



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 09 agosto 2019**



Prime Pagine

09/08/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 09/08/2019	7
09/08/2019	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 09/08/2019	8
09/08/2019	Il Foglio Prima pagina del 09/08/2019	9
09/08/2019	Il Giornale Prima pagina del 09/08/2019	10
09/08/2019	Il Mattino Prima pagina del 09/08/2019	11
09/08/2019	Il Messaggero Prima pagina del 09/08/2019	12
09/08/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 09/08/2019	13
09/08/2019	Italia Oggi Prima pagina del 09/08/2019	14
09/08/2019	La Nazione Prima pagina del 09/08/2019	15
09/08/2019	La Repubblica Prima pagina del 09/08/2019	16
09/08/2019	La Stampa Prima pagina del 09/08/2019	17
09/08/2019	MF Prima pagina del 09/08/2019	18

Primo Piano

08/08/2019	Informazioni Marittime Serve una riforma anche per Assoporti?	<i>PAOLO BOSSO</i> 19
08/08/2019	The Medi Telegraph Assoporti, lo strappo genovese e l'asse con la Sicilia / IL CASO	<i>SIMONE GALLOTTI</i> 20
08/08/2019	Tg La7 Rossi, Assoporti: 'Toninelli sta facendo bene coerentemente alle sue idee politiche'	21

Trieste

09/08/2019	Il Piccolo Pagina 21 Sommariva torna segretario generale del Porto	22
------------	--	----

Venezia

09/08/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 14 «Sarà più agevole lo scavo dei fanghi Le norme attuali bloccavano tutto»	23
------------	---	----

09/08/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 14	24
<hr/>		
09/08/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 15	25
<hr/>		
08/08/2019	Ansa	26
<hr/>		
09/08/2019	Il Gazzettino Pagina 32	27
<hr/>		
09/08/2019	Il Gazzettino Pagina 32 <i>DIEGO DEGAN</i>	28
<hr/>		
09/08/2019	Il Gazzettino Pagina 32 <i>GIANLUCA AMADORI</i>	29
<hr/>		
09/08/2019	Corriere del Veneto Pagina 9 <i>Alberto Zorzi</i>	30
<hr/>		
09/08/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 15	32
<hr/>		
08/08/2019	Messaggero Marittimo <i>Giulia Sarti</i>	33
<hr/>		
08/08/2019	TeleBorsa	34
<hr/>		

Savona, Vado

08/08/2019	Savona News	35
<hr/>		

Genova, Voltri

09/08/2019	Il Secolo XIX Pagina 13	36
<hr/>		
09/08/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 44	37
<hr/>		
08/08/2019	FerPress	38
<hr/>		
08/08/2019	Messaggero Marittimo <i>Giulia Sarti</i>	39
<hr/>		
08/08/2019	Ansa	40
<hr/>		
09/08/2019	Il Secolo XIX Pagina 13 <i>Simone Gallotti</i>	41
<hr/>		
09/08/2019	Il Secolo XIX Pagina 16 <i>Annamaria Coluccia</i>	42
<hr/>		
09/08/2019	Il Secolo XIX Pagina 17	44
<hr/>		
08/08/2019	Ansa	46
<hr/>		
08/08/2019	BizJournal Liguria	47
<hr/>		
08/08/2019	FerPress	48
<hr/>		

08/08/2019	FerPress		49
MIT: Toninelli firma decreto che eroga 160 mln per maggiori spese affrontate da autotrasportatori dopo crollo ponte Morandi			
08/08/2019	Genova Post		50
Ponte Morandi, arrivano i risarcimenti per gli autotrasportatori: si parla di 160milioni di euro			
08/08/2019	Genova24		51
Ponte Morandi, il Mit firma il decreto per i 160 milioni di indennizzi agli autotrasportatori			
08/08/2019	Informare		52
Firmato il decreto per il ristoro delle maggior spese affrontate dagli autotrasportatori a causa del crollo di ponte Morandi			
08/08/2019	Informazioni Marittime		53
Ponte Morandi, governo stanZIA 160 milioni per l' autotrasporto			
08/08/2019	Italpress		54
PONTE GENOVA, 160 MILIONI PER AUTOTRASPORTO			
08/08/2019	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti		55
Genova, Toninelli firma dm: 160 mln per ristoro autotrasportatori			
08/08/2019	PrimoCanale.it		56
Ponte Morandi, risarcimenti agli autotrasportatori: da Roma arrivano 160 milioni			
08/08/2019	TeleBorsa		57
Toninelli, Genova, 160 milioni per ristori autotrasportatori			

La Spezia

08/08/2019	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	58
Laghezza: porti più competitivi grazie ai controlli			

Ravenna

09/08/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 36	59
«Uccelli morti per gli idrocarburi»			
08/08/2019	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	60
Imbarco eccezionale al terminal Sapir			
08/08/2019	RavennaNotizie.it		61
Fumata grigia per Progetto Hub Portuale Ravenna: Conferenza dei servizi chiede nuove integrazioni, tempi si allungano			

Livorno

09/08/2019	Il Tirreno	Pagina 43	62
Gran colpaccio di Cabarezza con lo spettacolo di Paolo Migone			

Piombino, Isola d' Elba

09/08/2019	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 20	63
Il Pd difende il piano del porto «Cemento? Si sta esagerando»			
09/08/2019	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 20	64
«Il porto ancora a pezzi dopo la mareggiata dello scorso autunno»			
09/08/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo	Pagina 40	65
Prefetto Tomao, summit al porto insieme a Verna Arriva il plauso			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

09/08/2019	Corriere Adriatico	Pagina 2	66
Eco-barche, yacht e crocieristi Così il porto fa ricca Ancona			

09/08/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 33	68
	La 'spazzina' del mare al lavoro in Thailandia	
09/08/2019	Ancona Today	69
	Da Ancona alla Thailandia: sono salpati due Pelikan, aspirapolveri del mare	
08/08/2019	Informare	71
	Varati ad Ancona due nuovi battelli ecologici destinati alla Thailandia	
09/08/2019	Corriere Adriatico Pagina 3	72
	Buche e sosta selvaggia È l' inferno di via Mattei	
09/08/2019	Corriere Adriatico Pagina 3	73
	«È un progetto indispensabile»	
09/08/2019	Corriere Adriatico Pagina 3	74
	Un' unica gestione per gli scali regionali La Regione accelera	
09/08/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 32	75
	«Vogliamo il massimo dialogo»	
09/08/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 32	76
	Finanziati interventi per dragaggio e rinforzi dei moli	
08/08/2019	Il Nautilus	77
	MARSILIO, TRASFERITI FONDI PER SCALO DI PESCARA	
08/08/2019	Messaggero Marittimo	78
	Porto di Pescara: trasferiti fondi per scalo <i>Giulia Sarti</i>	
08/08/2019	Ansa	79
	Porti: nuovo caldo weekend con 41 mila passeggeri ad Ancona	
08/08/2019	Il Nautilus	80
	Porto di Ancona: nuovo caldo week end con 41 mila passeggeri e 17 navi in partenza	
08/08/2019	Messaggero Marittimo	82
	Porto di Ancona: nuovo caldo week end <i>Massimo Belli</i>	

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

09/08/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 35	84
	Il porto è ai minimi termini «A settembre urge la svolta»	
09/08/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 35	85
	Navi, «le emissioni vanno limitate»	
08/08/2019	La Provincia di Civitavecchia	86
	Inquinamento navale, Porrello: "Necessario modificare il piano regionale di risanamento della qualità dell' aria"	
08/08/2019	Informare	87
	Consultazione pubblica dell' AdSP del Tirreno Centro-Settentrionale sull' istituzione della Zona Logistica Semplificata	

Napoli

09/08/2019	Il Roma Pagina 26-27	88
	Scala a Cimmino: quale futuro per la città?	

Bari

09/08/2019	Quotidiano di Bari Pagina 6	91
	La nave da crociera categoria lusso, Windsurf nel porto	
08/08/2019	Ansa	92
	A Monopoli più grande nave crociera vela	

08/08/2019	Bari Today		93
<hr/>			
A Monopoli la nave da crociera a vela più grande del mondo: lusso e ristoranti gourmet a bordo della Windsurf			
08/08/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	94
<hr/>			
Windsurf la più grande nave da crociera a vela			

Brindisi

09/08/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 17	95
<hr/>			
Prima fumata bianca per Cbs-Damarin dopo il vertice tenutosi in Prefettura			

Taranto

09/08/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)	Pagina 12	<i>NICOLA SAMMALI</i>	96
<hr/>				
Yilport, da settembre si parte Per le assunzioni serve tempo				

09/08/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)	Pagina 12	98
<hr/>			
«Ampliamento V sporgente a rilento, contatterò il ministero per chiarimenti»			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

09/08/2019	Il Quotidiano della Calabria	Pagina 18	<i>GIANLUCA PRESTIA</i>	99
<hr/>				
«Non bisogna rimanere al palo»				

Olbia Golfo Aranci

09/08/2019	La Nuova Sardegna	Pagina 17	101
<hr/>			
Finita la guerra di Cocciani: al Cipnes aree e fabbricati			

Messina, Milazzo, Tremestieri

09/08/2019	Giornale di Sicilia	Pagina 10	102
<hr/>			
Sconti fiscali in porti e siti industriali La Regione accelera il varo delle Zes			

09/08/2019	La Sicilia	Pagina 13	<i>Daniele Ditta</i>	103
<hr/>				
Ecco le Zes, governo permettendo				

08/08/2019	Blog Sicilia	104	
<hr/>			
Via libera alle Zone economiche speciali, Musumeci: "Delimitazione aree lavoro articolato e complesso"			

08/08/2019	Il Sito di Sicilia	105	
<hr/>			
La Giunta Musumeci dà il via libera alle Zes: ecco la ripartizione delle aree			

08/08/2019	Palermo Today	107	
<hr/>			
Zes, dalla Regione via libera tra tante incognite: "Nessuna illusione ma i benefici ci saranno"			

08/08/2019	Sicilia 20 News	109	
<hr/>			
Da Governo Musumeci via libera alle due Zone economiche speciali in Sicilia			

Trapani

09/08/2019	Giornale di Sicilia (ed. Trapani)	Pagina 16	111
<hr/>			
A San Vito in catamarano Via al nuovo collegamento			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 30/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Il numero uno delle Fs, Battisti
«Saremo al centro della crescita del Paese»
di **Daniele Manca**
a pagina 30



Addio a Saccomanni
«Ha dimostrato quanto un italiano possa essere serio e capace»
Il ricordo di **Salvatore Rossi**
Massaro a pagina 32



Il presidente del Consiglio: andremo in Parlamento, non decide un ministro. Le Camere presto riconvocate. Parte il percorso per le urne in autunno

Salvini sfiducia Conte: al voto

Aperta la crisi. Il leader leghista: basta, troppi no. Il premier: noi abbiamo lavorato, altri erano in spiaggia

LA VIA INEVITABILE E IL TEMPO PERDUTO

di Massimo Franco

La Lega ha deciso di portare l'Italia alle elezioni anticipate. Ma non avrà come avversario l'omologo di Matteo Salvini nel Movimento Cinque Stelle, Luigi Di Maio. La sensazione è che dovrà affrontare il premier Giuseppe Conte, deciso ad andare in Parlamento per fare emergere con chiarezza le responsabilità della crisi. Insomma, tra il leader del Carroccio e l'inquilino di Palazzo Chigi si profila una guerra: alle Camere nei prossimi giorni, nelle piazze di qui al voto. Viene da chiedersi se Salvini abbia deciso di aprire la crisi perché lo vuole fortemente, o perché lo ha piegato verso questo obiettivo la Lega. Il secondo mistero è perché, se l'obiettivo erano le urne, non sia stato reso esplicito un mese fa, quando forse ci sarebbe stato il tempo di arrivare a uno scioglimento più ordinato. Ormai da tempo si assisteva a un galleggiamento simile all'agonia, resa surreale da una sorta di reality show che poteva essere risparmiato al Paese.

continua a pagina 28



Il ministro degli Interni e vicepremier Matteo Salvini, 46 anni, e il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, 55

di **Monica Guerzoni**

Una giornata cruciale quella di ieri per il governo. Salvini è andato a Palazzo Chigi e ha comunicato la sua sfiducia al premier Conte: la maggioranza non c'è più, rendiamo la parola agli elettori. Di Maio: prima di andare alle urne però votiamo il taglio di 345 parlamentari. Il premier: si va in Parlamento, non decide un ministro. Presto riconvocate le Camere.

da pagina 2 a pagina 11

LO SCENARIO IL QUIRINALE

E adesso un iter breve: le ipotesi verso le elezioni

di **Marzio Breda**

Il Colle al lavoro su come muoversi quando arriverà il momento del verdetto in Parlamento sul governo Conte, con l'annunciata sfiducia da parte della Lega: consultazioni brevi (dall'esito negativo) e, stabilita l'impossibilità di coalizioni alternative, il probabile varo di un governo «di garanzia elettorale» (cioè non tecnico e senza esponenti di partito) che fissi la data del voto in autunno.

a pagina 3

GIANNELLI



PALAZZO CHIGI

L'orgoglio in diretta tv dell'avvocato del popolo

di **Marco Galluzzo**

a pagina 8

IL MOVIMENTO SPIAZZATO

L'ira di Di Maio: Matteo? Ha pugnalato l'Italia

di **Emanuele Buzzi**

a pagina 6

LA STRATEGIA IL CAPO DEL CARROCCIO

«No al vecchio Posso correre anche da solo»

di **Marco Cremonesi**

Matteo Salvini ripete da Pescara che il tempo del «no» è finito, che è meglio dare la parola agli elettori. E che il Parlamento deve riunirsi, che l'esperienza del governo è terminata perché servono dei «sì». Che «non si torna al vecchio, meglio correre da solo».

a pagina 5

La malattia segreta di Alain Delon

Il divo francese colpito da ictus a giugno. Il figlio: è ricoverato, ma ora sta meglio

di **Renato Franco**

Ora Alain Delon «riposa tranquillamente» in una clinica in Svizzera. Ma il divo francese, 83 anni, è stato colpito da un ictus nel giugno scorso. Quasi due mesi nei quali la malattia è rimasta «segreta». La famiglia solo ieri attraverso la voce del figlio ha fatto sapere che Alain Delon «è ancora ricoverato, ma sta meglio».



Alain Delon, 83 anni

IL RAPPORTO DELL'ONU

La Terra sfruttata, allarme ignorato

di **Walter Veltroni**

Riscaldamento globale, risorse, futuro. Sul cambiamento climatico anche l'agenzia delle Nazioni Unite ha suonato il gong ai sordi governanti della Terra.

a pagina 28



THE ORIGINAL MOJITO SCARPA

MOJITO DENIM / BLUE DENIM

SHOP ONLINE www.scarpa.net

90809
Noni Italiane SpA - P.A.P. - 011 3517001 corr. L. 467/2004 art. 1, c. 100 Milano
0771120-498008





Onu, ennesimo Sos sui disastri dei cambiamenti climatici: fame e migrazioni di massa. Tra qualche anno, i barconi di oggi ci sembreranno Disneyland



ristora INSTANT TEA

il Fatto Quotidiano NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora INSTANT TEA

Venerdì 9 agosto 2019 - Anno 11 - n° 218

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00

ISPEZIONI DEL MIT Dopo il crollo del Morandi "Centro-sud, viadotti in degrado avanzato"

L'85% ha problemi così come barriere e gallerie. Lo stabiliscono i 180 sopralluoghi effettuati da settembre 2018 a oggi, dall'ufficio ispettivo territoriale (Uit) sui 2mila chilometri di strade da Roma in giù

DELLA SALA A PAG. 7



BONA FEDE Bocciatura: "Condotte inopportune" "Rossi, pm di Etruria, deve lasciare Arezzo"

Le motivazioni del parere negativo sul procuratore capo che indagava sul padre della Boschi ed era consulente del governo. Tra le critiche del ministero della Giustizia anche quella di "comportamento avventato"

PROIETTI A PAG. 8



Senza un perché

MARCO TRAVAGLIO

Riuniti davanti a un treno di mojito, Salvini e i suoi social-geni simpaticamente ribattezzati "Bestia" compulsano lo scusario leghista alla ricerca di un motivo valido e comprensibile per spiegare al popolo la crisi del governo più popolare del decennio. Per giunta, a Ferragosto.

Salvini: "Dico che si vota perché qualcosa si è rotto".

Bestia: "Occhio, qualcuno sui social potrebbe risponderti: 'Sì, le nostre palle'".

S.: "Dico che è venuta meno la fiducia del Parlamento".

B.: "Ma se lunedì l'abbiamo avuta persino su quella boiata del Sicurezza-bis".

S.: "Ah già, allora dico che i 5Stelle dicono troppi no".

B.: "Ma se dicono solo sì".

S.: "Ho trovato: i 5Stelle sono No Tav!".

B.: "Bella scoperta, lo sono da sempre. Lo sapevamo anche un anno fa quando hai firmato il Contratto col no alla Tav. A parte che pure noi eravamo No Tav. E poi la Tav, grazie agli amici del Pd, è passata".

S.: "Ok, senti qua: via il governo perché c'è Toninelli".

B.: "Matteo, buttiamo giù il governo ad agosto e alziamo lo spread per Toninelli? Dai, non se la beve nessuno".

S.: "Già, meglio dire che senno a settembre ci tocca tagliare 345 parlamentari".

B.: "Ma è nel Contratto? E poi con che faccia difendiamo le poltrone della casta?".

S.: "Uffa. Attacco lo stop alla prescrizione?".

B.: "A parte che sta nel Contratto pure quello e l'abbiamo votato, lascia perdere: la prescrizione ha appena miracolato Bossi e mezzo miracolato Belsito. Senno poi la gente si ricorda dei 49 milioni che abbiamo fatto sparire".

S.: "Perfetto, allora dico che sono il politico più popolare e quindi devo fare il premier. Suona bene, c'è scritto pure sul logo della Lega e sul mio bracciale".

B.: "Non per contraddirti, ma nei sondaggi Conte sta sopra di te".

S.: "Ah già, maledetta zecca. Allora dico che le Europee le ho vinte io, quindi si vota".

B.: "Sì, Matteo, ma le hai vinte due mesi e mezzo fa e subito dopo hai giurato che il governo andava avanti, senza nemmeno un rimpastino. Ci vorrebbe qualcosa di più efficace, che scaldi il cuore del grande popolo sovranista".

S.: "Ho trovato: si vota perché fa caldo!".

B.: "Matteo, metti giù il mojito: qui rischiamo di non spiegarci bene, così poi la gente crede che non siamo capaci di governare e pensiamo solo alla cadrega. Ci vuole una scusa inconfutabile".

S.: "Eureka! Mi è apparsa la Madonna di Medjugorje e mi ha chiesto di far cadere il governo per il sacro cuore di Gesù!".

B.: "Matteo, senza offesa: ti è apparsa a che ora?".

IL CONIGLIO IL LEGHISTA VUOL VOTARE, MA NON OSA SPIEGARE PERCHÉ. NON TROVA PRETESTI

SALVINI: "DIMETTITI" CONTE: "NO, SFIDUCIAMMI"

TRADIMENTO ARROGANTE CHE PUÒ PORTARGLI JELLA

PETER GOMEZ A PAG. 13

IL PD AMMETTA L'ERRORE: VADA AL GOVERNO COL M5S

MASSIMO FINI A PAG. 5

Il premier in tv: "Mentre lui era in spiaggia, il governo lavorava. Ora dica la verità al Parlamento"

DE CAROLIS, D'ESPOSITO, RODANO A PAGINA 2-3



Mannelli

Cartoon of Maurizio Sarri with speech bubbles: "io sono il premier! io! capito...? solo io io sono il premier!!" and "continuo' a ripetere per anni a tutto il personale medico e paramedico..."

BIGLIETTI Stadio proibito a "chi è nato in Campania". Che gaffe Juve, divieto ai napoletani. E Sarri?

LORENZO VENEMIALE

Maurizio Sarri è fortunato: se in estate non fosse diventato il nuovo allenatore della Juventus non sarebbe potuto entrare allo Stadium. La sua colpa: essere nato a Napoli. Come altre migliaia di napoletani, che vivono da decenni a Torino e magari tifano pure Juve, ma la partita contro il Napoli non potranno vederla. La società di Andrea



Agnelli ha deciso di negare la vendita di biglietti a tutti i nati in Campania.

Sabato 31 agosto, seconda giornata di Serie A: a Torino si gioca Juventus-Napoli. Prima contro seconda dello scorso campionato, rivalità sul campo e fuori, partita a rischio molto alto. Già in passato, del resto, erano state adottate diverse restrizioni.

A PAG. 15

La cattiveria

Salvini: "La parola torna al popolo italiano". Il popolo italiano: "Viva la gnocca"

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

L'ALLARME-CLIMA È SEMPRE PIÙ GRAVE E QUESTI VOGLIONO IL TAV

LUCA MERCALLI A PAG. 13





il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO

VEDERDI 9 AGOSTO 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 167 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

È CRISI DI GOVERNO LA LEGA: È FINITA MATTARELLA FAI PRESTO

Salvini rompe: non c'è più la maggioranza, adesso andiamo subito al voto
Conte lo attacca: ci vediamo in Parlamento. Poi sarà tutto nelle mani del Quirinale

di Alessandro Sallusti

Leri ho scommesso che questo governo non sarebbe caduto, anche se mi sarebbe piaciuto perdere la posta. Oggi ho meno certezze - la Lega finalmente dice che è finita - ma non mi pento. In quarant'anni di professione ne ho viste tante ma mai mi sono trovato a dover raccontare cose simili a quelle che sono successe negli ultimi mesi. E come essere su *Scherzi a parte*, è stato difficile distinguere la realtà dalla finzione. Di Maio fa la parte del pugile suonato che si aggira sul ring sperando solo di non prendere il colpo del ko e Salvini lo insegue con il cinismo sadico di chi potrebbe sferrare il colpo decisivo ma non lo fa, divertito di vedere l'avversario in suo assoluta balia. E poi c'è Mattarella, l'arbitro che, a ragion di logica e di regolamento, dovrebbe iniziare la conta per vedere se Di Maio è in grado di tornare a combattere. Capiamo i ruoli e i riti ma il presidente dà l'impressione di stare eccessivamente in disparte. Infine Conte, premier per caso e non pervenuto neppure in questo momento drammatico e decisivo.

È tutto surreale. Ci meriteremmo una parola chiara dal Quirinale e invece siamo tutti appesi come alocchi - per capire cosa può o deve succedere - alla dichiarazione colorita che Salvini rilascia alle 21 di ogni sera nella tappa del suo tour estivo per l'Italia. Questo è un problema, e non solo per gli orari di chiusura dei giornali. Significa che sono saltati gli schemi, che le istituzioni che dovrebbero prendere atto della crisi di governo e indicare un percorso stanno rinunciando al loro mandato.

Ho stima del presidente Mattarella, ma questo suo lungo tergiversare non fa che aumentare il caos e l'incertezza. Gli italiani hanno diritto di sapere che cosa intende fare colui che, unico, ha il potere di dipanare la matassa. Va bene così? C'è una alternativa parlamentare da esplorare o è meglio sciogliere la legislatura e andare a votare? Presidente, ci dica che cosa ha in testa, è un nostro diritto saperlo e un suo dovere dircelo. In questa stupida babele estiva abbiamo bisogno non dico di una certezza ma almeno di una rotta. Se diciamo «Mattarella fai presto» non va inteso come un insulto - non ci permetteremo mai - ma come una affettuosa supplica. Usciamo da *Scherzi a parte*, è l'ora del presidente, l'ora delle decisioni non dico irrevocabili, che fa brutto e porta sfiga, ma almeno serie.

servizi da pagina 2 a pagina 7



ARBITRO IMPARZIALE La crisi di governo da ieri è tutta nelle mani del presidente della Repubblica Sergio Mattarella

LA NUOVA AGORA

Dai palazzi alla spiaggia

di Vittorio Macioce

Non c'è stupore, non c'è sorpresa e neppure un'ombra di smarrimento, eppure questa estate è sparita l'agorà. Avete presente? La piazza politica, quasi sacra, il centro della *res publica*, il discorso sulle cose della comunità. Non c'è il Parlamento, non c'è un governo, non ci sono più nemmeno quelle cene clandestine (...)

segue a pagina 5

LA STRANA COPPIA

Un esecutivo da soap opera

di Valeria Braghieri

È così finita, tra loro, che ci vorrebbe una parola nuova per dirlo. Lui vuole chiudere la relazione senza essere quello che lascia e quindi punta a farsi lasciare, a dimostrazione del fatto che il maschio della coppia è lui. «Lei», smarrita come un portafoglio tra i cespugli, finge di non vedere e non capire ciò che è evidente (...)

segue a pagina 4

POLVERE DI STELLE

Grillini cadenti per San Lorenzo

di Felice Manti

«**P**erché si gran piano nel concavo cielo sfavilla...». Al povero Giovanni Pascoli non piacerà essere scomodato per commentare le quisquiglie grilline, ma tant'è. Nel giorno (e nella notte) in cui i cattolici ricordano il martire cristiano Lorenzo, morto a Roma sulla graticola nel 258, Pascoli perse il padre Ruggero (...)

segue a pagina 4

IL RETROSCENA

La sfida di Conte: sfiduciamci in Aula

di Adalberto Signore

Alla fine Matteo Salvini ha rotto gli indugi. E ha dato il la a una crisi di governo che si è aperta ieri ma, come sempre accade in questi casi, non si sa quando e come si chiuderà. Soprattutto perché il combinato disposto tra vacanze estive e sessione di bilancio rischia di allungare i tempi e, magari, complicare la strada (...)

segue a pagina 2

UNICREDIT IN LUTTO

L'ex ministro Saccomanni morto a 76 anni

di Gian Maria De Francesco

Il mondo bancario e politico italiano è sotto shock. Il presidente di Unicredit Fabrizio Saccomanni, in vacanza in un resort in Gallura, è morto all'improvviso all'indomani della presentazione della sua semestrale piena di critiche.

a pagina 22

RUSSIA

Tra luci e ombre il ventennio dello zar Putin

di Angelo Allegri

Un rebus avvolto da un mistero, nascosto in un enigma. L'adagio di Churchill sul Cremlino è così vecchio da sembrare usurato. Ma nel tempo a Mosca le cose non sono cambiate molto. Il potere di Vladimir Putin compie 20 anni.

a pagina 10

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPEDIZIONE IN ABONNAMENTO) - 2019/2020 - C.A.B. - 0451 - 44111 - C.T. VERBA

BIGLIETTI VIETATI: È POLEMICA Se la Juve discrimina i napoletani

di Tony Damascelli

Torino vietata ai napoletani. Lo ha deciso la Juventus, negando i biglietti di accesso all'Allianz stadium per la partita tra Juventus e Napoli, in programma il 31 di agosto, non soltanto ai residenti in Campania, come già imponeva l'Osservatorio del Viminale, per motivi di ordine pubblico, ma addirittura a chi in Campania è nato.

Il comunicato emesso dal club bianconero è goffo, ridicolo, razzista ma è,

soprattutto, miserabile, figlio di una arroganza e di una ignoranza dinanzi alle quali non c'è alibi, non c'è soluzione, se non quella delle scuse, prima, delle dimissioni e licenziamento, subito dopo. La mediocrità etica impressionante, con il silenzio complice delle istituzioni calcistiche, deve essere censurata dal presidente della Juventus, Andrea Agnelli. A corredo paradossale, ieri, allo stesso Agnelli è stato (...)

segue a pagina 28
Latagliata a pagina 28

ALBA PREMIUM
BORRACCHE PERSONALIZZATE
GADGET ECOLOGICI
SCONTO 30%
SPEDIZIONE GRATUITA
albapremium.it

I GIALLI DELL'ESTATE

I due psichiatri e l'omicidio con la balestra

di Paola Fucilieri

Il movente dell'omicidio dello psichiatra Lorenzo Bignamini l'8 agosto 2003 a Milano è tutto nel libro del killer Arturo Geoffroy *Se segui l'ombra*.

a pagina 21





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CIVILI N° 218
ITALIA
PREZZI IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/L. 662/96

Fondato nel 1892



Venerdì 9 Agosto 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA, 'IL MATTINO' - 'IL QUOTIDIANO' - EURO 1,30

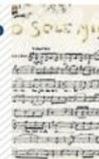
I paradisi perduti
Maiori, la caletta
del cavallo morto
abbandonata
da dieci anni
Chianelli a pag. 33



Incubo radiazioni
Russia, il nuovo mistero
dell'esplosione nel porto
dei sottomarini nucleari
Malfetano a pag. 11 e Rosato a pag. 38



La canzone mito
Contrordine
«O sole mio»
è nata a Mosca
e non a Odessa
Cuomo a pag. 15



Salvini rompe, Conte lo sfida

► Il leader leghista: «Il governo è finito, subito il voto». Il premier: «Devi sfidarmi in Parlamento»
Il Carroccio vuole le elezioni già il 13 ottobre. Ma Di Maio frena: «Prima tagliamo 345 parlamentari»

L'analisi

La crisi d'estate e l'arbitro Mattarella

Alberto Gentili

A metà pomeriggio Matteo Salvini ha portato come regalo di compleanno al premier Giuseppe Conte la richiesta di dimissioni. Con tanto di dichiarazione di sfiducia personale e politica. Davanti a sé, il capo leghista, ha però trovato il muro alzato dal presidente del Consiglio. Conte ha risposto a muso duro all'ingiunzione di sfratto: «Non ho alcuna intenzione di salire al Quirinale per dimettermi».

Continua a pag. 3

L'analisi/2

La campagna elettorale con la recessione

Paolo Balduzzi

Come in un giallo avvincente, gli indizi ci sono tutti. E sono di quelli che lasciano poche speranze: il mondo sembra prepararsi a una nuova recessione. Corrono gli acquisti di oro e titoli di Stato, classici beni in cui rifugiare il proprio patrimonio in tempi difficili; le Borse si innervosiscono; le banche centrali si preparano a sostenere le economie nazionali e sovranazionali attraverso ulteriori tagli dei tassi.

Continua a pag. 39

«Il governo è finito, subito il voto». La nota della Lega, ieri, ha innescato formalmente la crisi di governo. Ma il premier Conte lo sfida («Devi sfidarmi in Parlamento») e chiede al leghista di spiegare i motivi della crisi. I partiti pronti al voto ma Di Maio, che dice di rimanere al lavoro per gli italiani, frena: «Prima tagliamo 345 parlamentari». Ormai, però, il Carroccio già ipotizza la data del prossimo 13 ottobre per le elezioni.

Acquaviti, Canettieri,
Esposito, Pironi e Pucci
da pag. 2 a 6

Il personaggio

5Stelle, la parabola di Luigi dal balcone all'isolamento

Massimo Adinolfi

Ascesa e caduta di Luigi Di Maio. Perché di questo anzitutto si tratta, prima ancora che si definiscano gli sbocchi della crisi aperta ieri. Ora sarebbe bello farne un personaggio balzachiano.

Continua a pag. 39



Il monito sul decreto

Il Colle e la sicurezza «Obbligo di soccorsi e sanzioni eccessive»

Il Quirinale interviene sul decreto sicurezza bis, che viene promulgato e diventa legge. Il Capo dello Stato, Mattarella, infatti, rileva due criticità nel testo. Si segnala l'esigenza dei salvataggi obbligatori e si giudicano irragionevoli le sanzioni nei confronti delle Ong.

Allegrì a pag. 7

Gli 80 anni di Prodi

«Vedo troppi solisti serve un leader che unisca il Paese»



«Nella mia vita politica
sconfitto solo dagli amici»
Ajello a pag. 9

Un anno dal Morandi Gianluca Ardini rimase 4 ore in bilico



Gianluca Ardini dà da mangiare al figlioletto. A sinistra, la sua auto sospesa sul ponte Morandi

«Io, miracolato del ponte senza lavoro»

Valentino Di Giacomo a pag. 13

Lo Stadium vietato ai nati in Campania Bufera sulla Juve

La società anticipa le decisioni del Viminale per la sfida del 31 agosto. Gelo della Questura

Gianluca Agata

Mall della Juventus alla Questura di Torino con la quale si informa dell'intenzione di porre il divieto di vendita dei tagliandi di Juventus-Napoli, seconda di serie A, a chi è nato in Campania. È bufera sulla società bianconera che anticipa le decisioni del Viminale del prossimo 31 agosto. Gelo della Questura.

Con Rossi a pag. 17

Controcampo

Che brutto il calcio che divide invece di unire

Marilicia Salvia

Deve essere questa cosa
dell'autonomia differen-
ziata. Continua a pag. 39

Chiuso il concorso della Regione

Campania, per 2mila posti un milione di domande

Valerio Iuliano

Boom di domande per il concorso della Regione Campania. Le istanze hanno superato la quota simbolica di un milione. I posti in palio nella pubblica amministrazione sono 2175 e a questi si aggiungeranno presto altri 641 per il personale dei Centri per l'Impiego. Una boccata d'ossigeno, se tutto andrà come previsto, in un territorio in cui il lavoro a tempo pieno è un miraggio e il personale degli enti pubblici è

ormai ridotto all'osso, dopo anni di mancato turnover. Per il corso-concorso della Regione, prima tappa del Piano lavoro del governatore De Luca, le domande acquisite poco prima della mezzanotte di ieri - data di scadenza dei termini per le candidature - erano un milione 139mila 582. Un numero destinato a crescere ancora con le ultime rilevazioni da parte del Foromez. Mentre i partecipanti effettivi sono 350mila.

A pag. 22 con Roano
Capone a pag. 23

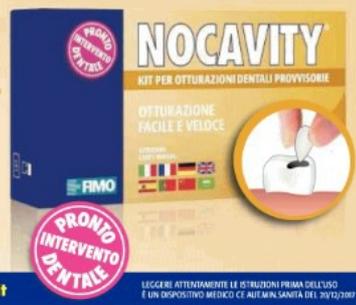
OTTURAZIONE SALTATA? CARIE? DENTE ROTTO?

NOCAVITY®

KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE

ISOLA LA CAVITÀ DENTALE
DANDO SOLLIEVO E RIDUCENDO LA SENSIBILITÀ
DA SOLI E IN POCCHI MINUTI

da FIMO IN FARMACIA www.fimosrl.it





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 141 - N° 218 ITALIA
Sped. in A.P. 0333/2003 conv. L. 4/2004 art. 1, c. 103/B PM

NAZIONALE



Venerdì 9 Agosto 2019 • ss. Fermo e Rustico

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

In Svizzera
Emorragia cerebrale grave Alain Delon a Cannes aveva detto: finito il mio tempo
De Palo a pag. 25



La polemica Juventus-Napoli vietata ai campani bufera sui social e Questura critica
Mauro nello Sport



Valzer dei bomber Roma in ritardo Dzeko vuole l'Inter e frena Fonseca che sogna Higuain
Carina nello Sport



3€ al mese per 3 mesi
ATTIVA LA PROMO shop.ilmessaggero.it/estate

Salvini stacca la spina: voto vicino

►La Lega apre la crisi: la maggioranza non c'è più, subito in aula. M5S: prima tagliamo i parlamentari Il 13 ottobre è la data utile per andare alle elezioni. Manovra anticipata per bloccare l'aumento Iva

Duello sulla procedura
La mossa di Conte riapre le Camere

Alberto Gentili

Ametà pomeriggio Matteo Salvini ha portato come regalo di compleanno al premier Giuseppe Conte la richiesta di dimissioni. Con tanto di dichiarazione di sfiducia personale e politica. Davanti a sé, il capo leghista, ha però trovato il muro alzato dal presidente del Consiglio. Conte ha risposto a muso duro all'ingunzione di sfratto: «Non ho alcuna intenzione di salire al Quirinale per dimettermi».

Continua a pag. 3

Venti di recessione
Tutelare gli italiani dai rischi d'autunno

Paolo Balduzzi

Come in un giallo avvincente, gli indizi ei sono tutti. E sono di quelli che lasciano poche speranze: il mondo sembra prepararsi a una nuova recessione. Corrono gli acquisti di oro e titoli di Stato, classici beni in cui rifugiare il proprio patrimonio in tempi difficili: le Borse si innervosiscono; le banche centrali si preparano a sostenere le economie nazionali e sovranazionali attraverso ulteriori tagli dei tassi.

Continua a pag. 22

ROMA Salvini apre la crisi di governo. Acquaviti, Bassi, Pacifico, Pirone e Pucci da pag. 2 a pag. 8



Matteo Salvini con il premier Giuseppe Conte. Sotto Luigi Di Maio (foto ANSA)

Di Maio e la tagliola dal secondo mandato

Simone Canettieri

«È finita, ma questa è una pugnala alle spalle del Paese». Di Maio capisce che è finita e ora scatta la lite sul secondo mandato.

A pag. 6



La campagna d'agosto tra spiagge e WhatsApp

Mauro Evangelisti

Torna la crisi balneare, un tema vintage nell'estate dell'Inno nazionale al Papeete e della crisi aperta via WhatsApp.

A pag. 7

Il decreto è legge
Il monito del Colle sul Df sicurezza: salvataggi obbligati

Michela Allegri

Il decreto sicurezza bis viene promulgato dal Quirinale e diventa legge, anche se il capo dello Stato rileva due criticità.

A pag. 9

Gli 80 anni del Prof



Prodi: «Troppi solisti serve un vero leader»
Ajello a pag. 11

Il delitto dell'ultra tradito da un amico «Il killer è albanese»

►La pista della mafia balcanica dietro l'agguato a Fabrizio Piscitelli. Il suo autista salvo per caso

Alessia Marani e Giuseppe Scarpa

Chi ha portato "a dama" Fabrizio Piscitelli, alias Diabolik, il capo ultra della Curva Nord della Lazio? Chi ha tradito l'amico? Un rebus per gli investigatori, che ora indagano per omicidio volontario aggravato dal metodo mafioso. C'è una pista, che porta agli albanesi e ai Balcani.

A pag. 13

Il delitto Cerciello
Ancora dubbi, il pm risente gli americani

Ancora dubbi sulla morte del brigadiere dei carabinieri Cerciello Rega. I pm sentiranno nuovamente i due americani arrestati per l'omicidio.

A pag. 14

Razzismo in spiaggia
«I neri non entrano» E il questore chiude lo stabilimento

Monica Andolfatto

«S» et di colore, qui i neri non entrano». Dopo "spaggiatata nera", l'"apartheid balneare". Siamo sempre a Sottomarina di Chioggia, dove ieri su disposizione del questore di Venezia è stato chiuso per quindici giorni lo stabilimento balneare Cayo Blanco, una delle spiagge più gettonate fra i giovani.

A pag. 14

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA
REINTEGRA I TUOI SALI MINERALI

SUSTENIUM PLUS EDIZIONE ESTATE
Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

SUSTENIUM MAGNESIO POTASSIO
Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

ARIETE, LA FELICITÀ CHE NON TI ASPETTI

Buongiorno, Ariete. È tutto un fuoco (inteso come elemento astrale) questa Luna passata in Sagittario che si congiunge a Giove fortunata. Favorite le ricerche di nuove relazioni, eccitanti incontri durante i viaggi lontani, non mancano occasioni di successo per voi che lavorate anche in questo periodo, saranno riconosciute e premiate le vostre qualità imprenditoriali. Vogliamo ricordare la bravura dei vostri figli, o la gioia che vi regalano i nipoti? Che bel Ferragosto! Auguri.

© PRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 31

* € 1,20 In Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistati separatamente): nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40 In Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,20. Nel Molise, il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,50.



€2 in Italia — Venerdì 9 Agosto 2019 — Anno 155°, Numero 218 — isole24ore.com

Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 353/2003 art.1, c.46/2004, art.1, c.1, DCE Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Il libro
Salvini-Di Maio:
266 dichiarazioni
per raccontare
una crisi annunciata



— da oggi in edicola
a 3,90 euro
oltre al quotidiano

Plus24
Mercati emergenti
alla prova dei dazi:
quali sono i Paesi
più a rischio

— domani con il quotidiano

I CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO.

“Lo specialista”

Gruppo FINSERVICE.com

FTSE MIB 20841,15 +1,47% | SPREAD BUND 10Y 212,30 +13,30 | €/€ 1,1193 -0,08% | ORO FIXING 1495,75 -0,68% | Indici&Numeri → PAGINE 22-25

Government in crisis, Salvini wants the vote

DIVORZIO LEGA-M5S

Il leader leghista a Conte: la maggioranza non c'è più, vada subito in Parlamento

Di Maio: votare subito taglio dei parlamentari, poi appuntamento con le urne

Zingaretti (Pd): pronti alla sfida, in gioco il destino della nostra democrazia

Giornale chiuso in redazione alle 22,30

La Lega rompe gli indugi ed evoca le elezioni anticipate. «Andiamo subito in Parlamento per prendere atto che non c'è più una maggioranza, come evidente dal voto sulla Tav, e restituiamo velocemente la parola agli elettori». Lo scrive in una nota serale Matteo Salvini. «Le vacanze» aggiunge Salvini - non possono essere una scusa per perdere tempo e i parlamentari possono tornare a lavorare la settimana prossima, come fanno milioni di italiani». In precedenza, sempre una nota della Lega, apriva di fatto la strada verso la crisi, dicendosi contraria a ogni ipotesi di rimpasto e anche a ogni idea di governo tecnico. «L'Italia - spiega la Lega - ha bisogno di coerenza e di

scelte coraggiose e condivise, inutili andare avanti fra no, rinvii, blocchi e litigi quotidiani». Il leader della Lega dunque chiede al premier di presentarsi alle Camere per verificare se ha ancora una maggioranza, ipotesi al momento remota in assenza del sostegno della Lega, e non sembra lasciare margini di trattativa. Il leader grillino Di Maio replica: «Votare subito il taglio dei parlamentari, poi le elezioni. Noi siamo pronti al voto, la Lega ha preso in giro i Paesi». Alitalia è ormai anche il segretario del Pd, Zingaretti: «Siamo pronti alla sfida. Nelle prossime elezioni non si deciderà solo quale governo ma anche il destino della nostra democrazia». — *Servizi a pagina 3*



La parola all'arbitro. Con la crisi il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, assume un ruolo determinante

GLI APPROFONDIMENTI

LA LEGGE DI BILANCIO

L'incognita conti pubblici fra rischio Iva ed esercizio provvisorio

Colombo e Mobilis — a pag. 2

LE REAZIONI DEI MERCATI

Aumento dello spread, ma la Borsa chiude positiva (+1,4%)

Vittorio Carlini — a pag. 4

IL DECRETO LEGGE

Di sicurezza bis, ok del Quirinale che precisa: resta l'obbligo di aiuto in mare

Giovanni Negri — a pag. 2

PANORAMA

RAPPORTO ONU

Tutela del clima, serve un'agricoltura più sostenibile

Produzione sostenibile di cibo, gestione sostenibile delle foreste, gestione del carbonio organico nel suolo, conservazione degli ecosistemi, ripristino del territorio, riduzione della deforestazione e del degrado, riduzione della perdita e dello spreco di cibo. Sono questi secondo il rapporto dell'Ipc (Onu) gli strumenti per ridurre il cambiamento climatico. — *a pagina 5*

ADDII. 1942-2019

Fabrizio Saccomanni, civil servant integro e rigoroso

Davide Colombo — a pagina 14

Controlli fiscali, con la e-fattura le verifiche arrivano in tempo reale

ACCERTAMENTO

Il Fisco scopre le carte ai controlli. Lo fa con la circolare n. 59/E dell'Agenzia delle Entrate che individua una serie di linee guida per gli accertamenti. Si va dai controlli accelerati a seguito dell'incrocio dei dati della e-fattura con quelli delle liquidazioni Iva all'invio di 30 mila lettere per anomali redditi 2018; dall'individuazione di particolari attenzione ai fornitori per arrivare, più in generale, a un massiccio uso di big data e Intelligenza artificiale. — *Servizi a pagina 18*

4 settimane

Le settimane di ferie oltre le quali i giorni da smaltire in eccedenza andranno usufruiti e non potranno più essere monetizzati

Barbara Massara — a pag. 21

Industria

Contratto dirigenti, stretta sull'accumulo delle ferie

Barbara Massara — a pag. 21

Wall Street, ai massimi storici i riacquisti di azioni proprie

MERCATI FINANZIARI

Per il secondo anno consecutivo le società quotate americane spendono più soldi per riacquistare azioni proprie che per finanziare il business attraverso gli investimenti. E per quest'anno la cifra che le società quotate (su un mercato sul piatto alla voce "buyback" promette di essere la più alta di tutti i tempi: 823 miliardi di dollari secondo le stime di Bank of America Merrill Lynch. Altre case d'affari, come Goldman Sachs, stimano un aumento per il 2019 di 140 miliardi di dollari (+135 rispetto all'anno scorso). — *Andrea Franceschi — a pag. 5*

2,8 miliardi

L'utile operativo (in miliardi di dollari) registrato da Zurich nel primo semestre 2018 è del 16%.

Assicurazioni Zurich, la semestrale migliore degli ultimi dieci anni

Matteo Meneghelli — a pag. 11

MANIFATTURA

Auto, gelata produttiva sulla componentistica

Gelata produttiva sulla componentistica auto. Il presidente dell'Anfia, Paolo Scuderi, lancia l'allarme: «La transizione tecnologica imposta in Europa alla filiera dell'automotive è stata troppo veloce, tanto da costringere tutte le case produttrici improparate». — *a pagina 6*

CREDITO

Popolare Bari, conti in rosso. Al via nuova terapia d'urto

Procede la fase di riassetto della Popolare di Bari, che chiude il semestre in rosso per 29,6 milioni di euro. Sotto i riflettori anche i coefficienti patrimoniali dell'istituto. Ora la strategia punta su una cura di grande vigore che prevede anche ampie taglie di costi. — *a pagina 13*

#SUMMERCAMEZ4



Mare o montagna? Ora la sfida è tra Portofino e Cortina

Questa settimana la sfida di #SummerGame24, vede da una parte la perla azzurra per eccellenza della Liguria, Portofino e dall'altra la perla bianca delle Dolomiti venete, Cortina d'Ampezzo. Ai lettori la scelta e il voto sul sito del Sole. — *a pagina 15*

THE ORIGINAL MOJITO

SCARPA

MOJITO / ARCTIC BLUE

SHOP ONLINE www.scarpa.net

Tod's: investimenti da 50 milioni, l'obiettivo è sfidare i big del lusso

L'INTERVISTA

DIEGO DELLA VALLE



Preservare il Dna del marchi e strategie di medio periodo

Per conservare notorietà, visibilità, fatturati e redditività servono investimenti e attenzione ossessiva al marketing e alla comunicazione. Per continuare a giocare nella Champions League del lusso - dice Diego Della Valle tradendo l'insopprimibile passione per

il calcio, nonostante la cessione della Fiorentina - si può persino pensare, nel breve periodo, di sacrificare «qualche punto di vendita», perché in una logica di medio-lungo ogni risorsa destinata a rafforzare le fondamenta di un marchio darà i suoi frutti. L'era digitale ha rischiato di travolgere persino il resiliente mondo dell'alta gamma e gli investimenti 4,0 sono necessari indipendentemente dalla forza conquistata da un brand del lusso negli anni (a volte oltre cento) e, non sembra un'ipotesi, indipendentemente dalla qualità del prodotto, che non parla più da sola. Quanto agli investimenti, Della Valle ricorda che «nel primo semestre sono arrivati a 22,4 milioni (+11,5% in più sullo stesso periodo del 2018) e che per fine anno arriveranno a 45-50 milioni». — *Giulia Cervelli — a pag. 9*

IN EDICOLA CON IL SOLE

Andrea Camilleri

Segnali di fumo

«Segnali di fumo», Camilleri racconta la sua vita

Il libro «Segnali di fumo» di Andrea Camilleri raccoglie frammenti di vita, saggezza, arguzia, molti dei quali comparsi sulla Domenica del Sole 24 Ore nella rubrica «Postacostoro».

Dall'11 agosto a 6,90 euro



Venerdì 9 Agosto 2019
Nuova serie - Anno 28 - Numero 187 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano
* Offerta attivabile con Marketing Oggi (ItaliaOggi € 2,20 + Marketing Oggi € 0,80)

Lit. € 1,40 - Ch. fr. 3,50
Francia € 2,50 **€2,00***



SOFTWARE
SOFTWARE CONTABILI E FISCALI

NATI DA UNO STUDIO COMMERCIALE

RAPPORTO DIRETTO SENZA AGENTI

www.gbsoftware.it
06-97626328

Sapelli: il voto popolare viene prima della Ue. Se l'Italia vuole andare alle elezioni in ottobre ha il diritto di farlo
Alessandra Ricciardi a pag. 7

INTEGRATO

GESTIONALE PER LO STUDIO

TUTTO INCLUSO da 96 €/mese

www.softwareintegrato.it
06-97626328

è un prodotto SOFTWARE

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

AGENZIA ENTRATE

Le nuove regole per la rilevazione in bilancio del leasing
Colombo e Cristiano a pag. 29

Salvini apre la crisi di governo

Il leader della Lega vuole evitare il governo tecnico e indica la strada maestra del voto al più presto. Il Quirinale ha avviato i colloqui con Fico e Casellati

DIGITALIZZAZIONE

I voucher troppo bassi hanno fatto fuggire le imprese
Lenzi a pag. 30

Matteo Salvini apre la crisi di governo. Il vicepremier, dopo un colloquio tra il premier Giuseppe Conte e il presidente della repubblica Sergio Mattarella, ha incontrato il presidente del consiglio, gli ha detto di considerare non più esistente la maggioranza e gli ha chiesto di presentarsi subito in parlamento. L'ipotesi è che Conte vada in aula il prossimo 20 agosto. Possibili elezioni politiche il 13 ottobre. Il Quirinale ha avviato i colloqui con Fico e Casellati.
Di Santo a pag. 3

Controlli sui grandi contribuenti e utilizzo dei big data nei programmi delle Entrate



L'Agenzia delle entrate, nel 2019, concentrerà l'attività di controllo sui grandi contribuenti, quelli con ricavi e compensi o volume d'affari superiori a 100 milioni di euro, che presentano rischi per abuso del diritto, operazioni transazionali o per la tutela del credito erariale. Per quanto concerne le persone fisiche e i lavoratori autonomi, invece, gli uffici procederanno con lo stimolo all'assolvimento spontaneo degli obblighi tributari con l'invio iniziale di 380 mila comunicazioni di anomalie, riferibili al periodo d'imposta 2015. Queste alcune delle attività di controllo rilevanti nella circolare emanata ieri dall'Agenzia delle entrate.
Bongi e Paggiari a pag. 25

PRECARI IN PIEMONTE

Maestri assunti dopo aver preso zero all'esame
Costa a pag. 9

L'ALLEATO È UN AVVERSARIO

Berlusconi prepara una riscossa che è impossibile
Maffi a pag. 5

SCOPPIA LA POLEMICA

A Ferrara la Lega scivola sul campo nomadi in città
Valentini a pag. 8

LAVORO

Sconto Inail fino al 28% per le aziende più sicure
Cirio a pag. 31

L'Agenzia delle entrate avvia una nuova forma di analisi del rischio per società di persone e di capitali

Indagini finanziarie più evolute

Un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate avvia una nuova fase di sperimentazione delle analisi del rischio di evasione per società di persone e società di capitali basata sull'utilizzo integrato delle informazioni presenti nell'archivio dei rapporti finanziari o nelle altre banche dati dell'anagrafe tributaria. Rispetto allo scorso anno gli elementi che faranno scattare il segnale di allarme si sono evoluti.
Bongi a pag. 27

DIRITTO & ROVESCIO

Il senatore pentastellato **Alberto Airola** (vedere il video sul sito ItaliaOggi.it) è un grande esperto dei difetti della *Two Turn's* che, contro la sua realizzazione, si sta battendo da molti anni. Gli è stato quindi affidato, dal suo Movimento, il compito di infilzare da par suo e nella sede massima l'opera ferraciarina. Forse tenendo il peggio (i suoi, evidentemente, lo conoscono) gli hanno scritto il testo. Ma Airola non ha saputo nemmeno leggerlo. Attribuisce ai francesi la lunghezza del tratto italiano, confondeva i contributi italiani con quelli francesi. A fianco di lui, c'erano delle senatrici M5s atterrite. **Elisa Pirro** ha cercato di dargli una mano ma, vedendo che la faccenda si sarebbe ingarbugliata ancora di più, ha subito smesso e, disperata, si è messa la mani nei capelli. Le altre fissavano nel vuoto fingendo di non aver capito. Una si è coperta la bocca quasi per dire che non era lei a dire quelle fesserie.

I DUE GRUPPI SI ODIANO PIÙ CHE SALVINI E DI MAIO

Il Pd è spaccato più che mai tra le fazioni di Renzi e Zingaretti



Matteo Renzi

Il Pd è spaccato come non mai. Emergono fratture che non erano mai state descritte con tanta chiarezza. Carlo Calenda arriva a sostenere che esistono due Pd: il Pd di Renzi che controlla i gruppi parlamentari e il Pd di Zingaretti, Franceschini e Gentiloni che controlla la maggioranza degli organi di partito. «I leader di questi due Pd», ha spiegato a *Repubblica* l'ex ministro dello Sviluppo economico, «non si incontrano e non si parlano mai. E la classe dirigente dei due Pd si detesta reciprocamente molto più di quanto si avversino Lega e 5Stelle».
Loiacono a pag. 6

PRIMO ROMANZO

Andrea Biavardi, il nuovo giallista che sa tutto dei veri gialli
Capizani a pag. 17

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Fisco - La risposta delle Entrate sulla distribuzione delle riserve ai soci

Accertamento - La sentenza della Cassazione sull'accesso al domicilio del contribuente

Entrate - Il provvedimento sulle indagini finanziarie

FORNAIO 4.0

In California il papà dell'Xbox scova antichi lieviti e sforna la pagnotta egizia
Mercuriali a pag. 11

RIVOLUZIONE

Bloomingdale's scommette sul lusso in abbonamento
Sottolaro a pag. 14

PROTAGONISTI TESTIMONIAL

Le serie tv di Netflix conquistano i marchi
Sottolaro a pag. 14

INTEGRATO

SOFTWARE PER COMMERCIALISTI

Contabilità, Fatturazione Elettronica, Bilancio Europeo, Dichiarazioni Fiscali, Console Telematica, Paghe...

Assistenza, aggiornamenti, multiutenza, stampe, telematici, importazioni da altri gestionali: tutto incluso senza pensieri.

da 96 €/mese

è un prodotto SOFTWARE

SCARICA ORA: www.softwareintegrato.it - Info e preventivi: 06 97626328



1.943.000 lettori (dati Auditpress 2019/II)



LE PIÙ BELLE STORIE DI MOSTRI MITOLOGICI

IN EDICOLA A € 12,90 IN PIÙ

Fondato nel 1859

LA NAZIONE

NAZIONALE

VENERDÌ 9 AGOSTO 2019 | € 1,60 | Anno 161 - Numero 218 | **QN** Anno 20 - Numero 218 | www.lanazione.it

ristora
INSTANT TEA

AREZZO: ORA L'EXPORT DEI LINGOTTI FA IL RECORD
Il mercato dell'oro alle stelle rilancia l'economia toscana



MANNINO ■ A pagina 21

ristora
INSTANT TEA

Il governo Conte è finito

Salvini stacca la spina: «Il premier si presenti alle Camere, elezioni al più presto»
 Di Maio: «Prima il taglio dei parlamentari». Lo scenario: voto a ottobre

Servizi
■ Da pag. 2 a pag. 7

La crisi è aperta e la palla passa nella mani del presidente della Repubblica. Il Governo potrebbe presentarsi dimissionario in Parlamento già lunedì. Toccherà a Mattarella decidere se puntare su un governo di transizione o lasciare in carica quello attuale fino alle elezioni.

LEGA E 5 STELLE

LE DUE PANCE INCOMPATIBILI

di MICHELE BRAMBILLA

LA CRISI di questo governo non è soltanto la crisi di un'alleanza anomala, la crisi della liaison dangereuse fra due partiti che si erano insultati per anni prima di mettersi insieme - in mancanza di alternative - per formare una maggioranza. È piuttosto la crisi della pancia del Paese, o meglio la crisi di chi ha giocato, speculato, lucrato sui mal di pancia di tanti italiani.

■ A pagina 2

TANTE LITI, POCHI FATTI. DOPO 17 MESI L'ALLEANZA VA IN FRANTUMI

SCHEGGE IMPAZZITE

DE ROBERTIS ■ A pagina 7

«NON È CURATIVA»

La battaglia Ue sull'omeopatia «Stop a rimborsi e detrazioni»

PASSERI e MALPELO ■ Alle p. 10 e 11

CRITICA LA QUESTURA

La direttiva Juve «Nati a Napoli, stadio vietato» I campani: razzisti

CARETTI ■ A pagina 12

AVEVA 76 ANNI

Malore sugli scogli Addio Saccomanni banchiere di Stato

TURANI ■ A pagina 19

menghi

Loreto (AN)
www.menghishoes.com



CASO NEWTON-JOHN

Quanto vivrò? Saperlo o no, il web è diviso



MISALE e RONDONI ■ A pagina 9

LUINO E IL MONDO

Piero Chiara nella stanza con vista lago



MORANDI ■ A pagina 25

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA



Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

REINTEGRA I TUOI SALI MINERALI



Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



Oggi a € 2,00

con il venerdì

Venerdì 9 agosto 2019 Anno 44 - N°188

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli

HERNO



LA CRISI DI AGOSTO

L'analisi

Il gioco del cerino

di Claudio Tito

Il fallimento sovranista sta ormai assumendo il carattere della *pochade*. Un governo finito, una maggioranza a pezzi sta sottoponendo il Paese ad un'ultima umiliazione: quella di giocare su chi debba assumersi la responsabilità della crisi di governo. Si alambicca con il gioco del cerino. Come se avesse un senso, come se il disastro di questi 14 mesi possa ricadere solo su uno dei due soci di questa coalizione. Possono continuare a esercitarsi nella pratica dello scaricabarile, ma nulla - nemmeno gli insulti reciproci - potrà occultare il bilancio annuale dell'esecutivo. La squadra gialloverde sta infatti svelando tutti i contorni tragici del populismo. Che quando è costretto a fare i conti con la realtà non può che mostrare il suo saldo negativo.

● continua a pagina 35

Salvini: basta così

Il leader leghista: "Subito le elezioni". Conte: non decide lui Di Maio: per i sondaggi ha distrutto il governo. E sonda il Pd Zingaretti: la sfida sarà alle urne, Renzi ci aiuti a vincere Decreto sicurezza, il Colle scrive alle Camere: va modificato

di Brera, Casadio, Ceccarelli, Griseri, Lauria, Lopapa, Manacorda, Milella Pucciarelli, Rizzo e Vecchio ● alle pagine 2, 3, 4, 6, 7, 9, 10, 11 e 13

Palazzo Chigi

La trincea del premier: mi sfiduci in aula

di Annalisa Cuzzocrea ● a pagina 3

I soccorsi ai migranti

L'umanità del Quirinale

di Luigi Manconi ● a pagina 34

Il Paese incattivito

Perché siamo irricognoscibili

di Natalia Aspesi ● a pagina 34

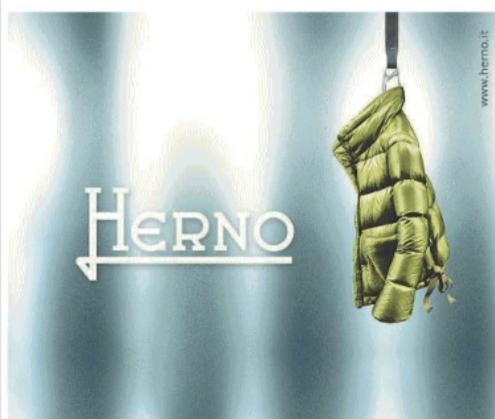
L'intervista

Olga, ragazza con la Costituzione "Senza paura cambieremo la Russia"

di Rosalba Castelletti

Olga Misik tornerà a sfilare lungo le strade di Mosca anche domani. Anche a costo di essere portata di nuovo in carcere. «Non è un prezzo così alto da pagare per i diritti e la libertà», dice con la fiducia acerba dei suoi 17 anni in una Russia «libera e giusta». E la convinzione che «noi giovani possiamo cambiare il mondo e costruire un futuro più luminoso».

● a pagina 15



Il romanzo

La danza delle aquile

di Luca D'Andrea

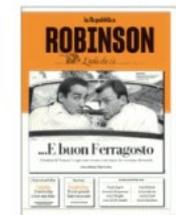


L'ansia la costringe a uscire in anticipo, la rabbia a lasciare il mazzo di chiavi in bella vista al centro del tavolo in cucina. Chiusa la porta, tornò a respirare. Superò il panificio della signora Kircher, il bar di Alois, il Despar, la filiale della Volksbank.

● a pagina 24

Da domani Robinson

Dal Sorpasso (1962) la lunga strada del Ferragosto



Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 50
Tel. 06/49821, Fax 06/4982393 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Inglese, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 2,50
Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

con Libri Capire la Filosofia € 7,90

NZ



Il rito cool Dal jazz alla world music: è l'ora dei concerti allo spuntar del sole

VALENTINA D'AUTELLA - PP. 26-27

La scoperta A Gerusalemme l'ultimo manoscritto di Kafka

ELENA LOEWENTHAL - PP. 28-29



Europa League Il Toro ne fa 5 e archivia la pratica bielorrussa

CONDIO E GARANZINI - PP. 34-35



LA STAMPA

VENERDÌ 9 AGOSTO 2019



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € • IL ANNO 153 IL N. 217 • IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) • II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II WWW.LASTAMPA.IT GNN

IL LEADER DEL CARROCCIO SCARICA ANCHE GLI EX ALLEATI DI FORZA ITALIA E LA MELONI: MI PRESENTERÒ ALLE ELEZIONI DA SOLO

Salvini licenzia Conte: "Votiamo"

La Lega apre la crisi: "La maggioranza non c'è più". Di Maio incassa e ribatte: "Siamo pronti, avete preso in giro il Paese" Il premier contro il ministro: "Noi al lavoro quando lui era in spiaggia, dovrà spiegare perché non vuole il cambiamento"

DOPO LA SPALLATA AL GOVERNO

IL CAPITANO ALLA PROVA PIÙ DIFFICILE

GIOVANNI ORSINA

«Chi si ferma è perduto». Lo ha detto Mussolini nel 1938, lo ha ripetuto Salvini nella primavera dell'anno scorso, ma più in generale può esser considerato il motto di tutte quelle forze politiche che Guglielmo Ferrero - un grande e colpevolmente dimenticato intellettuale del Novecento, torinese d'adozione - chiamava «rivoluzionarie». Intendendo segnalare, con quest'aggettivo, che quei movimenti non potevano appoggiarsi a una solida fonte di legittimazione politica, e per dare un senso alla propria esistenza erano allora costretti, incessantemente, a fare.

Sia ben chiaro: scrivere i nomi di Mussolini e Salvini nella stessa frase non ha in alcun modo lo scopo di accreditare lo stucchevole allarme sul pericolo fascista che accompagna la Repubblica fin dalla sua nascita, ha potentemente contribuito ad avvelenarla per decenni, e da ultimo ha reso ancor più deprimente il nostro già pessimo dibattito pubblico. Il punto mi pare un altro, e se possibile è ancora più grave: i partiti sono così destrutturati, le istituzioni così deboli, e gli elettori così volubili, che vince soltanto chi, con un'iniziativa dopo l'altra, riesca a restare costantemente al centro dell'attenzione. Poiché non si danno più le condizioni storiche per costruire una sia pur precaria legittimità, insomma, prevalgono soltanto i «rivoluzionari». Come Salvini.

CONTINUA A PAGINA 25

Salvini apre la crisi di governo e licenzia Conte: «Votiamo». Di Maio al leader leghista: «Avete preso in giro il Paese». Il premier attacca il ministro dell'Interno: «Noi al lavoro quando lui era in spiaggia, spieghi perché non vuole il cambiamento». **SERVIZI** - PP. 4-9

LE REAZIONI M5S CONTRO GLI ALLEATI

Lira di Di Battista "Sono solo politicanti, spettacolo da vomito"

FEDERICO CAPURSO - P. 6

PARLA IL SEGRETARIO DEI DEMOCRATICI

Zingaretti: ora serve una grande alleanza per rilanciare l'Italia

CARLO BERTINI - P. 7

GLI SCENARI FINANZIARI

Esercizio provvisorio e verdetto di Fitch: torna la paura-spread

PAOLO BARONI - P. 8

Intervista con Papa Francesco: "Salviamo l'Europa, il sovranismo porta alla guerra"



Jorge Mario Bergoglio è stato eletto al soglio pontificio il 13 marzo 2013: compirà 83 anni il prossimo 17 dicembre

DOMENICO AGASSO JR
CITTÀ DEL VATICANO

«L'Europa negli anni si è indebolita, bisogna salvarla». Papa Francesco in un'intervista a «La Stampa» si rivolge ai vertici Ue dopo il voto del 26 maggio: «Non può e non deve sciogliersi. È un'unità storica e culturale oltre che geografica. Non si deve perdere questo patrimonio». Il Pontefice ha fiducia in Ursula von der Leyen: «Può ravvivare la forza dei Padri Fondatori». La strada da percorrere è quella del «dialogo fra le parti, fra gli uomini. Basta monologhi di compromesso, serve l'ascolto reciproco». Il punto di partenza sono «le identità, che però devono integrarsi fra loro». È preoccupato per la deriva dei sovranismi: «Sono un'esagerazione che crea isolamento e finisce sempre male, porta alle guerre». Sulla questione migranti: «Fuggono da violenze e fame. Mai tralasciare il diritto più importante, quello alla vita». Invoca una svolta ecologica mondiale: «Il 29 luglio abbiamo esaurito tutte le risorse rigenerabili del 2019. È una situazione di emergenza globale. Occorre agire subito». A cominciare dalla salvaguardia dell'Amazzonia, a cui dedicherà un Sinodo a ottobre: «Gran parte dell'ossigeno che respiriamo arriva da lì. Insieme agli oceani è decisiva per la sopravvivenza del Pianeta».

ALLE PAGINE 2 E 3

STAMPA PLUS

ST+

LE STORIE

INCUBO NELLA GROTTA

PAOLA SCOLA

Speleologo intrappolato "Sono ferito, aiutatemi"

P. 16



IL CASO

FRANCESCA PACI

Dj velate, la sfida al Corano delle giovani donne turche

P. 10



Asti, il re dello spumante cerca operai da assumere

P. 32

La stilista che crea abiti da sposa vegani

P. 32

MARIA TERESA MARCHESI

Per brindare all'estate.



MM IL METODO MARCHIONNE
Oltre 300 pagine
Disponibile su www.cassabbonamenti.com
e su

L'Fbi adesso vuole i dati degli utenti di Facebook

Accesso ai social per questioni di sicurezza nazionale
Barbi a pagina 9



il quotidiano dei mercati finanziari

La Formula 1 in rosso pesa sui conti di Liberty Media

In perdita nel secondo trimestre la società che gestisce il circus
Mondellini a pagina 10

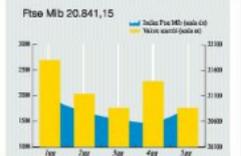
Anno XXXI n. 157
Venerdì 9 Agosto 2019
€2,00 *Classedtori*

IN EDICOLA

Capital
100 migliori direttori delle risorse umane
Chi è chi

Cor MF: Algorithm for Twitter n. 96 e €1,00 (€ 3,00 - € 3,00) - Cor MF: Algorithm for LinkedIn n. 48 e €1,00 (€ 3,00 - € 3,00)

Episodio n. 157 art. 1 e 1.1. - 480x, 023 Milano - UN 2.140 - CA P. 438 Firenze €3,00



BORSA +1,47% 1€ = \$1,1193

BORSE ESTERE		FUTURE	
Dow Jones	29.214 ▲	Euro-Yen	118,84 ▲
Nasdaq	8.815 ▲	Euro-Finb.	1,0923 ▲
Nikkei	20.893 ▲	Big 10 Y	1,2358 ▲
Francforte	11.846 ▲	Bund 10 Y	-0,8758 ▲
Zurigo	8.752 ▲	US T-Bond	160,41 ▼
Londra	7.288 ▲	Euro-Bund	174,03 ▼
Parigi	8.286 ▲	US T-Bond	160,41 ▼
VALUTE-RENDIMENTI		Fibo Mib	20.820 ▲
Euro-Dollari	1,1192 ▼	S&P500 Cme	2.839,5 ▲
Euro-Sfralini	0,9212 ▼	Nasdaq100 Wtr	7.869 ▲

FOCUS OGGI
Una banca campana offusca i conti di Pontecorvo
L'investimento nella Banca Regionale di Sviluppo fa soffrire la holding dell'imprenditore della Ferrarelle
Giacchino a pagina 5

IL ROMPI SPREAD
Il poeta Franco Armiato scrive «I torate di Sud». Versi che ai giovani meridionali lasciano il cuore pieno, tanto quanto la pancia vuota

GOVERNO A FINE CORSA SALVINI ROMPE GLI INDUGI E CHIEDE LA PARLAMENTARIZZAZIONE DELLA CRISI

Rebus voto, incognita spread

Dopo l'incontro con Conte il leghista spinge per ridare la parola agli elettori. Mattarella vede il premier e il presidente della Camera. Incertezza sui tempi della manovra. Balza il differenziale
(Dal Maso e Pira alle pagine 2 e 3)

POICHÉ I TASSI SONO SOTTOZERO BERLINO STA MEDITANDO DI ABBANDONARE LA POLITICA DI AUSTERITÀ

La Germania ora vuole tornare a spendere

Verso l'addio all'equilibrio di bilancio per investire nella lotta al cambiamento climatico
(Bussi a pagina 5)

BANCASSURANCE
Generali sfida Allianz per la jv con la spagnola Bbva
(Messia a pagina 8)

SALVATAGGI
Popolare Bari, prima la vendita degli npl, poi la fusione
(Gualtieri a pagina 7)

POP SONDRIO
Utili in calo, pronti a cedere crediti per 1 miliardo
(Follis a pagina 7)

IL SOGNO EUROPEO
Addio a Saccomanni, il banchiere civil servant
(Gualtieri a pagina 12)

Internazionalizzazione
Negoziazione
Public Affairs
Consulenza Strategica

www.affariesteri.it - info@affariesteri.it - **Numero Verde: 800 077 071**

affariesteri.it

Informazioni Marittime

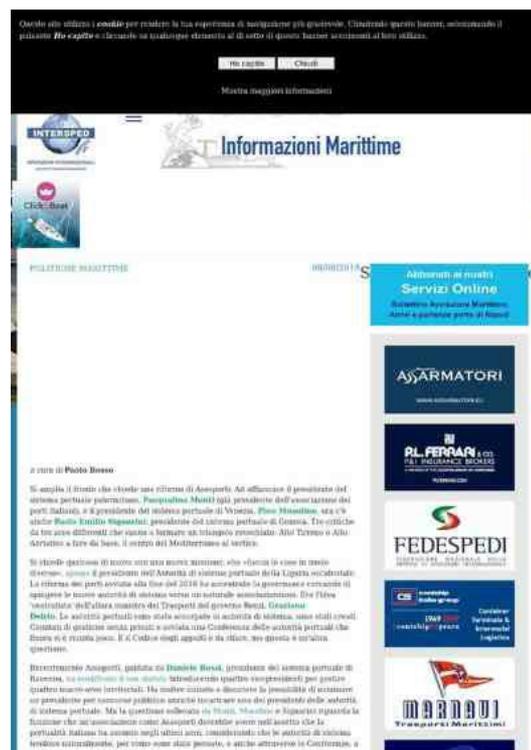
Primo Piano

Serve una riforma anche per Assoportì?

Si allarga il fronte di quelli che chiedono un nuovo organismo che contribuisca più efficacemente all' associazionismo delle autorità portuali

PAOLO BOSSO

Si amplia il fronte che chiede una riforma di **Assoportì**. Ad affiancare il presidente del sistema portuale palermitano, Pasqualino Monti (già presidente dell' associazione dei porti italiani), e il presidente del sistema portuale di Venezia, Pino Musolino , ora c' è anche Paolo Emilio Signorini , presidente del sistema portuale di Genova. Tre critiche da tre aree differenti che vanno a formare un triangolo rovechiato: Alto Tirreno e Alto Adriatico a fare da base, il centro del Mediterraneo al vertice. Si chiede qualcosa di nuovo con una nuova missione, che «faccia le cose in modo diverso», spiega il presidente dell' Autorità di sistema portuale della Liguria occidentale. La riforma dei porti avviata alla fine del 2016 ha accentrato la governance cercando di spingere le nuove autorità di sistema verso un naturale associazionismo. Era l' idea 'centralista' dell' allora ministro dei Trasporti del governo Renzi, Graziano Delrio . Le autorità portuali sono state accorpate in autorità di sistema, sono stati creati Comitati di gestione senza privati e avviata una Conferenza delle autorità portuali che finora si è riunita poco. E il Codice degli appalti è da rifare, ma questa è un' altra questione. Recentemente **Assoportì**, guidata da Daniele Rossi , presidente del sistema portuale di Ravenna, ha modificato il suo statuto introducendo quattro vicepresidenti per gestire quattro macro-aree territoriali. Ha inoltre iniziato a discutere la possibilità di nominare un presidente per concorso pubblico anziché incaricare uno dei presidenti delle autorità di sistema portuale. Ma la questione sollevata da Monti , Musolino e Signorini riguarda la funzione che un' associazione come **Assoportì** dovrebbe avere nell' assetto che la portualità italiana ha assunto negli ultimi anni, considerando che le autorità di sistema tendono naturalmente, per come sono state pensate, e anche attraverso le Conferenze, a fare associazionismo interno. Secondo Signorini, **Assoportì** «in questi due anni e mezzo non ha sentito i cambiamenti, non si è evoluta, non ha sentito sollecitazioni che invece altri soggetti hanno sentito». Il sistema portuale genovese lascerà **Assoportì**? Per Signorini è ancora presto per parlarne. «È una decisione che vorrei verificare con il ministro e il presidente della Regione che mi hanno nominato, sento però il bisogno di un organismo nuovo». - credito immagine in alto.



Assoportri, lo strappo genovese e l' asse con la Sicilia / IL CASO

SIMONE GALLOTTI

Genova - Sta davvero «venendo giù tutto», come pronosticava un vecchio esperto di politica portuale pochi giorni fa. Dopo l' ultimatum di Taranto e le ire di Venezia, è arrivato il siluro di Genova. **Assoportri** è nel mirino e Paolo Signorini, alla guida dell' Authority del capoluogo ligure e dello scalo di Savona, pronuncia una bocciatura evidente dell' associazione. E anticipa una probabile uscita del primo sistema portuale del Paese. Signorini si lascia ancora un margine di manovra e ieri ha spiegato di non voler «entrare ora nella questione se lasciare o no l' associazione. Si tratta di una decisione che prenderò dopo avere parlato con il ministro Toninelli e il presidente della Regione Giovanni Toti. Sento però il bisogno di un organismo nuovo». Il numero uno del porto vuole, ragionevolmente, una copertura politica allo strappo, ma è probabile che l' abbia già ottenuta nella sostanza, vista l' uscita di ieri e l' anticipazione di un' agenda che sta mettendo in agitazione il mondo portuale italiano. Il numero uno dei Genova, quando parla di un organismo nuovo, intende « la nascita di una nuova realtà che ha l' obiettivo di riunire al proprio interno tutte le Authority nazionali » spiega una fonte. E Signorini ha poi approfondito: «Sento la necessità di creare un nuovo organismo, con altri presupposti e un' altra mission, sicuramente che faccia le cose in modo diverso da **Assoportri**». La critica al sistema Il cambio di passo non è avvenuto. Ed è il ritornello che tutti i critici di **Assoportri** rivolgono all' associazione. Lo ha fatto persino Sergio Prete, presidente di Taranto che per ora sembra la "colomba dei falchi" per aver lanciato "solo" un ultimatum che scadrà a settembre. Pino Musolino, a capo del porto di Venezia, ha giudicato inadeguate le risposte fornite sino ad ora dall' associazione. E ora Signorini spiega quello che non va: «In questi due anni e mezzo passati dall' avvio della riforma portuale, **Assoportri** non ha sentito i cambiamenti e non si è evoluta come altri soggetti invece avrebbero voluto». Non solo: «La riforma è stata un primo passo, ma occorrerà apportare ulteriori cambiamenti». L' asse con la Sicilia C' è un filo che lega Genova e Venezia, pronte ad uscire da **Assoportri**, con i gli scali ribelli siciliani. In fondo Pasqualino Monti e Andrea Annunziata, rispettivamente alla guida dei porti di Palermo e Catania, hanno percorso per primi la via della scissione. I rapporti tra i quattro presidenti sono «ottimi, pur provenendo da esperienze politiche diverse». Non è difficile pensare che un dialogo fitto ci sia stato sull' asse Nord-Sud. Certo se si dovesse andare verso un' associazione alternativa ad **Assoportri**, il nodo della presidenza potrebbe interrompere il momentaneo idillio dei "ribelli". Tutti vantano legittime pretese al nuovo trono: Monti (Palermo) per caratura politica , Signorini (Genova) per peso economico e commerciale, Musolino (Venezia) per lignaggio, Annunziata (Catania) per esperienza. C' è poi un altro problema: la legge chiama in causa **Assoportri** come soggetto a cui riferirsi su molte tematiche, soprattutto sui contratti di lavoro. È la certificazione di una rappresentatività che un altro soggetto potrebbe non ottenere. Per questo alla fine l' uscita dal portone potrebbe trasformarsi nell' ingresso dalla finestra: il peso dei quattro porti ribelli è superiore a quello degli scali fedeli a Daniele Rossi. Un colpo di Stato, insomma. Ma la rivoluzione non è mai un pranzo di gala. -



Rossi, Assoportri: 'Toninelli sta facendo bene coerentemente alle sue idee politiche'

Daniele Rossi presidente di Assoportri: 'Il rapporto istituzionale è un rapporto di lealtà e franchezza. Credo che Toninelli stia gestendo al meglio una squadra di tecnici preparati che per anni hanno dato un contributo fondamentale. Faccio il tecnico non faccio politica, credo che una chiarezza nelle grandi decisioni strategiche che riguardano il sistema della portualità sia essenziale. I nostri competitor del nord europa e del nord africa hanno idee molto chiare su cosa fare. Toninelli sta facendo bene coerentemente alle sue idee politiche.'

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi pubblicitari, analitici e servizi alla gestione del sito. Per saperne di più o per cambiare le tue preferenze, accedi alle impostazioni. Per saperne di più o per cambiare le tue preferenze, accedi alle impostazioni. Accetta



Rossi, Assoportri: 'Toninelli sta facendo bene coerentemente alle sue idee politiche'

08/18/2019

Daniele Rossi presidente di Assoportri: 'Il rapporto istituzionale è un rapporto di lealtà e franchezza. Credo che Toninelli stia gestendo al meglio una squadra di tecnici preparati che per anni hanno dato un contributo fondamentale. Faccio il tecnico non faccio politica, credo che una chiarezza nelle grandi decisioni strategiche che riguardano il sistema della portualità sia essenziale. I nostri competitor del nord europa e del nord africa hanno idee molto chiare su cosa fare. Toninelli sta facendo bene coerentemente alle sue idee politiche.'

IN ARGOMENTO

- Daniele Toninelli: 'Voto perché tutto il governo venga...'
- Concetta De Gregorio vs Daniele Toninelli: 'Lei ha...'
- Laura Ravetto (FI): 'Condivido l'approccio di...'

Il Piccolo

Trieste

la nomina

Sommariva torna segretario generale del Porto

Ad aprile il bis era saltato per l' assenza della laurea, ottenuta pochi giorni fa. Richiamato dopo una selezione scontata

Diego D' Amelio Dopo qualche mese di purgatorio, Mario Sommariva torna segretario generale dell' **Autorità portuale**. La nomina è stata decisa ieri durante la riunione del Comitato di gestione, che ha riportato Sommariva in sella dopo la scadenza del primo mandato, avvenuta il 9 aprile. La riconferma immediata non era stata possibile. Ai tempi della prima investitura del 2015 il segretario generale era scelto semplicemente tra figure di «comprovata esperienza» in ambito **portuale**, ma le norme introdotte nel 2016 hanno nel frattempo reso obbligatorio il requisito della laurea. L' esperienza certo non difetta a Sommariva, ma il titolo di studio è stato necessario integrarlo. Il manager viene infatti dalla vecchia scuola e ha cominciato come facchino tra i camalli genovesi, facendosi strada prima come dirigente sindacale e poi come pubblico funzionario. Sommariva si è messo a studiare, conseguendo la laurea triennale in Giurisprudenza pochi giorni fa. In attesa dell' alloro, ha mantenuto la posizione di presidente dell' Agenzia **portuale** del lavoro, lasciando il ruolo al facente funzioni Antonio Gurrieri. Successivamente, forte del titolo di studio, ha partecipato alla nuova procedura di selezione, il cui esito era scontato alla luce del ticket costruito in questi anni con il presidente Zeno D' Agostino, cui spettava la nomina fiduciaria del segretario. La collaborazione fra i due è considerata alla base dello sviluppo dello scalo da operatori e lavoratori portuali. Ruoli e caratteri complementari: D' Agostino uomo immagine e stratega, Sommariva impegnato nella gestione quotidiana del porto. La delibera della nomina sottolinea appunto il «lavoro proficuamente svolto nel precedente mandato» e il fatto che Sommariva «ha contribuito al raggiungimento di importanti obiettivi strategici per lo scalo, apparendo necessario garantire la continuità tecnico-amministrativa». «I meriti di Sommariva - sottolinea D' Agostino - sono molteplici. Assieme a tutti i lavoratori e alla comunità **portuale** abbiamo restituito al futuro del porto ambizione e forza pari a una grande storia. Un risultato importante proprio a trecento anni dalla fondazione del Porto franco. Dal 2015 sono state stabilizzate più di 450 risorse umane ed è stata costituita l' Agenzia del lavoro **portuale** di cui Sommariva è presidente. A lui vanno i meriti per il proficuo dialogo con lavoratori e sindacati. Sono felice di averlo nuovamente come braccio destro e sono grato a Gurrieri per il lavoro fatto in questi mesi». Sommariva non può che ringraziare: «Sono onorato di poter affiancare ancora il presidente in un percorso che ci porterà ad affrontare questioni fondamentali per il futuro del porto, della vita dei lavoratori e quindi per l' economia della città e della regione». Nato a Genova nel 1957 e attivo nel settore marittimo dal 1977, Sommariva è approdato a Trieste dopo due mandati da segretario generale dell' **Autorità portuale** di Bari. A ciò si affiancano incarichi di rilievo nell' ambito delle politiche del lavoro in ambito **portuale**, con un' esperienza alla Camera dei deputati (1994-1995) e la nomina a segretario nazionale per il Dipartimento mari, porti e logistica della Cgil (1996-2003). -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

«Sarà più agevole lo scavo dei fanghi Le norme attuali bloccavano tutto»

Il Provveditore Linetti spiega le linee guida del nuovo Protocollo atteso in laguna da oltre 25 anni, firma attesa a breve

Enrico Tantucci «Il nuovo protocollo fanghi finalmente aggiornato dopo oltre vent' anni, non sarà certo il via libera indiscriminato alla loro rimozione e stoccaggio, ma lo renderà semplicemente più agevole per quelli non inquinati, sulla base delle norme vigenti italiane e europee. Erano quelle precedenti che bloccavano tutto a essere troppo rigide e illegittime». Così il provveditore triveneto alle opere pubbliche, l'ingegner Roberto Linetti, spiega il via libera al nuovo protocollo fanghi invocato da tutti - a cominciare dal sindaco Luigi Brugnaro e dal presidente dell'Autorità Portuale **Pino Musolino** - annunciato dal ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli che in commissione parlamentare ha sottolineato come sarà prossimamente firmato da lui e dal suo collega dell'Ambiente Sergio Costa. «Abbiamo definito il protocollo dal punto di vista tecnico con tutti gli enti interessati», spiega ancora l'ingegner Linetti, «Mancava solo il Ministero dell'Ambiente che era però presente alla riunione precedente e che era sostanzialmente d'accordo con il suo contenuto. Il criterio adottato è quello della non maggior pericolosità. Se cioè i fanghi scavati non aggravano la pericolosità di quelli già presenti in un sito o utilizzati ad esempio per marginamenti, potranno essere stoccati o utilizzati. Ma se il loro grado di inquinamento risultasse invece elevato varranno invece tutti i criteri già adottati in precedenza. Visto che però non tutti i fanghi hanno un grado elevato di inquinamento, è chiaro che il nuovo protocollo renderà più agevole il loro escavo e anche il loro stoccaggio. È comunque previsto un monitoraggio della durata di due anni per verificare concretamente che i criteri previsti dal nuovo protocollo funzionino, con la possibilità dunque di modificarli se si incontrasse qualche difficoltà». Il nuovo protocollo fanghi verrà ora inviato a tutti gli enti interessati che dovranno approvarlo entro il 20 agosto per poi arrivare alla sua adozione effettiva con la firma congiunta dei due ministri delle Infrastrutture e dell'Ambiente. Il protocollo fanghi è uno strumento fondamentale per la laguna, attualmente è in vigore un protocollo che risale al 1993, che risulta però in contrasto con le normative europee e va aggiornato. L'efficacia dell'approvazione del nuovo protocollo inoltre è subordinata alla successiva approvazione del nuovo piano morfologico della laguna, anch'esso risalente al 1993. L'approvazione della nuova normativa consentirebbe di riutilizzare circa il 90 per cento dei fanghi scavati per interventi di contrasto al degrado morfologico della laguna e di determinare siti adatti al confinamento dei fanghi tossici, ma al momento è tutto fermo in attesa del nuovo protocollo. «Il protocollo fanghi», sottolinea ancora l'ingegner Linetti, «è una parte del nuovo piano morfologico della laguna, che andrà approvato entro l'anno. Il nuovo protocollo consentirà certamente anche l'escavo del canale Malamocco-Marghera, ma non solo di quello. Consentirà la manutenzione di tutti i canali industriali e anche dei rii cittadini, per questo è uno strumento fondamentale». Manca però - a proposito di ciò che è fondamentale - l'ultimo via libera al protocollo del Ministero dell'Ambiente, che Toninelli ha già dato per scontato e lo stesso Linetti per quasi acquisito. Ma, visto che il rappresentante del Ministero non era presente all'ultima riunione che ha stilato la versione definitiva del protocollo, è prudente aspettare anche il suo sì. Sempre che il governo resti in piedi -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

gli interventi

Due milioni e mezzo di metri cubi da scavare per le esigenze del Porto

Il via libera al nuovo protocollo fanghi se ad esso seguirà poi anche il nuovo piano morfologico della laguna, risolverebbe problemi sempre più seri per il **Porto di Venezia**. A preoccupare è in particolare, sul piano dell'accessibilità nautica dello scalo veneziano, la situazione del canale Malamocco-Marghera a cui non a caso il piano triennale di lavori pubblici del **Porto** destina circa 23 milioni di euro di investimenti nei prossimi tre anni. Nel corso dell'ultimo anno l'operatività dei porti di **Venezia** e Chioggia è stata condizionata negativamente a causa del progressivo e rapido processo di interrimento dei canali di accesso ai due porti. In particolare il Canale Malamocco-Marghera, o dei Petroli, è interessato da un grave fenomeno di franamento del materiale delle sponde all'interno della cunetta navigabile. L'impossibilità di mantenere i fondali alle quote necessarie dovuta anche alla mancanza di siti idonei al conferimento dei sedimenti derivanti dagli escavi manutentivi ordinari e straordinari, ha portato a limitazioni delle dimensioni delle navi che possono scalare i porti di **Venezia** e Chioggia. La preoccupazione si acuisce anche in considerazione della entrata in funzione del Mose che renderà i porti di **Venezia** e di Chioggia ad accesso regolato. Per affrontare questa situazione riportare i canali di accesso alle profondità necessarie il **Porto**, c'è si sta muovendo in più direzioni. La revisione del Protocollo fanghi può consentire di individuare nuovi siti di conferimento, dove poter stoccare i fanghi, anche tossici, prelevati dai canali portuali. Si stima un fabbisogno immediato di circa 3,5 milioni di metri cubi per le attività di scavo programmate tra le quali la messa in sicurezza e il mantenimento del Canale Malamocco-Marghera (circa 1,6 milioni di metri cubi) e del **Porto** di Chioggia (400 mila metri cubi). E un ulteriore fabbisogno di circa 1,5 milioni di metri cubi, legato agli sviluppi progettuali del nuovo terminal di Montesyndial (circa un milione di metri cubi) e del nuovo terminal crociere (500 mila metri cubi). –

VENEZIA
L'ecosistema della città

«Sarà più agevole lo scavo dei fanghi Le norme attuali bloccavano tutto»

Il Protocollo fanghi spiega le linee guida del nuovo Protocollo atteso a laguna da oltre 25 anni, l'era attesa a breve

VENETA SPAZZACAMINI
PULIZIA CAME FUMARETTI
MANUTENZIONE STUPE APPEZZATI
PULIZIA CROCIERATE E PANNELLI SOLARI
MIGLIORI PREZZI TEL. 041 2432387

Due milioni e mezzo di metri cubi da scavare per le esigenze del Porto

Il Protocollo fanghi, che regola l'attività di scavo e il conferimento dei sedimenti nei canali di accesso ai porti di Venezia e Chioggia, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Porto di Venezia. Il documento, che è stato approvato all'unanimità, prevede un investimento di circa 23 milioni di euro per la manutenzione dei canali di accesso ai due porti nei prossimi tre anni. Il Protocollo fanghi è stato approvato in un momento di particolare difficoltà per il Porto di Venezia, che ha visto la sua operatività condizionata negativamente a causa del progressivo e rapido processo di interrimento dei canali di accesso ai due porti. In particolare il Canale Malamocco-Marghera, o dei Petroli, è interessato da un grave fenomeno di franamento del materiale delle sponde all'interno della cunetta navigabile. L'impossibilità di mantenere i fondali alle quote necessarie dovuta anche alla mancanza di siti idonei al conferimento dei sedimenti derivanti dagli escavi manutentivi ordinari e straordinari, ha portato a limitazioni delle dimensioni delle navi che possono scalare i porti di Venezia e Chioggia. La preoccupazione si acuisce anche in considerazione della entrata in funzione del Mose che renderà i porti di Venezia e di Chioggia ad accesso regolato. Per affrontare questa situazione riportare i canali di accesso alle profondità necessarie il Porto, c'è si sta muovendo in più direzioni. La revisione del Protocollo fanghi può consentire di individuare nuovi siti di conferimento, dove poter stoccare i fanghi, anche tossici, prelevati dai canali portuali. Si stima un fabbisogno immediato di circa 3,5 milioni di metri cubi per le attività di scavo programmate tra le quali la messa in sicurezza e il mantenimento del Canale Malamocco-Marghera (circa 1,6 milioni di metri cubi) e del Porto di Chioggia (400 mila metri cubi). E un ulteriore fabbisogno di circa 1,5 milioni di metri cubi, legato agli sviluppi progettuali del nuovo terminal di Montesyndial (circa un milione di metri cubi) e del nuovo terminal crociere (500 mila metri cubi). –

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

L' IDEA DEGLI ATTRACCHI DIFFUSI

«La laguna sacrificata agli interessi delle crociere Toninelli cambi idea»

Duro attacco di Italia Nostra al ministro pentastellato E il 22 si riunisce al Porto il gruppo di lavoro tecnico

La "caccia" agli approdi diffusi per le Grandi Navi annunciata dal ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli in Commissione parlamentare Trasporti non si ferma anche per rispettare le scadenze che lui stesso ha annunciato con l' obiettivo ambizioso di spostare entro il prossimo anno un terzo delle navi da crociera dal Bacino di San Marco e dal canale della Giudecca. L' Autorità Portuale di Venezia ha convocato per il 22 agosto la seconda riunione del tavolo tecnico incaricato di individuare tutte le procedure tecniche necessarie per spostare le prime grandi navi sopra le 40mila tonnellate, già da settembre fuori dal canale della Giudecca, utilizzando gli attracchi diffusi. Nel frattempo, entro il 19 agosto tutti i partecipanti al tavolo dovranno presentare una sintesi delle azioni da intraprendere, ognuno per il proprio campo di competenza, per usare da subito gli attracchi diffusi, come le banchine Fusina e Lombardia. Intanto in una nota la presidente nazionale di Italia Nostra Mariarita Signorini e quella veneziana Lidia Fersuoch criticano duramente le soluzioni proposte da Toninelli. «Italia Nostra», dichiarano, «ha richiesto al Ministro Toninelli, per ora senza aver risposta, di essere ascoltata in merito al problema della crocieristica in laguna. La decisione che si profila è quella di spostare "provvisoriamente" gli attracchi delle navi da Venezia (Marittima) a più siti, a Fusina e a Marghera, raggiungibili attraverso il Canale Malamocco-Marghera il che significa aggiungere circa 1000 passaggi all' anno di navi per lo stesso canale. Ed è ben noto a tutti che il traffico navale nel canale ha generato fenomeni erosivi che hanno demolito la Laguna Centrale. Tutto ciò è provato da studi scientifici. Il governo non può far finta di ignorarli, così come non può più ignorare gli studi sul gravissimo inquinamento prodotto dalle stesse navi da crociera. Non è spostando e ormeggiando le navi un po' qua o un po' là che si risolvono i problemi di salvaguardi della Laguna e di Venezia, entrambe degne di essere tutelate e tramandate come beni dell' umanità. Si vota contro la TAV ma si decide di sacrificare la Laguna di Venezia agli interessi di compagnie di navigazione e crocieristiche? È invece necessario cambiare il passo, perché o si sacrificano le pietre di Venezia, la morfologia della Laguna e la salute degli abitanti o si sacrifica questa crocieristica. Bisogna fare leva sulle compagnie perché tutto il Mediterraneo sia solcato da navi di piccola dimensione, come proposto finalmente dal Porto. Altrimenti si aprirà un periodo di conflitto sociale». Ieri mattina intanto il presidente dell' Autorità Portuale **Pino** Musolino ha incontrato i consiglieri comunali Renzo scarpa e Ottavio Serena, con Renato Darsiè e Andrea Gersich, che sono stati i primi a proporre l' uso di Fusina come possibile approdo provvisorio per le Grandi Navi. «Nel merito ci è stato confermato», dichiarano i consiglieri del Gruppo Misto, «che la nostra proposta troverà attuazione già dal mese di settembre, anche se con la inevitabile cautela e progressività che si devono usare, in casi del genere, per numero e dimensioni delle navi». --E.T. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

«La laguna sacrificata agli interessi delle crociere Toninelli cambi idea»

Duro attacco di Italia Nostra al ministro pentastellato E il 22 si riunisce al Porto il gruppo di lavoro tecnico

OTTO MULTE DAL 2018 Ma solo una riguarda le navi passeggeri

ENNESIMA PRESA IN GIRO rimarrà lo status quo?

Grandi navi: Italia Nostra, chiediamo incontro a Toninelli

Necessario cambiare il passo, in Mediterraneo navi piccole dimensioni

"Italia Nostra rinnova la richiesta al ministro Toninelli di essere ascoltata" sul tema delle Grandi navi a Venezia. Lo affermano, in una nota, la presidente nazionale Mariarita Signorini, e quella della Sezione di Venezia, Lidia Fersuoch, dopo l'ultimo tavolo tecnico svoltosi presso l'**Autorità portuale** di Venezia. "E' necessario cambiare il passo - afferma l'associazione ambientalista - perché come la cronaca degli ultimi anni ci insegna una soluzione alle grandi navi non esiste: o si sacrificano le pietre di Venezia, la morfologia della Laguna e la salute degli abitanti o si sacrifica questa crocieristica. Tertium non datur. Bisogna fare leva sulle compagnie perché tutto il Mediterraneo sia solcato da navi di piccola dimensione, come proposto finalmente dall'**Autorità portuale** veneziana agli altri porti europei interessati dal fenomeno. Altrimenti si aprirà un periodo di conflitto sociale non facilmente superabile. I numeri dei partecipanti alla manifestazione di giugno organizzata dal Comitato No Grandi Navi parlano chiaro: 10.000 veneziani - conclude Italia Nostra - chiedevano l'estromissione delle navi dalla Laguna e non solo da Venezia". (ANSA).



«Banchine a Fusina, così è stato scelto il nostro progetto»

GRANDI NAVI MESTRE «Fusina non è più la vostra proposta perché è diventata la nostra proposta. Questo ci ha detto ieri mattina il presidente del Porto Pino Musolino ed è la frase che più ci ha colpito e fatto piacere» raccontano i promotori del progetto per sistemare le grandi navi da crociera al terminal traghetti di Fusina che ieri mattina si sono incontrati con il presidente dell' **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale** (Adspmas) e il suo staff tecnico. Renzo Scarpa e Ottavio Serena del Gruppo Misto in Comune, assieme a Renato Darsiè del Pdc e all' operatore turistico Andrea Gersich, a dire il vero hanno elaborato il progetto per una soluzione definitiva, mentre il ministero dei Trasporti propone Fusina all' interno di una alternativa solo temporanea al passaggio delle navi bianche in bacino di San Marco e nel canale della Giudecca. Però, per i quattro, è importante cominciare, dopodiché «siamo convinti che con l' utilizzo si potranno superare le inevitabili difficoltà e ottenere risultati molto elevati». In buona sostanza sperano che la messa in pratica del progetto, anche solo temporaneamente, dimostri la sua bontà anche per la futura soluzione definitiva al problema delle grandi navi in laguna. Ieri mattina i quattro proponenti e il presidente Musolino hanno affrontato diversi aspetti del piano, dalla possibilità del collegamento ferroviario tra Fusina e l' attuale Marittima, al trasporto alternativo di passeggeri e bagagli, ai costi di ogni singola operazione... E sono emerse nuovamente anche le diverse valutazioni rispetto alle potenzialità del terminal per le autostrade del **mare**: «Ad esempio, ci è stato risposto che la nostra proposta di usare i mooring dolphin (briccole in acciaio e calcestruzzo con ganci di ormeggio) per aumentare la dimensione degli ormeggi, deve confrontarsi con la sicurezza della navigazione in Canale dei Petroli e trovare autorizzazione da parte della Capitaneria di Porto. Secondo noi, invece, gli spazi a disposizione sono più che sufficienti al posizionamento di queste strutture già ampiamente usate in altre parti del mondo. Ma ciò che conta è che l' incontro si è mantenuto su un piano di pieno rispetto e collaborazione istituzionali, senza la pretesa di essere i portatori della verità e, tantomeno, di poter imporre la propria verità agli altri». Diversità di vedute, naturalmente, anche relativamente alle altre ipotesi sul tavolo come la sponda nord del Canale industriale Nord di Porto Marghera e l' utilizzo del Canale Vittorio Emanuele III. Tornando, comunque, alla soluzione Fusina «ci è stato confermato che la nostra proposta troverà attuazione già dal mese di settembre prossimo, anche se con la inevitabile cautela e progressività che si devono usare, in casi del genere, sia in merito al numero che alla dimensione delle navi» concludono Scarpa, Serena, Darsiè e Gersich i quali hanno pure annunciato l' attività di confronto e informazione continuerà con altri incontri con Enti, Istituzioni e Privati che hanno già in programma di organizzare, e in particolare hanno inoltrato la richiesta di essere ricevuti dalla IX Commissione Parlamentare Trasporti «per cercare di fare chiarezza delle tante inesattezze circolate in questi ultimi tempi». (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La laguna, le polemiche

Lo scoglio gpl «Trasferirci per le crociere? Non ci pensiamo»

Socogas respinge l'idea di spostare l'impianto per far posto

DIEGO DEGAN

ALTOLÀ DELL' AZIENDA CHIOGGIA «Non ci pensiamo neppure». Sull' ipotesi di spostamento del deposito Gpl, realizzato nell' area portuale di Val da Rio, è questa la posizione che l' azienda interessata - la Costa Bioenergie, controllata dalla parmense Socogas - fa trapelare, dopo le ultime dichiarazioni del ministro Toninelli. «INCOMPATIBILITÀ» Quindi se «incompatibili» sono, secondo quanto dichiarato dal ministro e dal sindaco, Alessandro Ferro, la presenza dello scalo crocieristico e del deposito Gpl nella stessa area portuale, ugualmente «incompatibili» sono le posizioni dei due enti pubblici rispetto a quelle delle aziende coinvolte. La Costa Bioenergie e la Socogas, infatti, sono in attesa dell' autorizzazione all' esercizio che dovrebbe essere rilasciata da due commissioni interministeriali appositamente delegate. L' impianto, finora, ha superato tutte le controversie giudiziarie avviate dal Comune e dal Comitato No-Gpl e l' azienda (al singolare, per semplicità) ritiene che quest' ultima autorizzazione sia un atto dovuto. Non solo. Considera l' impianto di Chioggia strategico per la politica aziendale, dal momento che la maggior parte dei clienti di Socogas si trovano nell' Italia nord-orientale (dalla Lombardia in qua). Quindi la partenza delle autocisterne da Chioggia consentirebbe enormi risparmi rispetto al percorso attuale (addirittura dalla Francia) nel servizio di distribuzione. Dunque «quello è il nostro business. Abbiamo le carte in regola per esercitarlo e, finché non ci chiedono qualcosa, non abbiamo motivo di ipotizzare altri scenari». OPERAZIONE DA 35 MILIONI Ma cosa potrebbero chiedere il Comune e il Ministero alla Socogas? In termini pratici (business is business) la richiesta di allontanamento da Chioggia, per far posto alle crociere, non potrebbe non essere accompagnata da un' offerta economica che potrebbe evitare un lungo e complesso duello giudiziario. E qui si casca nella solita domanda: quanto costerebbe? L' unica cifra che sia mai trapelata, per bocca di Zucchi, patron della Socogas, sono i 35 milioni investiti nell' impianto di Chioggia, ma disfare tutto e ricostruire da un' altra parte, comporta anni di lavoro, almeno quanti quelli serviti alla costruzione attuale, e un possibile «lucro cessante» tutto da calcolare, ma sicuramente quantificabile in decine di milioni. «Siamo pronti a mettere la nostra parte», aveva detto il sindaco Ferro, in riferimento al fatto che la costruzione del magazzino era stata autorizzata da un decreto interministeriale (una parte la paga lo Stato), sentita la Regione (altra quota), in accordo con il Comune (ultimo della lista), che potrebbe anche pensare (ma questo non lo dice nessuno) di usare, a questo scopo, parte degli introiti delle crociere. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Carburanti fuorilegge, 8 sanzioni solo una era una nave passeggeri

GIANLUCA AMADORI

INQUINAMENTO VENEZIA Otto sanzioni amministrative in poco più di un anno e mezzo per utilizzo di carburanti vietati, in quanto contenenti percentuali troppo alte di zolfo. E, tra le navi finite sotto accusa, soltanto in un caso si è trattato di una nave da crociera, mentre negli altri sette di navi commerciali. È questo l' esito dei controlli a campione effettuati periodicamente dagli uomini della Capitaneria di porto di Venezia, i quali hanno la competenza in merito alla verifica del rispetto della Direttiva europea che impone alle navi di entrare in porto utilizzando carburanti puliti. **SANZIONI PESANTI** Le sanzioni amministrative previste sono piuttosto salate: normalmente sono quantificate in 30 mila euro per ciascuna violazione riscontrata. L' utilizzo di carburanti vietati è anche sanzionato sul fronte penale, ma si tratta di un reato contravvenzionale che può essere estinto attraverso il pagamento di circa cento euro: una pena che di certo non può dirsi severa. A Venezia, peraltro, le principali compagnie specializzate in crociere hanno già aderito da anni a Blue Flag, un accordo volontario in base al quale si impegnano a far funzionare motori principali e ausiliari con combustibile per uso marittimo contenente percentuali di zolfo inferiori a quelle massime previste dalla legge. La Capitaneria di porto effettua controlli a campione, utilizzando le provette di carburante fornito direttamente dagli armatori, ma anche effettuando prelievi autonomi, in modo da verificare l' effettiva qualità del carburante utilizzato. **BIOSSIDO DI SOLFO** Il parametro relativo al biossido di zolfo (SO₂) è l' unico per il quale, in caso di superamento delle concentrazioni massime in atmosfera, sono previste sanzioni penali e la procura ha chiesto all' Arpav di avviare monitoraggi più precisi e puntuali, studiando la possibilità di prelievi al camino, ovvero all' uscita dei fumi delle ciminiere delle navi. Il limite previsto dalla legge, di 500 microgrammi per metro cubo per 3 ore consecutive, è particolarmente alto e in nessuna delle centraline di rilevamento presenti a Venezia (ma anche in tutte quelle del Veneto) è mai stato superato. Di conseguenza non è facile ipotizzare interventi in sede penale, anche avendo dati specifici sulle emissioni delle navi, oggi non disponibili, in quanto l' unica centralina di rilevamento, quella di Sacca Fisola, rileva la qualità dell' aria in un' area ben più ampia rispetto a quella della Marittima. In mancanza di un fatto illecito (il superamento del parametro) non sarebbe possibile contestare neppure il reato di gettito pericoloso di cose. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Smog, multata una nave su venti ma le crociere sono in regola

Tre sanzioni su 227 controlli: traffico merci nel mirino. Musolino incontra i promotori di Fusina

Alberto Zorzi

VENEZIA Una nave su venti arriva a Venezia con carburante irregolare. Ma quasi nessuna è da crociera. Lo dicono i dati dei controlli effettuati dalla Capitaneria di Porto negli ultimi quattro anni. L' autorità marittima è l' ente autorizzato a salire a bordo delle navi, dove prende un campione del carburante per verificare il rispetto dei parametri, in particolare quelli di zolfo: dal 2016 a oggi sono stati eseguiti 399 controlli a bordo, di cui 227 su navi da crociera, e le sanzioni sono state 21: 6 nel 2016, 7 nel 2017 (l' anno con più controlli: 137), 5 nel 2018, 3 nell' anno in corso, quando i controlli sono però diminuiti (34 rispetto a una media passata di oltre cento). Solo in pochi casi, però, è stata sanzionata una nave da crociera: una del 2017 (di una compagnia minore), due nel 2018, ma solo per non aver tenuto alcuni campioni. Il dato confermerebbe che quell' accordo Blue Flag che le compagnie sottoscrivono dal 2007 a oggi e che prevede un uso di carburante con una percentuale di zolfo sotto lo 0,1 funziona e viene rispettato. Meno «green» invece le navi merci, che spesso arrivano da tutto il mondo e sono più datate. Nonostante questo però la procura di Venezia ha deciso di dare una svolta alle indagini che negli anni sono state aperte sull' inquinamento delle grandi navi e mercoledì ha incaricato l' Arpav di verificare se esistono sul mercato degli strumenti capaci di poter valutare nel modo più preciso e scientifico possibile il tasso di inquinamento del fumo che esce dai camini. Un passaggio fondamentale per capire quale sia il livello di emissioni (anche se per lo zolfo le soglie sono alte, per le polveri sottili non sono previste), a cui poi seguirà la parte giuridicamente più complessa, ovvero capire se ci sia un reato: il codice penale punisce chi «nei casi non consentiti dalla legge, provoca emissioni di gas o di fumo», anche se la pena è fino a un mese e a 206 euro. Va dunque riconosciuto lo sfioramento e poi il dolo. «E' inquietante l' incertezza sulle emissioni in atmosfera - dicono Gabriele Scaramuzza e Gianluca Trabucco (Articolo Uno) - La situazione è intollerabile: la Regione obblighi Arpav e Autorità portuale a una mappatura veritiera e scientifica dei livelli di inquinamento e finanzia l' Usl 3 per un' indagine epidemiologica». Scaramuzza e Trabucco sottolineano poi come la soluzione di approdi diffusi voluta dal ministro Danilo Toninelli porterebbe in più punti della laguna queste fonti inquinanti. Il progetto è quello di portare alcune crociere già da settembre al terminal di Fusina e sulla banchina di Tiv. Dopo l' incontro tecnico di martedì e l' audizione di Toninelli a Montecitorio mercoledì, il Mit ieri ha comunicato che ci sarà una nuova riunione il 22 agosto per poi arrivare la settimana dopo a una decisione. Proprio ieri mattina poi il presidente **Pino Musolino** ha incontrato i consiglieri comunali Renzo Scarpa e Ottavio Serena, insieme ad Andrea Gersich e Renato Darsiè, che già da un paio d' anni avevano lanciato la proposta di Fusina come terminal provvisorio. «E' il momento di sforzarsi e mettere davanti gli interessi della città», dicono. **Musolino** ha confermato che già da settembre a fine anno andranno alcune navi (pare una trentina), ma sotto le 50 mila tonnellate. I promotori hanno sostenuto che quel sito, soprattutto quando sarà raddoppiato tra pochi mesi, potrà ospitare navi anche più grandi, grazie all' uso di «mooring dolphins», una sorta di «salsicciotti», e a deroghe specifiche da parte della Capitaneria: ipotesi che però il Porto ha ritenuto infattibile. Contro la soluzione di Toninelli e per le navi fuori dalla laguna si schierano sia Giovanni Andrea Martini, presidente della Municipalità di Venezia («gioca una battaglia navale, spostando navi di qua

The image shows a collage of newspaper clippings. The largest clipping is from 'Corriere del Veneto' with the headline 'Smog, multata una nave su venti ma le crociere sono in regola'. It includes a photograph of a cruise ship and the sub-headline 'Tre sanzioni su 227 controlli: traffico merci nel mirino, Musolino incontra i promotori di Fusina'. Other smaller clippings are visible, including one from 'Venezia e Mestre' titled 'Taxi contro un vaporetto esplodono i finestrini donna e bimba in ospedale' and another titled 'Darsena e control room, conto alla rovescia per il trasloco'.

Corriere del Veneto

Venezia

e di là») che Italia Nostra, che ha chiesto di poter far parte del tavolo tecnico. «O si sacrifica Venezia o questa crocieristica - dicono gli ambientalisti - Servono navi più piccole come finalmente ha proposto il Porto».

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

IL FRONTE DELL' INQUINAMENTO

Otto multe dal 2018 Ma solo una riguarda le navi passeggeri

Sono otto le sanzioni amministrative che la Capitaneria di **Porto** ha staccato tra il 2018 (5 multe) e il 2019 (3) per irregolarità nei carburanti utilizzati per l' ormeggio, la navigazione e le fasi di manovra nell' area portuale di Venezia. Di queste otto sanzioni, solo una è stata a carico di una nave passeggeri, mentre negli altri casi si è trattato di navi commerciali. Questo il quadro che gli uomini della Capitaneria di **Porto** hanno fornito nelle scorse ore alla Procura che sul tema dell' incidenza dell' inquinamento delle grandi navi sulla qualità dell' aria ha aperto un' inchiesta coordinata dal procuratore vicario Adelchi d' Ippolito, coadiuvato dal sostituto procuratore Andrea Petroni. Si tratta di un fascicolo modello 45, ovvero relativo ad atti che non costituiscono una notizia di reato, di conseguenza senza indagati. Non vi sono infatti al momento normative che proibiscono le emissioni in atmosfera da parte delle navi. E anche per quanto riguarda le emissioni di zolfo, i limiti sono talmente elevati che appare difficile poter arrivare ad una contestazione che regga poi davanti ad un giudice. E comunque lo sfioramento si riduce ad una sanzione amministrativa da qualche centinaia di euro. L' unica ipotesi di reato contestabile potrebbe essere il getto pericoloso di cose che punisce anche chi provoca emissioni di gas. È la Capitaneria deputata ai controlli sulla tipologia di carburante - che deve avere un tenore di zolfo non superiore allo 0,1% - usato dalle navi nel passaggio a Venezia: il Corpo è infatti autorizzato a salire sulle imbarcazioni battenti bandiera straniera. Mercoledì il vicario d' Ippolito e il pm Petroni avevano incontrato i tecnici dell' Arpa per capire se esistono strumentazioni, e dove posizionarle, per rilevare quanto inquinano le navi in laguna. --Ru.B.



Tavolo tecnico per Venezia: riunione il 22 Agosto

Da Settembre spostare le prime grandi navi sopra le 40 mila tonnellate

Giulia Sarti

ROMA Due giorni fa il primo tavolo tecnico incaricato dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di individuare tutte le procedure tecniche necessarie per spostare le prime grandi navi sopra le 40 mila tonnellate, già da Settembre 2019, fuori dal canale della Giudecca, utilizzando gli attracchi diffusi. Oggi, l'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico settentrionale fa sapere di aver convocato per il 22 Agosto prossimo, nella sua sede a Venezia, la seconda riunione del tavolo tecnico. Fanno parte dei tecnici, oltre a funzionari del Mit e all'Autorità portuale, i rappresentanti della Capitaneria di porto di Venezia, della Guardia di Finanza, della Polizia di frontiera, dell'Agenzia del Demanio, di Venezia Terminal Passeggeri Spa, Terminal intermodale Venezia Spa, Terminal rinfuse Venezia Spa, Venice Ro Port Mos SCspa e delle compagnie croceristiche interessate. Nel frattempo, come deciso nella riunione del 6, entro il 19 Agosto tutti i partecipanti al tavolo dovranno presentare una sintesi delle azioni da intraprendere, ognuno per il proprio campo di competenza, per usare da subito gli attracchi diffusi, come le banchine Fusina e Lombardia.

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo'. At the top, there is a navigation bar with 'M SC AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADOLINI SRL' and 'Messaggero Marittimo.it'. The main headline reads 'Tavolo tecnico per Venezia: riunione il 22 Agosto' with a sub-headline 'Da Settembre spostare le prime grandi navi sopra le 40 mila tonnellate'. Below the headline is a photograph of a large cruise ship docked at a pier. To the right of the main text is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome', 'Indirizzo email', and a 'Registrali' button. Below the sign-up form are several 'ULTIME' news snippets with small images and titles, such as 'Imbarco occasionale al terminal Sgpr' and 'Porto di Ancona: nuovo caldo week end'. At the bottom of the article, there are 'ARGOMENTI CORRELATI' and 'IN BREVE' sections with links to related articles like 'Laghezza: porti più competitivi grazie al...' and 'Porto di Ancona: nuovo caldo week end'.

TeleBorsa

Venezia

Economia Trasporti

Venezia, convocato secondo tavolo per le Grandi Navi

L'obiettivo è quello di individuare tutte le procedure tecniche necessarie per spostare le prime Grandi Navi sopra le 40 mila tonnellate

(Teleborsa) - L' **Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale** ha convocato per il 22 agosto, nella sua sede a Venezia, la seconda riunione del tavolo tecnico incaricato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli . L' obiettivo del tavolo è quello di individuare tutte le procedure tecniche necessarie per spostare le prime Grandi Navi sopra le 40 mila tonnellate , già da settembre 2019, fuori dal canale della Giudecca, utilizzando gli attracchi diffusi. Alla tavola partecipano, oltre a funzionari del Mit e all' **Autorità portuale**, i rappresentanti della Capitaneria di porto di Venezia, della Guardia di Finanza, della Polizia di frontiera, dell' Agenzia del Demanio, di Venezia Terminal Passeggeri Spa, Terminal intermodale Venezia Spa, Terminal rinfuse Venezia Spa, Venice Ro Port Mos S.C.p.A. e delle compagnie croceristiche interessate .



La Nazione (ed. La Spezia)

Genova, Voltri

GENOVA Accordo in porto tra Compagnia e terminalisti

ACCORDO fatto tra Culmv e terminalisti genovesi. L' intesa raggiunta consente ai portuali di chiudere in pareggio il bilancio 2018, prevede che i terminalisti versino alla Compagnia unica dei lavoratori portuali 1.659.000 euro di adeguamenti tariffari.

The collage consists of several sections from the newspaper 'LA NAZIONE LIGURIA':

- GENOVA Accordo in porto tra Compagnia e terminalisti**: A headline with a sub-headline 'ACCORDO fatto tra Culmv e terminalisti genovesi. L' intesa raggiunta consente ai portuali di chiudere in pareggio il bilancio 2018, prevede che i terminalisti versino alla Compagnia unica dei lavoratori portuali 1.659.000 euro di adeguamenti tariffari.' It includes a photo of a man and a small photo of port workers.
- GENOVA Arrestato truffatore**: A headline with a sub-headline 'Devo scattare 20 anni di pena ma la libertà anche in carcere. Il nuovo carcere di Voltri per cui deve scattare 20 anni di carcere. L'uomo, latitante da due anni, è in carcere dal carcere di Voltri. Il nuovo carcere è stato formato per un contratto.' It includes a photo of a man.
- GENOVA Al camoscio 140 miliardi**: A headline with a sub-headline 'Il ministro della Infrastruttura e dei Trasporti, Giuseppe Proletti, ha detto: il Camoscio è un progetto di 140 miliardi di euro per la costruzione di una nuova infrastruttura ferroviaria ad alta velocità (camoscio) dal centro del porto di Genova.' It includes a photo of a train.
- REPENSERA' il caso scudone**: A headline with a sub-headline 'L'inchiesta sulla morte del capitano della Marina di Genova, il capitano scudone, è stata rinviata al 2020. La Procura di Genova ha chiesto di rinviare il processo al 2020.' It includes a photo of a man.
- L'ONAGGIO DOPO LA VISTA ALL'ISOLA. LA CONSEGNA DEL REPERTO PER LA SALA ESPOSITIVA**: A headline with a sub-headline 'La vela storica del Dragun al faro del Tino.' It includes a photo of a boat.
- LA RIVA**: An advertisement for a book or exhibition titled 'LA RIVA' with a colorful illustration of a creature.
- ALLA SCOPERTA DELLE CREATURE LEGGENDARIE**: An advertisement for a book or exhibition titled 'ALLA SCOPERTA DELLE CREATURE LEGGENDARIE' with a colorful illustration of a creature.

Compagnia Unica e Calata Bettolo, i temi centrali della riunione del Comitato di gestione dell' Adsp

(FERPRESS) - Genova, 8 AGO -L' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale**, nel corso del comitato di gestione odierno, dopo aver accertato la compatibilità degli strumenti da attivare rispetto alle normative europee, ha dato il via libera all' erogazione alla Compagnia Unica dei Lavoratori Portuali (Culmv) di Genova di 2,5 milioni per la formazione e il reimpiego dei soci inadatti al lavoro in banchina. Nel dettaglio sono stati destinati 562 mila euro per la formazione effettuata dalla Culmv ai soci nel 2018, un altro milione e mezzo da destinare al reimpiego di 38 soci inabili al lavoro relativi al 2018 e sono stati sbloccati 500 mila euro di formazione relativi al 2017. Via libera anche alla richiesta presentata dal Consorzio Bettolo per l' avvio anticipato dell' operativa di una parte della banchina. Il nuovo terminal, gestito da Msc, completati i lavori di piazzale nella sua metà, lato ponente, sarà operativo tra la fine del 2019 e l' inizio del 2020 garantendo un traffico pari a circa 150mila container e nuove assunzioni.



Consorzio Bettolo e Culmv: il futuro a Genova

Il nuovo terminal operativo entro il 2020, con 150 mila container

Giulia Sarti

GENOVA Via libera alla richiesta presentata dal Consorzio Bettolo per l'avvio anticipato dell'operativa di una parte della banchina. La decisione, è arrivata durante la riunione di ieri del Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema portuale del mar Ligure occidentale. Il nuovo terminal, gestito da Msc, completati i lavori di piazzale nella sua metà, lato ponente, sarà operativo tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 garantendo, spiega il Consorzio Bettolo, un traffico pari a circa 150 mila container e nuove assunzioni. Il Comitato ha dato l'ok anche all'erogazione alla Compagnia Unica dei Lavoratori Portuali (Culmv) di Genova di 2,5 milioni per la formazione e il reimpiego dei soci inadatti al lavoro in banchina, dopo aver accertato la compatibilità degli strumenti da attivare rispetto alle normative europee. 562 mila euro sono stati destinati alla formazione effettuata dalla Culmv ai soci nel 2018, un altro milione e mezzo è stato invece assegnato come fondo per il reimpiego di 38 soci inabili al lavoro relativi al 2018. Sono stati infine sbloccati 500 mila euro di formazione relativi al 2017.



Porto Genova, accordo Culmv-terminalisti: bilancio ok

Intesa su 1.659.000 di adeguamenti tariffari e un tavolo mensile

Accordo fatto tra Culmv e terminalisti genovesi. L'intesa raggiunta oggi, che consente ai portuali genovesi di chiudere in pareggio il bilancio 2018, prevede che i terminalisti versino alla Compagnia unica dei lavoratori portuali 1.659.000 euro di adeguamenti tariffari. Altri 250 mila, per far quadrare del tutto i conti, li metterà la stessa Culmv che si impegna anche a costituire un fondo rischi di altri 250 mila euro per il 2019, già previsto nel piano di ristrutturazione. E' il secondo tassello che va a posto, dopo che ieri l'**Autorità di sistema** portuale di Genova e Savona ha deliberato l'erogazione di 2,5 milioni ai camalli, per formazione e ricollocazione dei soci inabili al lavoro in banchina. Per il 2018 la partita è chiusa, ma per la Culmv è necessario iniziare subito a discutere per arrivare ad un accordo quadro sulle tariffe per non arrivare anche nel 2020 all'ultimo minuto. "Con gli strumenti partecipativi dell'**Autorità** portuale arriviamo all'equilibrio - sottolinea Silvano Ciuffardi, viceconsole della Culmv - ma bisogna trovare la tariffa: così come è oggi non funziona, serve una tariffa di equilibrio". L'intesa di oggi prevede anche un tavolo mensile permanente per monitorare l'avanzamento del piano di efficientamento della Culmv. "Fa parte delle richieste dei terminalisti, ma è importante, perché dentro non c'è solo la situazione economica della Compagnia - prosegue Ciuffardi - ma anche le esigenze formative, le giornate lavorate e tariffe adeguate". (ANSA).



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Nodo ferroviario di Genova Rettighieri detta i tempi «Pronto all' inizio del 2023»

Il primo cittadino: «Bisogna credere di più nello scalo. Perché non abbiamo un volo diretto per New York?». Righi prudente: «L' obiettivo non è facile»

Simone Gallotti

GENOVA Il progetto «è arrivato da poco», ma la certezza è che il nodo ferroviario di Genova dovrà partire «il primo gennaio 2023, come comunicato dal direttore di Rfi». Sul tavolo del commissario del Terzo valico Marco Rettighieri è finito anche il dossier del nodo ferroviario del capoluogo, dopo l' accorpamento tra le due opere deciso dal governo. Dagli studi televisivi del Secolo XIX/TheMediTelegraph, Rettighieri indica le tappe dell' opera «che deve essere realizzata parallelamente al valico». Il sindaco di Genova Marco Bucci conferma e anzi ammette di aver rilanciato sulla data: «Preferirei anticipare il termine dei lavori al primo luglio 2022». Entrambi sono stati ospiti della prima puntata del forum televisivo che oggi sarà disponibile integralmente on line sul sito www.meditelegraph.it e a cui hanno partecipato anche il presidente dei porti di Genova e Savona **Paolo Signorini** e il direttore generale dell' aeroporto di Genova Piero Righi. Il futuro dell' aeroporto è stato il tema della prima puntata: «Il "Colombo" è strategico per il traffico passeggeri che arriva dalle crociere e non solo. C' è un cuscinetto di crescita che possiamo e vogliamo cavalcare - spiega **Signorini** - Possiamo incrementare agevolmente i volumi, ma dobbiamo migliorare l' accessibilità». Le infrastrutture rimangono quindi necessarie, per aumentare la fruibilità del Colombo: «Il target è superare il milione e mezzo di passeggeri» spiega Righi che ritiene l' area riferimento dell' aeroporto «meno estesa di quella di Milano, ma ugualmente degna di nota: ecco perché il nostro piano di sviluppo è aggressivo». Righi bocchia invece lo sviluppo cargo: «Perché su Genova i quantitativi sono marginali. Il mercato delle merci aeree ha registrato un calo in tutto il mondo, mentre i passeggeri crescono». Bucci nel piano di rilancio dell' aeroporto vuole inserire anche i voli intercontinentali diretti: «Noi dovremmo avere ad esempio il Genova-New York. Ma anche un collegamento con la Cina. Non c' è mercato? Non è vero. Nizza, Pisa e Malpensa ce l' hanno. Dobbiamo pensare ancora più in grande». Righi è più cauto: «È una sfida importante. Realisticamente non è però un obiettivo facile, ma lavoriamo ad un collegamento a lungo raggio da Genova. Abbiamo anche la pista adatta». -



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Lungomare Canepa tra smog e traffico, ipotesi demolizione per le case - ostaggio

La conferma del sindaco: «La soluzione sarebbe alternativa alla creazione di una galleria fonoassorbente dal costo di 7-8 milioni»

Annamaria Coluccia

Giardini, spazi liberi e posteggi al posto dei palazzi e, per chi abita in quei condomini, un indennizzo e la possibilità di traslocare altrove. La demolizione di alcuni edifici di lungomare Canepa è una delle ipotesi al vaglio dell'amministrazione comunale per risolvere radicalmente i problemi di convivenza fra gli abitanti della via e il traffico in quella che è già stata definita Gronda a mare, dopo l'allargamento di lungomare Canepa a sei corsie e l'aumento del traffico in seguito al crollo del ponte Morandi. «Stiamo ragionando anche su questa ipotesi, che sarebbe alternativa alla galleria fonoassorbente - conferma il sindaco Marco Bucci - Si tratterebbe di demolire due o tre palazzi di lungomare Canepa, realizzare al loro posto dei giardini e offrire agli abitanti un altro alloggio o i soldi per scegliersi autonomamente un'altra abitazione». Bucci spiega che lo studio è ancora in divenire e che quindi non ci sono stime degli eventuali costi di questa operazione per acquistare gli appartamenti dai proprietari e demolire poi gli edifici. «Ma non è detto che costi più di una galleria fonoassorbente, visto che - osserva Bucci - una galleria potrebbe costare anche 7-8 milioni, perché dovrebbe essere realizzata per un tratto piuttosto lungo». Il sindaco spiega che l'ipotesi delle demolizioni non è stata ancora proposta agli abitanti di lungomare Canepa ma non esclude che, se si scegliesse questa strada, si possano applicare anche in questo caso gli indennizzi previsti dalla legge sui Programmi regionali di intervento strategico (Pris), così come è avvenuto per esempio gli espropri per la Gronda e per gli abitanti nella zona rossa attorno al Morandi. Devono essere trovate, però, le risorse. problema che comunque è aperto anche per la galleria fonoassorbente. «A noi finora non è stata fatta alcuna proposta ufficiale» conferma Silvia Giardella, presidente del comitato di lungomare Canepa. «Solo un assessore municipale - aggiunge - ci aveva buttato lì l'ipotesi di andarcene da lungomare Canepa per trasferirci al Campasso, ma aveva detto che era una sua idea personale. Ma se ci fosse un piano di questo genere dovremmo poter scegliere almeno dove andare ad abitare.... Comunque finora nessuno ci ha proposto nulla ufficialmente». Il comitato, intanto, prosegue la sua battaglia per ottenere la realizzazione di una galleria fonoassorbente che riduca inquinamento acustico e atmosferico. Nei giorni scorsi è stata avviata anche una raccolta di fondi per sostenere le spese di un'azione legale, dopo la diffida che una settantina fra abitanti e commercianti di lungomare Canepa e dintorni avevano già presentato contro Comune, **Autorità portuale**, Anas e ministero delle Infrastrutture per chiedere di essere risarciti per il rumore e lo smog con cui devono convivere. «Visto che nessuno ci ha risposto, abbiamo deciso di fare un'azione legale - spiega Giardella - Il nostro obiettivo è ottenere la realizzazione della galleria fonoassorbente». A meno che questa soluzione non sia mandata in archivio dalla scelta delle demolizioni. Ieri sera, comunque, era in programma una riunione del comitato per fare il punto proprio sull'azione legale e sulla raccolta di fondi. «Il Comune, però, non ha ancora preso in carico la strada da Anas: lo faremo solo a lavori finiti e collaudati» precisa l'assessore comunale ai lavori pubblici, Paolo Fanghella Intanto in lungomare Canepa i cantieri, che avrebbero dovuto essere chiusi prima a giugno e poi a luglio, non sono ancora terminati. Secondo l'ultimo crono-programma la costruzione del muro che separa la strada dall'area **portuale** dovrebbe essere completata prima di Ferragosto, dopo di che si procederà alla posa dell'asfalto fonoassorbente. Quindi bisognerà aspettare probabilmente la fine di agosto,



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

anche se ci sarà comunque ancora un' appendice a settembre per la sistemazione degli arbusti fra le carreggiate. -

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Il progetto allo studio della struttura commissariale guidata da Bucci nell' edificio troveranno posto anche pezzi del viadotto crollato

Un museo-memoriale sotto il nuovo ponte ideato con il contributo dei parenti delle vittime

Un Memoriale per ricordare le vittime e la tragedia del ponte Morandi nell' area dove si trovava la pila 9 del vecchio ponte, crollata in quel terribile 14 agosto di un anno fa. È il progetto a cui lavorano la struttura del commissario per la demolizione e la ricostruzione del viadotto, il sindaco Marco Bucci, e il Comune. «Verrà realizzato un edificio nell' area dove si trovava la vecchia pila 9 e all' interno ci saranno molte cose, anche qualche "pezzo" del ponte crollato - spiega Bucci - Alla progettazione parteciperanno anche i parenti delle vittime, ne abbiamo già parlato con loro». E la portavoce del comitato dei parenti delle vittime, Egle Possetti conferma: «Il Comune e la struttura del commissario ci hanno coinvolto, noi abbiamo illustrato al sindaco le nostre richieste e quando saranno pronti ci presenteranno i progetti - spiega - Una richiesta che abbiamo fatto al sindaco è che le aree di svago e ludiche del parco che sarà realizzato sotto il nuovo ponte sia separato dal Memoriale che ricorderà i nostri morti e la nostra richiesta è stata accolta». Il Memoriale non dovrebbe avere tempi di realizzazione particolarmente lunghi, anche se finora non sono ancora state annunciate date e scadenze. Nelle settimane scorse si era parlato anche della possibilità di non demolire e di lasciare come segno della tragedia, una piccola parte del vecchio ponte: le "gambe" a forma di V della pila 8 del Morandi. Questa ipotesi, però, è stata presto accantonata e, nel frattempo, anche questa parte della vecchia pila 8 è stata abbattuta. Ieri, intanto, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, ha firmato il decreto che dà il via libera all' erogazione dei 160 milioni per il rimborso delle maggior spese affrontate dagli autotrasportatori a causa dei problemi di viabilità che hanno dovuto affrontare dopo il crollo del ponte Morandi . I finanziamenti sono suddivisi in due tranches da 80 milioni, una quest' anno e l' altra per il 2020, e si aggiungono ai 20 milioni già stanziati per il 2018. LA CERIMONIA DEL 14 La cerimonia per commemorare le vittime a un anno dal crollo del Morandi, il prossimo 14 agosto, si svolgerà là dove oggi sta sorgendo la nuova pila 9, che avrà raggiunto l' altezza di 26 metri. Lì, nel capannone sul lato ovest del viadotto, adiacente il piazzale dell' Ikea, il cardinale Angelo Bagnasco alle 10 celebrerà la messa. Alla cerimonia parteciperà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che sarà accolto dal sindaco Marco Bucci e dal presidente della Regione, Giovanni Toti. La precedenza, per la partecipazione alla cerimonia, verrà data ai famigliari delle vittime, nei limiti di capacità del capannone che non può ospitare più di 450 persone. Il cerimoniale prevede che alle 11.36, ora del crollo, ci sia un minuto di silenzio. Poi, il suono delle campane di tutta la città e delle sirene dal porto di Genova riempirà l' aria per ricordare anche così la tragedia. Nella lista degli invitati, che dovrebbero trovare posto nel capannone, ci sono anche molte **autorità**: il governo al completo (sempre che sia ancora in carica), e rappresentanti delle istituzioni locali. - Nei giorni scorsi il commissario delegato all' emergenza e presidente della Regione, Giovanni Toti, aveva già annunciato l' intesa con Roma. Una nota del ministero dei Trasporti spiega che il decreto trasferisce le risorse alla contabilità speciale del commissario straordinario per la ricostruzione del viadotto Polcevera, Bucci.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Il soggetto attuatore per il riparto delle somme, secondo i criteri previsti nel decreto del ministro e che sono stati condivisi con le associazioni di categoria, è l' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale. Tra i nuovi criteri per il ristoro dei danni agli autotrasportatori, ci sono anche i tempi di sosta prolungati all' interno delle aree del porto, effetto anche della viabilità modificata. E proprio ai problemi del traffico e provocati anche ma non solo - dalle strade chiuse per i cantieri del ponte, sarà dedicata oggi una riunione fra rappresentanti di Comune, **Autorità portuale**, Capitaneria, polizia locale e stradale. - A. COL.

Ponte Genova: Mit, 160 mln a autotrasportatori

Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, ha firmato il decreto ministeriale con cui vengono erogati 160 milioni di euro, 80 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020, per il ristoro delle maggiori spese affrontate dagli autotrasportatori in conseguenza delle problematiche alla viabilità causate dal crollo del ponte Morandi a Genova. Il decreto - si legge in una nota - trasferisce le risorse alla contabilità speciale del Commissario straordinario per la ricostruzione del viadotto Polcevera. Soggetto attuatore per il riparto delle somme, secondo i criteri previsti nel decreto e condivisi con le associazioni di categoria, è l' **Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale**.



Ponte Morandi: dal Mit 160 mln per rimborso maggiori costi autotrasportatori

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, ha firmato il decreto ministeriale con cui vengono erogati i rimborsi agli autotrasportatori

Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, ha firmato il decreto ministeriale con cui vengono erogati 160 milioni di euro per il ristoro delle maggior spese affrontate dagli autotrasportatori in conseguenza delle problematiche alla viabilità causate dal crollo del Ponte Morandi a Genova. Saranno erogati 80 milioni di euro per il 2019 e 80 milioni per il 2020. Lo rende noto un comunicato. Il decreto trasferisce le risorse alla contabilità speciale del commissario straordinario per la ricostruzione del viadotto Polcevera. Soggetto attuatore per il riparto delle somme, secondo i criteri previsti nel decreto e condivisi con le associazioni di categoria, è l' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale.



Genova: conferenza regionale delle autorità di pubblica sicurezza in prefettura su prevenzione fenomeni criminali nelle aree portuali liguri

(FERPRESS) - **Genova**, 8 AGO - Conferenza regionale delle autorità di pubblica sicurezza ieri nella prefettura di **Genova** sul tema della prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali nelle aree portuali liguri. Alla riunione, presieduta dal prefetto di **Genova** Fiamma Spena, hanno preso parte i prefetti della Spezia Antonio Garufi, di Imperia Alberto Intini, il capo di gabinetto della prefettura di Savona Marco Di Giovanni, delegato dal prefetto, e le massime autorità delle istituzioni politiche e di sicurezza della regione. Aprendo i lavori della Conferenza, il prefetto Spena ha evidenziato come il **porto di Genova** rappresenti un nodo strategico anche per le attività criminali. La criminalità organizzata, autoctona e straniera, e altre organizzazioni criminali transnazionali mostrano un particolare interesse nei porti per lo svolgimento di attività illecite, tra cui principalmente il traffico di sostanze stupefacenti e di merci rubate o contraffatte, la gestione del ciclo illecito dei rifiuti e di sostanze pericolose, il contrabbando di tabacchi lavorati esteri e, non ultimo, i flussi di migrazione clandestina. Due linee di tendenza confermano la necessità di mantenere alta l'attenzione sul settore portuale: da un lato il traffico di sostanze stupefacenti, che sembra in costante crescita nonostante gli sforzi messi in atto per contrastare il fenomeno; per altro verso, i grandi investimenti infrastrutturali previsti nei prossimi anni, specie nell'area portuale di **Genova**, porteranno un afflusso di risorse finanziarie sicuramente attrattive per le consorterie criminali soprattutto di matrice mafiosa. Saranno perciò individuate strategie condivise con il coinvolgimento di tutte le Forze di polizia e le istituzioni: interconnessione dei sistemi operativi, affinamento e standardizzazione delle modalità dei controlli con equipaggi misti e analisi dei rischi condivise da tutte le forze in campo, per fare emergere le attività illecite annidate nella filiera delle procedure portuali. Verrà inoltre incrementato l'utilizzo dei sistemi di scannerizzazione e potenziata la videosorveglianza delle aree portuali con circuiti integrati lettura delle targhe dei veicoli, consentendo tra l'altro la creazione di "black list" di veicoli sospetti. Protocolli di legalità saranno finalizzati al contrasto delle infiltrazioni da parte di organizzazioni criminali di stampo mafioso o simile, salvaguardando la specificità del **porto** e delle sue esigenze produttive.

The screenshot shows the FerPress website interface. At the top, there is a banner for "Lo scandalo delle valutazioni costi-benefici" with the subtitle "Grandi opere: il complicato rapporto tra tecnica e politica". Below this is the FerPress logo and the text "AGENZIA DI INFORMAZIONE FERROVIE, TRASPORTO LOCALE E LOGISTICA". The main content area displays a news article titled "Genova: conferenza regionale delle autorità di pubblica sicurezza in prefettura su prevenzione fenomeni criminali nelle aree portuali liguri". The article text is partially visible, starting with "Genova, 8 AGO - Conferenza regionale delle autorità di pubblica sicurezza ieri nella prefettura di Genova sul tema della prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali nelle aree portuali liguri...". To the right of the article, there is a sidebar with a "SAVE THE DATE" banner for "Forum di TRIESTE Forum di PIETRARSA" and other news items like "ARCHIVIO QUOTIDIANO DAILYLETTER" and "GUIDA SICURO".

MIT: Toninelli firma decreto che eroga 160 mln per maggiori spese affrontate da autotrasportatori dopo crollo ponte Morandi

(FERPRESS) - Roma, 8 AGO - Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, ha firmato il decreto ministeriale con cui vengono erogati 160 milioni di euro, 80 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, per il ristoro delle maggior spese affrontate dagli autotrasportatori in conseguenza delle problematiche alla viabilità causate dal crollo del ponte Morandi a Genova. Il decreto trasferisce le risorse alla contabilità speciale del Commissario straordinario per la ricostruzione del viadotto Polcevera. Soggetto attuatore per il riparto delle somme, secondo i criteri previsti nel decreto e condivisi con le associazioni di categoria, è l' **Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale**.



Ponte Morandi, arrivano i risarcimenti per gli autotrasportatori: si parla di 160milioni di euro

Genova - Danilo Toninelli - Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti - ha firmato oggi il Decreto che prevede l' erogazione di 160 milioni di euro per il ristoro delle maggior spese affrontate dagli autotrasportatori dopo il crollo del Morandi, una metà per il 2019 e una per il 2020. Il Decreto - Il documento in questione trasferisce le risorse alla contabilità speciale del Commissario per la ricostruzione, il Sindaco di Genova Marco Bucci , mentre la ripartizione delle somme in essere sarà attuata dall' **Autorità Portuale**.



Ponte Morandi, il Mit firma il decreto per i 160 milioni di indennizzi agli autotrasportatori

Roma . Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli ha firmato il decreto ministeriale con cui vengono erogati 160 milioni di euro, 80 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020. Si tratta del ristoro delle maggior spese affrontate dagli autotrasportatori in conseguenza delle problematiche alla viabilità causate dal crollo del ponte Morandi a Genova. Il decreto - si legge in una nota - trasferisce le risorse alla contabilità speciale del Commissario straordinario per la ricostruzione del viadotto Polcevera. Soggetto attuatore per il riparto delle somme, secondo i criteri previsti nel decreto e condivisi con le associazioni di categoria, è l' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale.



Informare

Genova, Voltri

Firmato il decreto per il ristoro delle maggior spese affrontate dagli autotrasportatori a causa del crollo di ponte Morandi

Verranno erogati 80 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, ha firmato il decreto ministeriale con cui vengono erogati 160 milioni di euro, 80 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, per il ristoro delle maggior spese affrontate dagli autotrasportatori in conseguenza delle problematiche alla viabilità causate dal crollo di ponte Morandi a Genova. Il decreto trasferisce le risorse alla contabilità speciale del Commissario straordinario per la ricostruzione del viadotto Polcevera. Soggetto attuatore per il riparto delle somme, secondo i criteri previsti nel decreto e condivisi con le associazioni di categoria, è l' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale**.

The screenshot shows the 'inforMARE' website, a daily online publication for operators and users of transport. The main headline reads: 'Firmato il decreto per il ristoro delle maggior spese affrontate dagli autotrasportatori a causa del crollo di ponte Morandi'. Below the headline, it states: 'Verranno erogati 80 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020'. The article text continues: 'Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, ha firmato il decreto ministeriale con cui vengono erogati 160 milioni di euro, 80 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, per il ristoro delle maggior spese affrontate dagli autotrasportatori in conseguenza delle problematiche alla viabilità causate dal crollo di ponte Morandi a Genova. Il decreto trasferisce le risorse alla contabilità speciale del Commissario straordinario per la ricostruzione del viadotto Polcevera. Soggetto attuatore per il riparto delle somme, secondo i criteri previsti nel decreto e condivisi con le associazioni di categoria, è l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale.' The website also features logos for STAR SERVICE, OPSA GENOVA PRA, and UNICIONALE TRASPORTISTE. There is a search bar for finding hotels and a footer with contact information for inforMARE.

Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Ponte Morandi, governo stanZIA 160 milioni per l' autotrasporto

Risarciscono i danni al settore dovuti alla cattiva viabilità dopo il crollo, così come previsto nella Legge di bilancio

160 milioni, 80 milioni per gli anni 2019 e 2020, a risarcimento dei danni alla viabilità dovuti al crollo del ponte Morandi a Genova di un anno fa. Il ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli, ha firmato il decreto ministeriale con cui vengono erogati fondi «a ristoro delle maggior spese affrontate dagli autotrasportatori in conseguenza delle problematiche alla viabilità causate dal crollo del ponte Morandi a Genova», come previsto nella manovra finanziaria 2019 in Legge di bilancio. Il decreto trasferisce le risorse alla contabilità speciale del Commissario straordinario per la ricostruzione del viadotto Polcevera. Soggetto attuatore per il riparto delle somme, secondo i criteri previsti nel decreto e condivisi con le associazioni di categoria, è l' **Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale**.



PONTE GENOVA, 160 MILIONI PER AUTOTRASPORTO

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, ha firmato il decreto ministeriale con cui vengono erogati 160 milioni di euro, 80 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, per il ristoro delle maggior spese affrontate dagli autotrasportatori in conseguenza delle problematiche alla viabilità causate dal crollo del ponte Morandi a Genova. Il decreto trasferisce le risorse alla contabilità speciale del Commissario straordinario per la ricostruzione del viadotto Polcevera. Soggetto attuatore per il riparto delle somme, secondo i criteri previsti nel decreto e condivisi con le associazioni di categoria, è l' **Autorità** di **sistema portuale** del **Mar Ligure Occidentale**.



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Genova, Voltri

Genova, Toninelli firma dm: 160 mln per ristoro autotrasportatori

Nuove risorse per le maggiori spese affrontate a causa del crollo del ponte Morandi 8 agosto 2019 - Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, ha firmato il decreto ministeriale con cui vengono erogati 160 milioni di euro, 80 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, per il ristoro delle maggior spese affrontate dagli autotrasportatori in conseguenza delle problematiche alla viabilità causate dal crollo del ponte Morandi a Genova. Il decreto trasferisce le risorse alla contabilità speciale del Commissario straordinario per la ricostruzione del viadotto Polcevera. Soggetto attuatore per il riparto delle somme, secondo i criteri previsti nel decreto e condivisi con le associazioni di categoria, è l' **Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale**. Qui il decreto autotrasporto Genova Data di ultima modifica: 08/08/2019 Data di pubblicazione: 08/08/2019.

The screenshot shows the official website of the Italian Ministry of Infrastructure and Transport. The page features a blue header with the ministry's name and navigation links. The main content area displays a news article with a blue header that reads "Genova, Toninelli firma dm: 160 mln per ristoro autotrasportatori". Below the header is a photograph of several yellow and blue trucks parked in a lot. The article text, partially visible, states that on August 8, 2019, Minister Danilo Toninelli signed a ministerial decree allocating 160 million euros (80 million per year from 2019 to 2020) to support truckers affected by the collapse of the Morandi bridge in Genoa. It also mentions that the funds are transferred to a special account of the extraordinary commissioner for the reconstruction of the Polcevera viaduct, with the Liguria Occidental Port System Authority acting as the implementing body.

Ponte Morandi, risarcimenti agli autotrasportatori: da Roma arrivano 160 milioni

GENOVA - Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, ha firmato il decreto ministeriale con cui vengono erogati 160 milioni di euro, 80 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, per il ristoro delle maggior spese affrontate dagli autotrasportatori in conseguenza delle problematiche alla viabilità causate dal crollo del ponte Morandi a Genova. Il decreto trasferisce le risorse alla contabilità speciale del Commissario straordinario per la ricostruzione del viadotto Polcevera. Soggetto attuatore per il riparto delle somme, secondo i criteri previsti nel decreto e condivisi con le associazioni di categoria, è l' **Autorità** di **sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale. [Commenti.](#)

The screenshot shows a news article on the PrimoCanale.it website. The main headline is "Ponte Morandi, risarcimenti agli autotrasportatori: da Roma arrivano 160 milioni". The article text states that Minister Danilo Toninelli has signed a decree allocating 160 million euros (80 million per year from 2019 to 2020) to compensate truckers for additional costs due to the bridge's collapse. The funds are managed by a special account of the Commissioner for the reconstruction of the Polcevera viaduct, with the Liguria Western Maritime System Authority acting as the implementing body. The article includes a small image of the bridge, social media sharing icons, and a comment section with a text input field and a "Posta" button. At the bottom, there is a footer with contact information and a European Union funding notice.

TeleBorsa

Genova, Voltri

Economia Trasporti

Toninelli, Genova, 160 milioni per ristori autotrasportatori

I fondi saranno stanziati per il 2019 e per il 2020, rispettivamente 80 milioni per ciascuno degli anni

(Teleborsa) - Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli ha firmato il decreto ministeriale che stanziava 160 milioni di euro per il ristoro dagli autotrasportatori in conseguenza delle problematiche alla viabilità causate dal crollo del ponte Morandi a Genova. I fondi saranno stanziati per il 2019 e per il 2020, rispettivamente 80 milioni per ciascuno degli anni. Il decreto trasferisce anche le risorse alla contabilità speciale del Commissario straordinario per la ricostruzione del viadotto Polcevera. Soggetto attuatore per il riparto delle somme, secondo i criteri previsti nel decreto e condivisi con le associazioni di categoria, è l' **Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale**.



Laghezza: porti più competitivi grazie ai controlli

Confetra Liguria: non abbassare la guardia sui servizi alla merce

Massimo Belli

LA SPEZIA Porti più competitivi grazie a controlli efficienti. Ne è convinto il presidente di Confetra Liguria, Alessandro Laghezza, il quale sostiene che la competitività dei porti liguri si giochi sull'efficienza dei controlli delle merci. E' quindi arrivato il momento di non abbassare la guardia sul tema dei servizi alla merce. Giustissimo puntare allo sblocco delle infrastrutture e concentrare le energie su grandi opere come il Terzo Valico, la Tav, la Gronda di Genova e la linea ferroviaria Pontremolese, ma dobbiamo sopravvivere e la nostra capacità di farlo dipenderà dall'efficienza dei porti e del sistema dei controlli dichiara il presidente di Confetra Liguria. Almeno fino a quando tutte le infrastrutture non verranno realizzate sottolinea Laghezza la competitività della più importante industria italiana, quella logistica, dipenderà dai principali indicatori di efficienza dei porti e del sistema dei controlli, che ne condizionano il funzionamento. Secondo il presidente di Confetra Liguria è indispensabile e quantomai urgente misurarsi con l'efficienza complessiva del ciclo produttivo portuale, affrontando il tema della digitalizzazione dei servizi e della standardizzazione dell'intensità e delle tempistiche nei controlli alle merci per avere porti più competitivi. Negli ultimi due anni precisa Laghezza si è abbassato il livello di guardia sul tema dei controlli; il risultato è stato un incremento nei tempi medi delle verifiche, doganali e non, che si è abbinato ad un aumento del numero delle stesse, con conseguente rischio di perdita di attrattività dei nostri scali. Oggi la pubblica amministrazione è in mezzo al guado: la rivoluzione indotta, in primis, dalla cosiddetta quota

100 sta generando un esodo imponente di personale non rimpiazzato adeguatamente da nuove assunzioni e si trova quindi ad affrontare la sfida dell'efficienza con organici ridimensionati. Lo Sportello Unico Doganale ora ribattezzato, a 16 anni di distanza, Sudoku, al di là del nome e del fatto che sia uno strumento previsto dalla legge di riforma portuale, non solo non è mai diventato pienamente operativo, ma è anche divenuto terreno di scontro fra varie amministrazioni pubbliche, piuttosto che fattore di efficienza per la nostra portualità. La digitalizzazione, che avrebbe dovuto sostenere ed in un certo qual modo assistere il sistema logistico in questo suo passaggio epocale verso l'automazione dei processi e l'integrazione tra piattaforme informatiche, ha stentato ad affermarsi, lasciando i porti italiani e chi vi opera in un ambito di incertezza. Su questi temi, così come sull'integrazione tra PMIS e Sistema Informatico Doganale, le nostre associazioni sono oggi chiamate a fare fronte comune con le amministrazioni per sbloccare ciò che avrebbe dovuto essere realtà da molto tempo: solo su basi solide si potrà guardare con credibilità al futuro: all'internet delle cose, al 5G, alla blockchain. Anche nei servizi pubblici vi sono cantieri che devono essere conclusi e inaugurati; la logistica li attende tanto quanto le infrastrutture, conclude Alessandro Laghezza.



«Uccelli morti per gli idrocarburi»

Berkan B, primo responso sulle carcasse trovate nell' area del relitto

QUEI gabbiani sono morti a causa delle condizioni dell' acqua in quella porzione marina. È, in buona sostanza, il primo responso giunto dall' istituto zoo-profilattico sperimentale della Lombardia e dell' Emilia Romagna, sede di Lugo, sulle carcasse di alcuni pennuti recuperate nell' area segnata dal parziale affondamento del relitto della motonave Berkan B con fuoriuscita di idrocarburi. Sui risultati, si attendono conferme da un ulteriore laboratorio milanese. E poi il tutto verrà fissato su una specifica relazione. Quella sui gabbiani morti, è la prima delle tre consulenze tecniche affidate dai pm Alessandro Mancini e Angela Scorza per dissipare ogni dubbio sulla vicenda. Le altre due riguardano l' analisi del materiale informatico acquisito durante la perquisizione che il 5 luglio scorso aveva interessato gli uffici dell' **Autorità Portuale**. E, da ultimo, l' analisi delle acque e dei campioni prelevati dal fondale da una ditta faentina specializzata in lavori marini. I campioni in questo caso verranno analizzati da un laboratorio di ricerche veneziano. Il fascicolo è stato aperto per inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d' ufficio in concorso. Quattro gli indagati: il presidente di **Autorità portuale** Daniele Rossi, il segretario generale Paolo Ferrandino e il dirigente tecnico Fabio Maletti. Infine il proprietario dello scafo, titolare di un' impresa individuale specializzata nel taglio di metalli, deve rispondere del solo inquinamento ambientale. SI TRATTA per Ravenna della prima indagine ambientale di questa tipologia dato che il reato di inquinamento, è stato introdotto solo nel 2015. Lo scopo delle verifiche preliminari è evidentemente quello di capire quali ripercussioni il relitto della Berkan B abbia avuto su quella porzione di ambiente marino. Il reato in questione punisce con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 100.000 chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili. E tra i parametri citati dal codice penale, figurano appunto i bersagli di due delle consulenze assegnate: la qualità dell' acqua, l' ecosistema, la biodiversità e la fauna. Il relitto della motonave, si trova sotto sequestro penale dal 3 luglio scorso per effetto di una decisione scattata dopo l' ultima relazione della capitaneria di porto di due giorni prima. Da quella, è emerso un repentino peggioramento dell' inquinamento dell' area con conseguente palesato pericolo per l' ambiente. a.col. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage contains three distinct visual elements. At the top left is a snippet of a newspaper article from 'Il Resto del Carlino' with the headline '«Uccelli morti per gli idrocarburi»' and a sub-headline 'Berkan B, primo responso sulle carcasse trovate nell' area del relitto'. The middle section features a car advertisement for the 'Nuova Hyundai Kona', showing a red SUV with a price tag of '€ 13.850' and the slogan 'Il SUV compatto come lo volevi.'. At the bottom right is a small, partially visible photograph of a person, likely related to the article's subject matter.

Imbarco eccezionale al terminal Sapir

Massimo Belli

RAVENNA Imbarco eccezionale al terminal Sapir. Nella giornata di ieri, infatti, ancora una volta al terminal Sapir si è completata una operazione che ha messo in rete varie eccellenze del sistema imprenditoriale ravennate. L'impianto, interamente progettato e costruito a Ravenna dalla società F.Ili Righini, è la parte centrale di un sistema di varo che sarà installato sulla nave posa tubi di ultimissima generazione Seven Vega di proprietà della compagnia norvegese Subsea7. Il macchinario del peso di circa 260 tonnellate, include al suo interno una clampa di presa tubi con capacità tiro di 720 tonnellate integrata all'interno dell'apparato di traslazione e di guida, il tutto gestito e controllato da un sistema computerizzato che è parte integrante della fornitura. Il pezzo eccezionale è stato imbarcato sulla motonave Happy Ranger con destinazione Rotterdam. L'operazione relativa all'imbarco eccezionale al terminal Sapir è stata coordinata dallo spedizioniere Casadei & Ghinassi. Per il trasporto stradale è stata coinvolta la società Mammoet, mentre l'imbarco è stato curato dal personale tecnico e operativo di Sapir e Cooperativa Portuale. Come noto, Sapir è oggi il principale terminal operator del porto di Ravenna. Gestisce un'area di 500.000 mq e di 1.600 metri lineari di banchine con un fondale di 10,50 metri, collegate alla rete ferroviaria e attrezzate con otto gru portuali con le quali è possibile movimentare colli eccezionali fino a 400 tonnellate di peso. A servizio dei terminal anche una rete ferroviaria di 11 km di binari. L'area operativa inoltre conta su circa 67.000 mq di magazzini, 41.000 mq di aree coperte e 148.000 mq di piazzali adibiti allo stoccaggio delle merci.

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo.it'. The main article is titled 'Imbarco eccezionale al terminal Sapir' and is dated '12 agosto 2019'. The author is 'Massimo Belli'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. On the right side of the screenshot, there is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome', 'Email', and 'Indirizzo email', along with a 'Registrati' button. Below the sign-up form, there are sections for 'ULTIME' and 'POPOLARI' news items, including 'Imbarco eccezionale al terminal Sapir', 'Aree industriali Sin e Sir di Livorno e Collesalvetti', 'Porto di Ancona: nuovo caldo week end', '150 milioni dal M8 per il rotore agli autotrasportatori', and 'Tavola tecnica per Venezia: riunione il 22 Agosto'.

Fumata grigia per Progetto Hub Portuale Ravenna: Conferenza dei servizi chiede nuove integrazioni, tempi si allungano

La Conferenza dei servizi che si è tenuta ieri 7 agosto, ovvero la riunione di tutti i responsabili dei vari enti che devono pronunciarsi sul progetto dell' Hub Portuale Ravenna non ha dato la sperata fumata bianca. Ai vertici e ai tecnici dell' **Autorità Portuale** che sono al lavoro per la stesura del bando da 250 milioni di euro sono stati richiesti nuovi approfondimenti e integrazioni. Insomma, il lavoro si allunga e anche i tempi del bando. Di quanto è difficile dire. Ricordiamo solo che inizialmente si parlava della fine del 2018, poi la presentazione del bando era data in arrivo per il marzo del 2019, poi la consegna era stata spostata al mese di luglio. E a quel punto il Presidente dell' **Autorità Portuale** Daniele Rossi - che pure non ha mai nascosto la estrema complessità di una gara come questa - ha smesso di parlare di date. Si sperava che la lieta novella arrivasse entro le ferie estive, ma così non sarà. Nel mondo portuale e nel mondo politico comincia a serpeggiare una certa impazienza - come hanno mostrato alcune prese di posizione in particolare del vice Sindaco Eugenio Fusignani - perchè a causa dell' impasse del bando tutto il sistema Porto è un po' impantanato nell' attesa, a cominciare dalla soluzione del problema del pescaggio per le navi del Terminal Crociere per arrivare ai dossier più caldi che riguardano l' escavo dei fondali del Porto e il rifacimento delle banchine.



Il Tirreno

Livorno

Gran colpaccio di Cabarezza con lo spettacolo di Paolo Migone

LIVORNO. Sorpresa, c'è Migone in Fortezza Vecchia. Gran colpaccio di "Cabarezza - Il cabaret in Fortezza", la rassegna di cabaret della domenica sera in Fortezza Vecchia a Livorno, che in esclusiva si è aggiudicata lo spettacolo di Paolo Migone per domenica 11 agosto alle ore 22, ad ingresso rigorosamente libero. L'appuntamento settimanale con la comicità curato da Menicagli Pianoforti è cresciuto puntata dopo puntata, portando, nell'avamposto voluto dai Medici, artisti come Graziano Salvadori da Aria Fresca o Rino Ceronte da Colorado, fino a consolidare centinaia di spettatori con lo spettacolo, durante l'ultimo Effetto Venezia, di Claudio Marmugi. Una realtà non da poco quella del Fortezza Bar, in grado di offrire oltre cento spettacoli in meno di cento giorni, proponendo ogni sera una o più iniziative artistiche (come nell'ultimo Effetto Venezia, appunto) e spaziando fra dibattiti, musica, cinema e teatro. Lo spettacolo di Migone, che segue anche il successo di un altro livornese, Marco Conte, sarà pura garanzia di un percorso di qualità avviato dalla collaborazione tra l'**Autorità di sistema portuale** del mar Tirreno settentrionale e Luca Menicagli, per far pulsare giorno e notte questo autentico gioiello cittadino che è la Fortezza Vecchia, altrimenti un po' fuori mano dalle "rotte" di chi esce la sera per cercare svago. Migone non mancherà di colpire nel segno, unendo il suo trasognato umorismo surreale a una potente comicità ventrale che prenderà di mira la nostra quotidianità - il suo curriculum parla chiaro. È comico dell'Area Zelig fin dalla fine degli anni '90 ed è uno dei comici più longevi nelle apparizioni televisive del programma (ha partecipato a quindici edizioni di Zelig, un vero e proprio record). La rassegna "Cabarezza" continuerà domenica 18 con l'arrivo del ciclone Paola Pasqui. --



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

portoferraio, il dibattito sulle grandi navi

Il Pd difende il piano del porto «Cemento? Si sta esagerando»

Il segretario del circolo locale Andreoli dice sì all' adeguamento funzionale «Il progetto risale al 2005, rappresenta un' occasione importante per la città»

PORTOFERRAIO. «Sul progetto di adeguamento funzionale del porto di Portoferraio l' allarmismo è ingiustificato». A sostenerlo è Paolo Andreoli, segretario del circolo Pd di Portoferraio che interviene sull' argomento del porto, con particolare riferimento all' ampliamento del molo dell' Alto Fondale che, in questo modo, sarà in grado di accogliere navi da crociera più grandi, fino a 170 metri di lunghezza. «Sosteniamo questo piano - sostiene Andreoli a nome del circolo Pd di Portoferraio - lo facciamo senza voler enfatizzare eccessivamente la nostra posizione, ma gli interventi di questi giorni mi sembrano obiettivamente esagerati». Andreoli fa riferimento alle prese di posizione delle associazioni ambientaliste Legambiente, Italia Nostra e al gruppo dei Responsabili, preoccupati per l' impatto del progetto di ampliamento. Italia Nostra ha persino avviato una petizione online su Change.org per chiedere lo stop al piano dell' **Autorità portuale di sistema**. «Faccio notare - obietta Andreoli - che il piano è stato adottato addirittura nel 2005, quando alla guida della città c' erano, con Peria, anche Rifondazione e i Verdi. In questi anni, peraltro, i volumi sono diminuiti rispetto al piano originario. Il cemento? Forse non si conosce il progetto: si tratta solo di un triangolo dalla testata del molo dell' Alto Fondale fino al Bartolini, che servirà a "pareggiare" la banchina. Solo le navi entro i 170 metri di lunghezza potranno attraccare, le altre resteranno in rada». Per il segretario del Pd di Portoferraio l' attracco di navi più grandi è un' occasione per la città. «In questo modo scenderanno più turisti e le attività di Portoferraio lavoreranno di più. Inoltre è probabile che queste grandi navi abbiano bisogno di fare dei rifornimenti. Insomma, ci sarà un ritorno da non trascurare - spiega - e comunque un impatto le navi lo hanno anche restando in rada, dal momento che getterebbero alla fonda 4-5 ancore. Non è uno scherzo per il fondale». Secondo Italia Nostra è a rischio l' identità della città concepita dai Medici. «Mi pare esagerato - conclude Andreoli - tuttavia credo sia fondamentale e doveroso avviare con l' **Autorità portuale di sistema** un dialogo chiedendo di mitigare l' intervento con misure che abbelliscano l' area del porto, a partire da arredi all' altezza e dal verde». --

The collage contains several elements:

- Headline:** "Il Pd difende il piano del porto «Cemento? Si sta esagerando»".
- Text Snippets:** "Il segretario del circolo locale Andreoli dice sì all' adeguamento funzionale del progetto risale al 2005, rappresenta un' occasione importante per la città".
- Image 1:** A harbor scene with a large white cruise ship docked at a pier.
- Image 2:** A close-up of a person's hands working on a structure.
- Text:** "Il progetto di adeguamento funzionale del porto di Portoferraio...".
- Text:** "Sosteniamo questo piano - sostiene Andreoli a nome del circolo Pd di Portoferraio - lo facciamo senza voler enfatizzare eccessivamente la nostra posizione, ma gli interventi di questi giorni mi sembrano obiettivamente esagerati".
- Text:** "Solo le navi entro i 170 metri di lunghezza potranno attraccare, le altre resteranno in rada".
- Text:** "In questo modo scenderanno più turisti e le attività di Portoferraio lavoreranno di più".
- Text:** "Mi pare esagerato - conclude Andreoli - tuttavia credo sia fondamentale e doveroso avviare con l' Autorità portuale di sistema un dialogo chiedendo di mitigare l' intervento con misure che abbelliscano l' area del porto, a partire da arredi all' altezza e dal verde".
- Advertisement:** "RICERCA 1 AGENTE DI VENDITA (per la città di PIOMBINO) SI OFFRE PORTAFOGLIO CLIENTI ANTICIPA PROVAZIONALE E FINANZIAMENTO ESCLUSIVO".

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

rio marina, "terra nostra" all' attaccorio marina, "terra nostra" all' attacco

«Il porto ancora a pezzi dopo la mareggiata dello scorso autunno»

RIO MARINA. Persistono le criticità sul porto di Rio Marina e i consiglieri di 'Terra Nostra' richiamano il sindaco Marco Corsini alle sue responsabilità, al di là delle sue competenze, che «riguardano in primis la sicurezza dei cittadini e poi il decoro urbano che un comune che vuol fare seriamente turismo deve perseguire con volontà e tenacia». Così si sono espressi i rappresentanti in consiglio comunale di Terra Nostra, dopo l'incontro avuto a Piombino con l' **Autorità di sistema**, indetto allo scopo di fare il punto sui lavori da effettuarsi nel porto di Rio Marina a seguito della mareggiata di fine ottobre 2018. I lavori che sarebbero dovuti partire riguardavano la riqualificazione completa della passeggiata superiore con nuova pavimentazione, la ricostruzione della massicciata, il nuovo impianto di illuminazione a fari led e recupero della ringhiera. Non solo. «Ma si aggiungeva anche l' impegno - si legge nella nota dei consiglieri riesi - che il vecchio pontile di Vigneria, ormai perduto, sarebbe stato immediatamente evidenziato con boe segnaletiche luminose. Purtroppo, alle parole non sono seguiti atti conseguenti e dunque persistono criticità che mettono a rischio l' incolumità pubblica con pennoni ferrosi che sventano sopra il livello del mare, o panchine invisibili e pertanto insidiose, nella passeggiata superiore completamente al buio». Ma ciò che maggiormente preoccupa è il danno d' immagine che subisce il paese e di riflesso l' intero versante minerario appena si scende dal traghetto è lo stato in cui versa il murales dello scultore senese Alfredo Inglesi. Infatti, in testata al molo di sottoflutto è stata collocata l' opera dello scultore che rappresenta una barca etrusca carica di minerale e pronta a prendere il largo. Ebbene è ancora, dopo mesi dalla mareggiata, paurosamente inclinata su se stessa. «Si tratta - considera a voce alta Terra Nostra - di spettacolo rischioso, indecoroso e perfetta rappresentazione del momento». «Quel murales nel molo di sopraflutto, irrimediabilmente logoro - aggiunge - è transennato da mesi perché cade a pezzi. Pure questo non è un bel vedere oltre ad essere un pericolo». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Eco-barche, yacht e crocieristi Così il porto fa ricca Ancona

Il varo di due nuove unità della classe Pelikan, ordinate per servizi ecologici dalla Thailandia La cantieristica continua con il vento in poppa. Nel weekend in 41mila transiteranno nello scalo

LO SVILUPPO **ANCONA** Ieri mattina il Mandracchio è stato teatro del varo di due nuove unità della classe Pelikan, barche da lavoro per servizi ecologici ordinate dal Dipartimento della Marina Costiera Thailandese che le destinerà alla bonifica del Chao Praya River di Bangkok e del Mare delle isole Andamane davanti a Phuket. Le ricadute Un evento importante non soltanto in termini di tutela dell' ambiente, un tema che inizia a essere molto sentito anche in Asia, tanto che il governo thailandese ha deciso di investire in maniera consistente, ma anche perché è un' ulteriore dimostrazione di quanto le attività presenti al **porto di Ancona** siano capaci di produrre ricchezza e occupazione, con ricadute importanti sulla città e sull' intera regione. I battelli della classe Pelikan sono infatti un prodotto al 100% made in **Ancona**, frutto della sinergia tra la Garbage Service, società leader nel settore dell' antinquinamento marino, e del cantiere C.P.N. che si occupa della costruzione di yacht e barche da lavoro. «Queste due imbarcazioni vanno ad aggiungersi alle tre già operanti nei porti di **Ancona** e Genova - osserva il Ceo di Garbage, Paolo Baldoni - sancendo l' internazionalizzazione di un progetto nato in città, ma che puntiamo a esportare in tutto il mondo». Il progetto Esiste già un accordo con il Kuwait e ieri al varo, oltre al thailandese Sivakorn Watpragairat, era presente anche il Maraja Indiano Sir John Martin Thomas, interessato a ordinare una decina di unità per il proprio paese. «La C.P.N. costruirà le barche noi ci occuperemo della gestione dei sistemi - fa sapere Baldoni -, mettendo in piedi una serie di attività formative e informative tanto in Italia quanto nei paesi cui sono destinati i mezzi. Fin' ora il progetto, tenendo conto dell' indotto, ha coinvolto complessivamente 200 persone, ma sono tantissime le iniziative in fase di progettazione che saranno fautrici di un nuovo modello di sviluppo del nostro territorio e di inedite professioni all' insegna dell' attenzione per l' ambiente e della Blue Economy. Diventeranno operative nei prossimi mesi grazie alla sinergia fra le nostre aziende, l' Università Politecnica delle Marche, Legambiente, l' Autorità Portuale e gli enti locali». Tra di esse c' è lo sviluppo di una versione elettrica del Pelikan. Questa, però, è soltanto una parte della storia, perché tutta la cantieristica anconetana, dopo alcuni anni di crisi, sta vivendo una vera e propria rinascita. La ripresa Prendiamo a esempio i Cantieri delle Marche. Tra il 2018 e il 2019 hanno visto crescere il proprio fatturato del 40%, vincendo anche un premio a Londra per il migliore yacht dislocante e ora hanno in costruzione altri dieci yacht tra i 35 e i 50 metri con prezzi che vanno dai 10 ai 17 milioni di euro. E l' 80% degli ordini arriva dall' estero, in particolare da Stati Uniti e Sud America, ma anche da Russia e Thailandia. Situazione simile ai cantieri Isa-Palumbo, che per il 2019 prevedono di sfondare la barriera dei 50 milioni di euro di fatturato e che hanno per i prossimi due anni un portafoglio di ordini, provenienti soprattutto dal Nord America ma anche dall' Europa, di otto barche tra i 26 e i 67 metri, dal valore complessivo di circa 200 milioni di euro. I cantieri Crn hanno invece appena consegnato un megayacht fully custom di 79 metri in acciaio e alluminio, che farà il proprio debutto come antepima mondiale al prossimo Monaco Yacht Show in programma dal 25 al 28 settembre. E ne ha altri cinque in consegna, tra cui il Pershing 140, il più grande della sua gamma e il primo in alluminio, e quattro in costruzione. Poi ovviamente c' è Fincantieri con le sue navi da crociera.



Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

In costruzione c'è una nuova unità della Viking la cui consegna è prevista per il 2021. I passaggi Ma il porto non è soltanto cantieristica. Nel weekend saranno 41 mila i passeggeri in transito nello scalo dorico. Di questi 3.500 sono crocieristi, che arriveranno a bordo della nave Sirena della Oceania Cruises, specializzata nelle crociere di lusso, e della Msc Sinfonia. «È un agosto che sorride al porto di Ancona - afferma il presidente dell'Autorità Portuale, Rodolfo Giampieri -. Il traffico passeggeri pone lo scalo fra le punte di diamante di tutto l'Adriatico. Le crociere, poi, rappresentano una grande opportunità di apertura al turismo internazionale. Questo ci impone di curare sempre di più l'accoglienza perché il porto è il biglietto da visita della città e dell'intera regione». Quanto ai cantieri, Giampieri ha dichiarato: «Abbiamo imprese capaci di dire la loro anche in settori emergenti in cui la ricerca e la tecnologia, ma anche l'attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale sono fondamentali». Michele Rocchetti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

La 'spazzina' del mare al lavoro in Thailandia

Varate due Pelikan per il cantiere Cpn e Garbage

di RAIMONDO MONTESI UNA VERA 'SPAZZINA' del mare tutta made in Ancona. E' la Pelikan Eco Thai varata ieri allo scalo di alaggio del Mandracchio, di fronte a una platea composta da numerosi autorità civili, militari e religiose. Destinazione, la Thailandia, il cui governo ha acquistato due di questi battelli ecologici nati dalla sinergia fra il cantiere C.P.N., leader nella costruzione di yacht e barche da lavoro, e la società di servizi antinquinamento Garbage Service, specializzata nel settore dei servizi ecologici in specchi acquei chiusi. Anche il porto dorico ha la sua Pelikan 'aspiratutto', così come quello di Genova. Ora il mercato diventa internazionale (in questo caso l' Italia, con Ancona, ha sbaragliato la concorrenza di Cina, Giappone e Stati Uniti). Sivakorn Watprangairat, delegato dell' armatore A&Marine rivela che 'abbiamo scelto C.P.N e Garbage per qualità ed efficienza, essendo vere e proprie eccellenze del sistema imprenditoriale italiano. «I PELIKAN opereranno per la Marina costiera e di ricerca del governo thailandese e, nello specifico, nel Mare delle Andamane, nel fiume Chaophraya e in tutto il golfo». Paolo Baldoni, Ceo di Garbage, parla di «imbarcazione sartoriale, costruita pezzo per pezzo» e ideata specificatamente «per il tipo di mare thailandese. C.P.N. costruisce, e noi gestiamo i sistemi. Una strategia che vogliamo portare in tutto il mondo. Dopo la Thailandia abbiamo già un accordo con il Kuwait e l' India. Ancona e le Marche devono diventare leader mondiali nel settore, puntando su di innovazione». La posta in gioco è alta, e non solo dal punto di vista economico: «L' obiettivo è dare una risposta tangibile ai problemi che la plastica arreca alla vita nelle acque e sulle coste - osserva Baldoni -. Non c' è più tempo: ci sono urgenze non più rimandabili. Salvare il mare è una priorità assoluta, e tutt' altro che uno slogan». Osservazioni sicuramente condivise da Cristiana Belardinelli, amministratrice del cantiere C.P.N., a cui spetta l' onore di lanciare la faticosa bottiglia sul 'gioiello di famiglia'. Per il contrammiraglio Enrico Moretti piacere il varo «evidenzia la capacità dell' industria anconetana». «C.P.N. e Garbage insieme - aggiunge - hanno affrontato il problema dell' inquinamento in mare in maniera razionale». Il vicesindaco Pierpaolo Sediari dichiara che «i battelli che oggi baciano le acque del mare sono un lavoro straordinario, figlio delle iniziative di queste due importanti realtà economiche cittadine. L' iniziativa rende fiero Ancona». Rodolfo Giampieri, presidente dell' **Autorità portuale**: «L' evento mette in luce come tecnologia e ricerca volte alla sostenibilità possano insieme migliorare la qualità della vita di tutti. Una linea che sosteniamo da tempo e che ci vede impegnati su tutta una serie di progetti che possano rendere sempre più sostenibile lo sviluppo di questa infrastruttura». C' è anche l' assessora regionale Manuela Bora, per la quale «dalla giornata di oggi emerge la capacità di innovazione tecnologica di imprese marchigiane in linea con la politica ambientale della Regione, basata su fatti concreti in difesa dell' ambiente. Una politica che ora si è arricchita dell' approvazione all' unanimità da parte del Consiglio regionale della legge sulla riduzione dei rifiuti. derivati dalla plastiche». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Da Ancona alla Thailandia: sono salpati due Pelikan, aspirapolveri del mare

Al Mandracchio il varo della coppia di battelli ecologici, eccellenze nate dalla partnership tra Garbage Service e il cantiere Cpn

I due Pelikan sono pronte a salpare per l' estremo oriente. Puliranno il porto di Bangkok e Phuket, ma la conquista del mondo è appena cominciata. Prossime tappe: l' India, il Kuwait e, chissà, il Qatar in occasione dei Mondiali di calcio del 2022, senza dimenticare i Caraibi, soffocati dalle alghe tossiche dei Sargassi che proliferano per colpa del riscaldamento globale. Le due nuove navi spazzine , che si chiameranno Ecothai , sono state varate questa mattina allo scalo del Mandracchio, alla presenza delle autorità, del cluster marittimo e industriale anconetano, dei rappresentanti del governo thailandese che ha ordinato una commessa da 2 milioni di euro per due imbarcazioni (ma in progetto ce ne sono altre 5) e del Maharaja sir John Martin Thomas , esponente di una millenaria dinastia sovrana indiana e Ceo della Iesd (Indo European Sustainable Development srl), interessata a commissionare la produzione di nuove imbarcazioni. Varo dei due Pelikan al Mandracchio Le caratteristiche tecniche Pelikan, gioiellino hi-tech nato dalla collaborazione tra due aziende anconetane, la Cpn di Massimo e Cristiana Belardinelli e la Garbage Service di Paolo Baldoni, è considerato la migliore nave spazzina del pianeta, capace di sbaragliare la concorrenza di Cina, Giappone e Stati Uniti. Un' imbarcazione "sartoriale", fatta su misura per soddisfare le richieste del cliente. Un aspirapolvere marino eco-friendly, lungo 13,3 metri e largo 3,6, dalla velocità massima di 6 nodi, costruito in alluminio riciclato (l' equivalente di 220mila lattine), alimentato da pannelli fotovoltaici e lubrificanti green, costruito per raccogliere i rifiuti superficiali solidi, semisommersi e oleosi presenti negli specchi d' acqua chiusi, che vengono intercettati da due clampe apribili con comando idraulico azionato dalla cabina di comando. Il battello, sfruttando il flusso di aspirazione dell' elica, raccoglie a prua il materiale inquinante, convogliato in un cestone di stoccaggio da 3,5 mq di rapido svuotamento: un tapis roulant a comando idraulico recupera il materiale solido, mentre i liquami oleosi vengono risucchiati da un sistema aspirante di superficie munito di cassa di separazione acqua-olio da 520 litri. Un' eccellenza nel mondo Pelikan è un' eccellenza che il porto dorico sta esportando in tutto il mondo grazie a una partnership tra Garbage, società specializzata nei servizi ecologici portuali dell' antinquinamento e la Cpn, leader nella costruzione di yacht e barche da lavoro: una collaborazione che dà lavoro a 200 persone tra dipendenti diretti e indiretti. «Oggi, alla presenza degli armatori thailandesi, delle istituzioni e del cluster marittimo anconetano e nazionale c' è stata una grande festa del mare, ma soprattutto per il mare - ha detto il Ceo di Garbage, Paolo Baldoni -. Giorno dopo giorno prende corpo una visione, quella di dare una risposta tangibile ai problemi che la plastica arreca alla vita nelle acque e sulle coste. Non c' è più tempo e ci sono delle urgenze non più rimandabili: salvare il mare è una priorità assoluta. A partire da oggi il progetto al 100% italiano che nasce ad Ancona diverrà internazionale e il suo sviluppo prevede tutta una serie di attività formative ed informative che in futuro saranno faatrici di un nuovo modello di sviluppo economico del nostro territorio e di inedite professioni, il tutto all' insegna della blue economy». La Cpn si occuperà della costruzione delle imbarcazioni, mentre la Garbage farà attività formativa in loco, in questo caso in Thailandia. «Ma sono tantissime le iniziative in cantiere - aggiunge Baldoni - ad esempio stiamo studiando la versione elettrica di Pelikan. Grazie alla sinergia fra le nostre aziende, l' Università, Legambiente, l' **Autorità portuale** e le istituzioni della città e della regione, faremo in modo che Ancona e le Marche siano leader nel mondo nel settore di innovazione e ricerca, al fine di produrre soluzioni reali e tangibili al fenomeno dell' inquinamento in mare». Il varo Alla cerimonia



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

del varo, preceduta dalla benedizione del vescovo monsignor Angelo Spina, hanno partecipato il contrammiraglio Enrico Moretti che ha sottolineato «la capacità dell'industria anconetana di affrontare il problema dell'inquinamento in modo razionale e senza compromessi», il vicesindaco Pierpaolo Sediari, l'assessore regionale Manuela Bora e il rettore dell'Univpm Sauro Longhi che ha ricordato come «ambiente e cambiamenti climatici sono la più grande sfida del prossimo futuro, da affrontare con la diffusione della cultura, elemento essenziale nella risoluzione del problema dell'inquinamento». Francesca Pulcini, presidente regionale di Legambiente, ha parlato di «un orgoglio per noi ambientalisti e per l'industria delle Marche, regione all'avanguardia perché ha emanato due leggi importanti: i pescatori come sentinelle del mare e l'abbattimento dell'utilizzo della plastica monouso, anticipando le direttive europee». Rodolfo Giampieri, presidente dell'Autorità Portuale, elogia la capacità del porto dorico di «esportare tecnologia, competenze e innovazioni, grazie agli imprenditori e alle maestranze e alla capacità di dare risposte contemporanee. Parlare di un'imbarcazione che trova mercato in Thailandia è un segnale della strada da percorrere: qualità e innovazione, coniugando sviluppo e sostenibilità». Andrea Morandi, presidente di Federagenti Marche, si è detto «orgoglioso come anconetano di essere presente a un'azione di sostanza alla lotta contro le plastiche e l'inquinamento in mare». E Sivakorn Watprangairat, sales manager di A. & Marine Thai, è entusiasta dell'acquisto dei due Pelikan, destinati al dipartimento della Marina Costiera e di Ricerca del governo thailandese: «Il mio Paese si sta impegnando molto nella pulizia degli specchi acquei di mari e fiumi. Abbiamo scelto Cpn e Garbage per qualità ed efficienza. I Pelikan opereranno, nello specifico, nel Mare delle Andamane, nel fiume Chaophraya e in tutto il Golfo, rimanendo a disposizione della nazione per ogni eventualità».

Informare

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Varati ad Ancona due nuovi battelli ecologici destinati alla Thailandia

Sono stati prodotti dal cantiere navale C.P.N. e dalla Garbage Service. Oggi nel porto di Ancona si è tenuto il varo di due nuovi battelli ecologici di classe "Pelikan" destinati al governo thailandese che sono stati prodotti in sinergia dal cantiere navale anconetano C.P.N., specializzato nella costruzione di yacht e barche da lavoro, e dalla Garbage Service, azienda specializzata nel settore dei servizi ecologici portuali e dell'antiquinamento marino negli specchi acquei chiusi. «L' Eco Thai - ha spiegato per C.P.N. Andrea Pettinari - è un' imbarcazione efficace per la raccolta di rifiuti solidi galleggianti e di contenuti sversamenti di idrocarburi dalla superficie dell' acqua. La barca è stata progettata per essere equipaggiata con ulteriori attrezzature o impianti attinenti e incrementanti il servizio ecologico per cui questo battello è stato concepito. L' Eco Thai , a richiesta, può essere dotato di attrezzatura per l' ossigenazione delle acque, per compiere servizio antincendio e può essere equipaggiato per il monitoraggio e l' analisi dei fattori inquinanti». Sottolineando che la Thailandia si sta impegnando molto nella pulizia degli specchi acquei di mari e fiumi, Sivakorn Watprangairat, sales manager di A&Marine (Thai), ha specificato che «i Pelikan opereranno presso il dipartimento della marina costiera e ricerca del governo thailandese e, nello specifico, nel Mare delle Andamane, nel fiume Chaophraya e in tutto il Golfo rimanendo a disposizione della nazione per ogni tipo di eventualità».

informARE
8 agosto 2019

Varati ad Ancona due nuovi battelli ecologici destinati alla Thailandia

Sono stati prodotti dal cantiere navale C.P.N. e dalla Garbage Service.

«Oggi nel porto di Ancona si è tenuto il varo di due nuovi battelli ecologici di classe "Pelikan" destinati al governo thailandese che sono stati prodotti in sinergia dal cantiere navale anconetano C.P.N., specializzato nella costruzione di yacht e barche da lavoro, e dalla Garbage Service, azienda specializzata nel settore dei servizi ecologici portuali e dell'antiquinamento marino negli specchi acquei chiusi.

«L' Eco Thai - ha spiegato per C.P.N. Andrea Pettinari - è un' imbarcazione efficace per la raccolta di rifiuti solidi galleggianti e di contenuti sversamenti di idrocarburi dalla superficie dell' acqua. La barca è stata progettata per essere equipaggiata con ulteriori attrezzature o impianti attinenti e incrementanti il servizio ecologico per cui questo battello è stato concepito. L' Eco Thai , a richiesta, può essere dotato di attrezzatura per l'ossigenazione delle acque, per compiere servizio antincendio e può essere equipaggiato per il monitoraggio e l'analisi dei fattori inquinanti».

Sottolineando che la Thailandia si sta impegnando molto nella pulizia degli specchi acquei di mari e fiumi, Sivakorn Watprangairat, sales manager di A&Marine (Thai), ha specificato che «i Pelikan opereranno presso il dipartimento della marina costiera e ricerca del governo thailandese e, nello specifico, nel Mare delle Andamane, nel fiume Chaophraya e in tutto il Golfo rimanendo a disposizione della nazione per ogni tipo di eventualità».

Leggi la notizia in formato Acrobat Reader. Invece al servizio gratuito.

Come il tuo albergo

Buche e sosta selvaggia È l'inferno di via Mattei

Tremendo biglietto da visita per migliaia di turisti al giorno

L'EMERGENZA ANCONA L'impatto è da brividi. Buche profonde, solchi pericolosi, asfalto che si sbriciola al passaggio dei mezzi pesanti, marciapiedi rotti e segnaletica cancellata. La sosta selvaggia, poi, è un dramma: colpa della carenza di spazi - le attività produttive del porto sono in continua espansione e il bacino d'utenza aumenta di anno in anno - e anche della cattiva abitudine dei camionisti (ma non solo loro...) di parcheggiare ovunque, in doppia fila, perfino in mezzo alla strada, rinunciando alla sosta dedicata perché è troppo lontana rispetto alla biglietteria o alla tavola calda. Il problema esplose negli orari di punta, la mattina presto o a pranzo: chi passa è costretto a dribblare i Tir lasciati a destra e a manca, col rischio incidente/investimento sempre dietro l'angolo anche per colpa delle scriteriate inversioni a U, per non parlare dei danni a pneumatici, sospensioni e carrozzeria che faranno la fortuna del gommista della zona, ma sono un incubo per gli automobilisti. La deregulation Tutto questo è via Mattei, tremendo biglietto da visita per la città. Qui d'estate transitano migliaia di veicoli al giorno, soprattutto turisti: immaginate la loro espressione alla vista di questa strada ad altissima densità di traffico, lastricata di voragini e avvallamenti. Percorrerla è come andare sulle montagne russe: non un divertimento per chi è appena sbarcato o si dirige verso il check-in. È il regno della deregulation, dove i controlli - chissà perché - non arrivano e il codice della strada è un optional. Ne sa qualcosa Leone Bigoni, socio della ditta B.B. Mar, costretto quotidianamente a fare i conti con i guai di via Mattei.

«L'asfalto è sempre peggio, ci sono delle crepe paurose che il Comune di volta in volta copre, ma la riparazione dura il tempo di una pioggia - racconta -. Un altro grave problema è la sosta: si continuano a costruire capannoni, ma gli spazi per i parcheggi si riducono e di conseguenza già alle 6,30 del mattino non si trova più posto. C'è anche da dire che molti camionisti stranieri parcheggiano dove capita mentre vanno a fare il biglietto per l'imbarco. Eppure da queste parti non vedo mai un vigile che venga a fare le multe». Dopo la Flaminia, l'area portuale detiene il record di buche riparate da parte delle squadre di pronto intervento del Comune: soldi su soldi spesi per tappare qua e là le voragini, gli ultimi per livellare la strada attorno alla rotatoria di via Einaudi, diventata a un certo punto un tracciato da motocross. Soluzioni-tampone, in attesa del promesso piano di ristrutturazione generale che metta ordine alla viabilità nella strada di collegamento tra porto e Marina Dorica. La bonifica Non sarà un lavoro da poco: la bonifica verrà a costare più di un milione di euro, per questo il Comune a maggio ha avviato un tavolo tecnico congiunto con l'Autorità portuale per riorganizzare il traffico e la sosta in via Mattei, ridisegnando le corsie di transito e ricavando nuovi spazi per il parcheggio (tre aree per un totale di 165 stalli). Il progetto prevede anche la realizzazione di una rotatoria per consentire l'inversione di marcia in sicurezza in via Mattei e un percorso ciclo-pedonale che colleghi la Mole al porto turistico: un primo tratto destinato a svilupparsi verso Torrette quando, con l'interramento del lungomare Nord, ci sarà spazio per una pista ciclabile e un percorso pedonale con vista sull'Adriatico. La proposta è stata approvata dalla Giunta e la fase di progettazione è in corso. Sarà l'Autorità portuale a finanziare l'opera. Stefano Rispoli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



«È un progetto indispensabile»

Ma chi finanzia quest'opera? «Noi faremo la nostra parte - garantisce Rodolfo Giampieri, presidente dell' **Autorità portuale** -. È giusto così, nell'ambito di un progetto condiviso col Comune a cui contribuiremo perché lo riteniamo indispensabile. Via Mattei è un biglietto da visita e immaginiamo il porto come un luogo di accoglienza in cui il passeggero è un cliente della città. La futura pista ciclabile verso Marina Dorica non deve destare perplessità, al contrario: rappresenta la ferma volontà di investire nella mobilità alternativa».

Primo piano • Ancona



Un momento della conferenza stampa di Regione.

Un'unica gestione per gli scali regionali La Regione accelera

Cercatori annuncia l'arrivo di 4 milioni per investimenti e dragaggi da qui al 2023

L'OPERAZIONE

La Regione ha deciso di affidare all'unico ente gestore, l'Autorità portuale, la gestione di tutti gli scali regionali. La decisione è stata annunciata dal presidente della Regione, Luca Zaia, durante una conferenza stampa a Palazzo del Governo di Ancona. Il progetto prevede investimenti per 4 milioni di euro nel triennio 2019-2021, destinati a opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, dragaggi e opere di miglioramento delle infrastrutture portuali.

Il presidente dell'Autorità portuale, Rodolfo Giampieri, ha sottolineato che questa decisione rappresenta un passo importante verso la modernizzazione e l'efficienza del sistema portuale regionale. «Noi faremo la nostra parte», ha detto, «ma è giusto che la Regione acceleri gli investimenti per garantire la competitività e l'attrattiva del porto di Ancona e dei porti dell'Adriatico centrale».

Buche e sosta selvaggia È l'inferno di via Mattei

Tremendo biglietto da visita per migliaia di turisti al giorno

L'EMERGENZA

La situazione di via Mattei è un inferno per i turisti che ogni giorno si recano al porto di Ancona. Le buche scavate nel marciapiede e la sosta selvaggia dei camion e dei pullman creano un caos che impedisce il normale transito dei pedoni e dei ciclisti. Le autorità locali stanno cercando di risolvere il problema, ma le opere di manutenzione sono ancora in fase di progettazione.



Le buche scavate nel marciapiede di via Mattei.

Il presidente dell'Autorità portuale, Rodolfo Giampieri, ha denunciato la situazione di via Mattei come un «billetto da visita» che danneggia l'immagine del porto e della città. «È un problema che deve essere risolto immediatamente», ha detto, «per garantire la sicurezza e il comfort dei turisti e dei cittadini».

Le opere di manutenzione sono ancora in fase di progettazione e i lavori non potranno iniziare prima di settembre. Nel frattempo, le autorità locali stanno cercando di limitare la sosta selvaggia dei veicoli e di migliorare la pulizia e la manutenzione della strada.

Un' unica gestione per gli scali regionali La Regione accelera

Ceriscioli annuncia l' arrivo di 4 milioni per investimenti e dragaggi da qui al 2023

IL PROGETTO ANCONA Un' unica gestione degli scali regionali, affidata all' **Autorità** di **sistema portuale**. Dopo un lungo pressing sul presidente Rodolfo Giampieri e sulla sua squadra, Palazzo Raffaello vede all' orizzonte la concreta possibilità di passare dalle parole ai fatti nel breve periodo su questo progetto. «Sarebbe una scelta oculata, quella di coinvolgere chi ha maggiori competenze nella programmazione e nel coordinamento delle attività - lancia l' assist il governatore Luca Ceriscioli, annunciando l' arrivo di 4 milioni per investimenti e dragaggi nei sei porti regionali da qui al 2023 -. Uscire dallo spezzettamento delle competenze per orientare a **sistema** tutta la portualità regionale avrebbe vantaggi non indifferenti». Attualmente, l' **Autorità portuale** gestisce gli scali di Ancona, Pesaro e parte di quello di San Benedetto (scali nazionali), mentre sono le rispettive amministrazioni comunali a occuparsi di quelli di Numana, Senigallia, Fano, Civitanova, Porto San Giorgio e la parte regionale di San Benedetto. «Un' unica gestione - spalleggia il governatore la sua vice Anna Casini, assessore ai Porti - ci consentirebbe di uscire dalla logica di manutenzioni annuali, di interventi settoriali, per definire un' operatività ampia, capace di attingere alle risorse della programmazione europea che non finanzia interventi ordinari o straordinari, ma progettualità ben definite». Nell' attesa, sono intanto arrivati i 4 milioni assegnati alla Regione dal Cipe per migliorare la sicurezza delle infrastrutture portuali, tra dragaggi e investimenti. In particolare, per Senigallia sono previsti 850mila euro, per Numana 930mila, per Fano 1,03 milioni, per Civitanova 820mila euro. A Porto San Giorgio andranno 250mila euro, mentre a San Benedetto spettano 120mila euro per la manutenzione del porto turistico di competenza regionale. Il tutto, per un totale di 2.675 milioni di dragaggi e 1.325 milioni di investimenti. Per quanto riguarda la provincia di Ancona, a Senigallia, il dragaggio verrà effettuato attraverso l' escavazione dell' avamposto e della zona dell' imboccatura, con successivo conferimento dei sedimenti marini destinati al ripascimento della spiaggia sommersa. Numana, invece, vedrà la realizzazione di quattro progetti entro il 2022: dragaggio del canale di transito, rifiorimento della scogliera a protezione del porto e della rupe, dragaggio dei fondali interni e smaltimento dei sedimenti marini. Marina Marinangeli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Primo piano • Ancona

Buche e sosta selvaggia È l'inferno di via Mattei

Tremendo biglietto da visita per migliaia di turisti al giorno

L'EMERGENZA

Un'immagine della situazione a parte in Regione. Un'immagine della situazione a parte in Regione. Un'immagine della situazione a parte in Regione.

IL PROGETTO

Il progetto di un' unica gestione degli scali regionali, affidata all' Autorità di sistema portuale.

La regione

La regione ha approvato il progetto di un' unica gestione degli scali regionali.

La battaglia verrà

La battaglia verrà combattuta per il controllo di via Mattei.

Un'immagine della situazione a parte in Regione. Un'immagine della situazione a parte in Regione.

Un'immagine della situazione a parte in Regione. Un'immagine della situazione a parte in Regione.

Il presidente

Il presidente della Regione ha annunciato l' arrivo di 4 milioni per investimenti e dragaggi.

Un progetto

Un progetto di un' unica gestione degli scali regionali, affidata all' Autorità di sistema portuale.

Un'immagine della situazione a parte in Regione. Un'immagine della situazione a parte in Regione.

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«Vogliamo il massimo dialogo»

Autorità Portuale e Sanzio ai ferri corti: summit in Regione

NON E' passata inosservata in via Gentile da Fabriano la querelle tra l'amministratore unico di Aerdorica (società che gestisce l'aeroporto delle Marche) Carmine Bassetti e il presidente dell'Autorità di sistema portuale del medio Adriatico Rodolfo Giampieri. A tal punto che i due protagonisti dello «scontro» sono stati iniziati dal governatore Luca Ceriscili per un summit che si svolgerà in Regione il 28 agosto. Motivo del contendere tra Bassetti e Giampieri la richiesta del primo di riattivare la stazione ferroviaria marittima chiusa ormai da oltre tre anni. Il motivo della sollecitazione del numero uno di Aerdorica è semplice: portare i croceristi in arrivo dall'America con voli dedicati, grazie a società con le quali sono stati già presi dei contatti, direttamente sotto le navi. Sarebbe un punto centrale del progetto visto le richieste che arrivano dalle compagnie crocieristiche. Ma il progetto di Aerdorica non è piaciuto a Giampieri, convinto che riattivare il collegamento non sia necessario al buon fine dell'accordo con i crocieristi e poi quella linea ormai non era più sicura e creava problemi alla movimentazione dei tir nell'area portuale. Ma questo «scontro» non è piaciuto alla Regione fermamente convinta della necessità dello sviluppo strategico delle infrastrutture, con il governatore Ceriscili che preme per «sinergie operative per competere nel contesto internazionale». «LA REGIONE Marche ha sempre messo al centro dei suoi investimenti le infrastrutture - spiega il presidente Ceriscili -. Il recente grande risultato ottenuto con il salvataggio e il rilancio dell'aeroporto Sanzio è uno straordinario traguardo che va messo in rete nella logica del sistema integrato». Un cruccio che è stato al centro della politica regionale per anni ma che non ha trovato mai un'applicazione concreta». «Aeroporto, porto e interporto - continua Ceriscili - sono, infatti, i tre assi portanti sui quali passa lo sviluppo dell'economia regionale con ricadute positive per imprese e cittadini. E' fondamentale favorire lo sviluppo di tutte le connessioni possibili per mettere il sistema Marche nella condizione di essere competitivo nel contesto internazionale». E Ceriscili parla di «connessioni» a 360 gradi non solo commerciali ma forse anche di carattere turistico e quindi con un'apertura verso il discorso della riapertura della stazione ferroviaria marittima. E proprio alla luce di queste indicazioni Ceriscili ha convocato il presidente dell'Autorità Portuale Rodolfo Giampieri e l'ad di Aerdorica Carmine Bassetti il 28 agosto al fine di delineare una strategia condivisa tra le due fondamentali infrastrutture per il rilancio del territorio: «Sono convinto - conclude il presidente - che l'unica strategia vincente sia un responsabile e totale coinvolgimento di tutti i soggetti interessati». Alfredo Quarta.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

LAVORI LA REGIONE PRESENTA I FONDI PER GLI SCALI REGIONALI: A SENIGALLIA E NUMANA CIRCA 900 MILA EURO CIASCUNO

Finanziati interventi per dragaggio e rinforzi dei moli

I PORTI marchigiani hanno a disposizione quattro milioni di euro per eseguire dragaggi ed effettuare investimenti. La Regione e i Comuni interessati stanno firmando le convenzioni per avviare i lavori. Le risorse sono state assegnate alle Marche dal Cipe. Ne beneficiano gli scali di Fano (1,03 milioni di euro), insieme a Senigallia (850 mila), Numana (930 mila), Civitanova Marche (820 mila), Porto San Giorgio (250 mila). Mentre San Benedetto del Tronto, riceve 120 mila euro per la manutenzione del porto turistico di competenza regionale. Complessivamente i 4 milioni favoriranno 2,675 milioni di dragaggi e 1,325 milioni di investimenti. I Comuni saranno anche i soggetti attuatori degli interventi pluriennali. A Senigallia (850 mila euro) il dragaggio verrà effettuato attraverso l'escavazione dell'avamposto e della zona dell'imboccatura, con successivo conferimento dei sedimenti marini destinati al ripascimento della spiaggia sommersa (25-30 mila metri cubi di materiale da dragare). Termine previsto entro il 2023. Numana (930 mila euro) vedrà la realizzazione di quattro progetti entro il 2022: dragaggio del canale (550 mila euro), rifiorimento della scogliera (180 mila), dragaggio dei fondali interni (105 mila) e smaltimento dei sedimenti marini (95 mila). «I fondi sono stati ripartiti due anni fa, con le richieste inviate a Roma dalla Regione, dando priorità ai porti, sulla base delle richieste dei Comuni - ha chiarito il presidente Luca Ceriscioli -. Il meccanismo burocratico statale ha determinato lo scorrimento di un paio d'anni per arrivare alla stipula delle convenzioni e all'approvazione Cipe. Alcuni progetti sono stati avviati con anticipazioni, confidando comunque sull'arrivo di queste risorse». IL PRESIDENTE Ceriscioli ha auspicato che si possa uscire dalla straordinarietà degli interventi per abbracciare una gestione programmata delle attività. Ha anticipato contatti con l'Autorità di sistema portuale di Ancona, per affidarle, in prospettiva, la gestione dei porti regionali, ora a carico dei Comuni. «Sarebbe una scelta oculata, quella di coinvolgere chi ha maggiori competenze. Una strada intrapresa con successo in altri comparti. Uscire dallo spezzettamento delle competenze». Concetto ribadito dalla vicepresidente Anna Casini, assessore ai Porti: «Ci stiamo attivando con l'Autorità portuale per una gestione dei porti regionali, da discutere con i Comuni, di lungo periodo e ampia progettualità. Questo favorirebbe inoltre interventi più rapidi, riducendo i tempi dei dragaggi e dei ripascimenti». L'assessore di Numana, Rossana Ippoliti, ha chiesto «una tempistica giusta dei lavori per non penalizzare gli operatori balneari».



Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

MARSILIO, TRASFERITI FONDI PER SCALO DI PESCARA

L' Aquila - L' Autorità di Sistema Portuale di Ancona ha deliberato di trasferire 292.000 euro, quale 40% dello stanziamento residuale previsto per l' annualità 2019 del bilancio dell' Autorità di Sistema Portuale; 30.000 euro quale compartecipazione alle spese di caratterizzazione di un sito a mare per l' allocazione dei sedimenti di dragaggio; 185.149,89 euro quale quota parte del finanziamento messo a disposizione dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale fino a 400.000 euro. Questo trasferimento di oltre mezzo milione di euro fa seguito agli accordi sottoscritti nei mesi scorsi tra il presidente dell' Adsp di Ancona Rodolfo Giampieri e il Presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, per accelerare le opere di dragaggio del porto di Pescara, propedeutica alla video delle gare di appalto (per le quali l' Arap ha avviato le procedure della conferenza dei servizi) per la deviazione del canale e la realizzazione dei moli guardiani-banchina.



Porto di Pescara: trasferiti fondi per scalo

Decisione che fa seguito agli accordi dei mesi scorsi

Giulia Sarti

L'AQUILA Dopo gli accordi dei mesi scorsi tra il presidente dell'AdSp di Ancona Rodolfo Giampieri e il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, è stato deciso di trasferire oltre mezzo milione di euro, per accelerare le opere di dragaggio del porto di Pescara. Propedeutico all'avvio delle gare di appalto (per le quali l'Arap ha avviato le procedure della conferenza dei servizi) per la deviazione del canale del porto di Pescara e la realizzazione dei moli guardiani-banchina, l'Autorità di Sistema portuale di Ancona ha deliberato per 292.000 euro, quale 40% dello stanziamento residuale previsto per l'annualità 2019 del bilancio dell'Autorità di Sistema portuale; 30.000 euro quale compartecipazione alle spese di caratterizzazione di un sito a mare per l'allocatione dei sedimenti di dragaggio; 185.149,89 euro quale quota parte del finanziamento messo a disposizione dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centrale fino a 400.000 euro.



Porti: nuovo caldo weekend con 41 mila passeggeri ad Ancona

Giampieri, crociere opportunità per il turismo internazionale

(ANSA) - **ANCONA**, 8 AGO - Un nuovo caldo week end al **porto** internazionale di **Ancona**, con un grande afflusso di passeggeri sulla direzione delle vacanze. Saranno 41 mila le persone in transito nello scalo dorico, di cui 3.500 crocieristi, da venerdì 9 a domenica 11 agosto, 17 le navi in partenza fra cui Msc Sinfonia che, come ogni venerdì fino al 22 novembre, attraccherà al terminal crociere per presentare ai suoi turisti l'unicità di **Ancona** e delle Marche. "E' un agosto che sorride, quello del **porto** di **Ancona** - afferma Rodolfo Giampieri, presidente Autorità di sistema portuale -. Il traffico passeggeri, con i collegamenti per Grecia, Croazia, Albania, pone lo scalo fra le punte di diamante di tutto l'Adriatico. Le crociere, poi, rappresentano sempre più una grande opportunità di apertura al turismo internazionale per la città e per tutta la regione consolidando lo scalo dorico nel suo ruolo di ingresso dal mare alla bellezza di **Ancona** e delle Marche". (ANSA).



Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto di Ancona: nuovo caldo week end con 41 mila passeggeri e 17 navi in partenza

Un nuovo caldo week end al **porto** internazionale di Ancona, con un grande afflusso di passeggeri sulla direzione delle vacanze. Saranno 41 mila le persone in transito nello scalo dorico, di cui 3.500 crocieristi, da venerdì 9 a domenica 11 agosto, 17 le navi in partenza fra cui Msc Sinfonia che, come ogni venerdì fino al 22 novembre, attracherà al terminal crociere per presentare ai suoi turisti l'unicità di Ancona e delle Marche. Sulla rotta internazionale crocieristica del mare Adriatico, lo scalo dorico ospita oggi la nave Sirena, arrivata da **Venezia** alle 8, in partenza alle 18 per Bari. La nave della compagnia di navigazione Oceania Cruises, specializzata nelle crociere di lusso, ha a bordo circa mille persone fra crocieristi ed equipaggio. Un nuovo attracco 'luxury' di un calendario crocieristico 2019 che si è già arricchito, in corsa di svolgimento, di quattro date in più arrivando a 50 toccate rispetto alle 46 previste ad inizio stagione. Msc Crociere, con a bordo 2.500 persone, fra crocieristi e componenti dell' equipaggio, arriverà domani, venerdì 9 agosto, alle 9 da Dubrovnik, in Croazia, e ripartirà, dopo una lunga giornata di turismo per i passeggeri nel capoluogo marchigiano e in tutta la regione, alle 18 per il **porto** di **Venezia**. Per i crocieristi, saranno a disposizione i servizi di 'Welcome to Ancona', il progetto di accoglienza coordinato dalla Camera di Commercio delle Marche, capofila di un gruppo di soggetti privati e pubblici fra cui Comune di Ancona, Regione Marche e Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. In questo secondo fine settimana di agosto, saranno 37.500 i passeggeri dei traghetti in transito a bordo di 16 navi. Saranno 23.400 le persone che s' imbarcheranno sulla direttrice greca con sette traghetti in partenza per i porti di Igoumenitsa e Patrasso. Per la Croazia, i passeggeri 11.200, con sette traghetti in partenza per Spalato e Zara. Le persone in imbarco e sbarco sulla linea per l' Albania saranno 2.900, con due traghetti in partenza per il **porto** di Durazzo. Tutti i passeggeri del **porto** dorico, in attesa dell' imbarco, avranno la possibilità di visitare tranquillamente la città e di usufruire dei servizi di ristorazione e bar e dei negozi del centro storico. Grazie all' app gratuita 'Welcome to Ancona', che si può scaricare dal sito www.porto.ancona.it, sono infatti informati in tempo reale su arrivo e partenza del loro traghetto. All' interno del **porto**, oltre al wi-fi gratuito, hanno a disposizione le sale della biglietteria, il terminal crociere, dotato di aria condizionata, e la sala climatizzata della vecchia biglietteria, al piano terra della sede dell' Autorità di sistema portuale. In banchina, è sempre presente la Dps-Dorica port services, che si occupa, con il suo personale, di assistenza ai passeggeri e dell' indirizzamento del traffico. Saranno di nuovo presenti i componenti dell' Associazione nazionale vigili del fuoco volontari di Ancona per dare assistenza e informazioni ai passeggeri nei momenti più caldi di questo intenso fine settimana. In corrispondenza del picco di traffico estivo, per gestire in maniera più efficace il flusso dei viaggiatori, l' Autorità di sistema portuale ha provveduto a dotare di controllo con nuove telecamere, che saranno poi attive per tutto il resto dell' anno, ulteriori 50 posti per la sosta dei tir e dei semirimorchi nelle aree parcheggio della nuova darsena, al **porto** commerciale, con l' obiettivo scoraggiare eventuali furti o manomissioni. 'E' un agosto che sorride, quello del **porto** di Ancona - afferma Rodolfo Giampieri, presidente Autorità di sistema portuale -, il traffico passeggeri, con i collegamenti per Grecia, Croazia, Albania, pone lo scalo fra le punte di diamante di tutto l' Adriatico. Le crociere, poi, rappresentano sempre più una grande opportunità di apertura al turismo internazionale per la città e per tutta la regione consolidando lo scalo dorico nel suo ruolo di ingresso dal mare alla bellezza di Ancona e delle Marche'. Da sottolineare, aggiunge Giampieri, 'che



dei passeggeri del porto dorico, in attesa dell'imbarco, avranno la possibilità di visitare tranquillamente la città e di usufruire dei servizi di ristorazione e bar e dei negozi del centro storico. Grazie all' app gratuita 'Welcome to Ancona', che si può scaricare dal sito www.porto.ancona.it, sono infatti informati in tempo reale su arrivo e partenza del loro traghetto. All' interno del **porto**, oltre al wi-fi gratuito, hanno a disposizione le sale della biglietteria, il terminal crociere, dotato di aria condizionata, e la sala climatizzata della vecchia biglietteria, al piano terra della sede dell' Autorità di sistema portuale. In banchina, è sempre presente la Dps-Dorica port services, che si occupa, con il suo personale, di assistenza ai passeggeri e dell' indirizzamento del traffico. Saranno di nuovo presenti i componenti dell' Associazione nazionale vigili del fuoco volontari di Ancona per dare assistenza e informazioni ai passeggeri nei momenti più caldi di questo intenso fine settimana. In corrispondenza del picco di traffico estivo, per gestire in maniera più efficace il flusso dei viaggiatori, l' Autorità di sistema portuale ha provveduto a dotare di controllo con nuove telecamere, che saranno poi attive per tutto il resto dell' anno, ulteriori 50 posti per la sosta dei tir e dei semirimorchi nelle aree parcheggio della nuova darsena, al **porto** commerciale, con l' obiettivo scoraggiare eventuali furti o manomissioni. 'E' un agosto che sorride, quello del **porto** di Ancona - afferma Rodolfo Giampieri, presidente Autorità di sistema portuale -, il traffico passeggeri, con i collegamenti per Grecia, Croazia, Albania, pone lo scalo fra le punte di diamante di tutto l' Adriatico. Le crociere, poi, rappresentano sempre più una grande opportunità di apertura al turismo internazionale per la città e per tutta la regione consolidando lo scalo dorico nel suo ruolo di ingresso dal mare alla bellezza di Ancona e delle Marche'. Da sottolineare, aggiunge Giampieri, 'che



Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

le toccate delle navi da crociera, anche della catena luxury, salgono da 46 a 50. Segno evidente di un interesse sempre maggiore per il nostro scalo e per il nostro territorio. Questo ci impone di curare sempre di più l' accoglienza perché di molte queste persone, parecchie provenienti dall' estero, visitano per la prima volta la nostra regione che, grazie al suo fascino e all' impegno di tutti, speriamo li possa far tornare da turisti'.

Porto di Ancona: nuovo caldo week end

41 mila le persone in transito, di cui 3.500 crocieristi

Massimo Belli

ANCONA Un nuovo caldo week end al porto internazionale di Ancona, con un grande afflusso di passeggeri sulla direzione delle vacanze. Saranno 41 mila le persone in transito nello scalo dorico, di cui 3.500 crocieristi, da venerdì 9 a domenica 11 Agosto, 17 le navi in partenza fra cui Msc Sinfonia che, come ogni venerdì fino al 22 novembre, attraccherà al terminal crociere per presentare ai suoi turisti l'unicità di Ancona e delle Marche. Sulla rotta internazionale crocieristica del mare Adriatico, lo scalo dorico ospita oggi la nave Sirena, arrivata da Venezia alle 8, in partenza alle 18 per Bari. La nave della compagnia di navigazione Oceania Cruises, specializzata nelle crociere di lusso, ha a bordo circa mille persone fra crocieristi ed equipaggio. Un nuovo attracco luxury di un calendario crocieristico 2019 che si è già arricchito, in corsa di svolgimento, di quattro date in più arrivando a 50 toccate rispetto alle 46 previste ad inizio stagione. Msc Crociere, con a bordo 2.500 persone, fra crocieristi e componenti dell'equipaggio, arriverà domani, venerdì 9 Agosto, alle 9 da Dubrovnik, in Croazia, e ripartirà, dopo una lunga giornata di turismo per i passeggeri nel capoluogo marchigiano e in tutta la regione, alle 18 per il porto di Venezia. Per i crocieristi, saranno a disposizione i servizi di Welcome to Ancona, il progetto di accoglienza coordinato dalla Camera di Commercio delle Marche, capofila di un gruppo di soggetti privati e pubblici fra cui Comune di Ancona, Regione Marche e Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. In questo secondo fine settimana di Agosto, saranno 37.500 i passeggeri dei traghetti in transito a bordo di 16 navi. Saranno 23.400 le persone che s'imbarcheranno sulla direttrice greca con sette traghetti in partenza per i porti di Igoumenitsa e Patrasso. Per la Croazia, i passeggeri 11.200, con sette traghetti in partenza per Spalato e Zara. Le persone in imbarco e sbarco sulla linea per l'Albania saranno 2.900, con due traghetti in partenza per il porto di Durazzo. Tutti i passeggeri del porto dorico, in attesa dell'imbarco, avranno la possibilità di visitare tranquillamente la città e di usufruire dei servizi di ristorazione e bar e dei negozi del centro storico. Grazie all'app gratuita Welcome to Ancona, che si può scaricare dal sito www.porto.ancona.it, sono infatti informati in tempo reale su arrivo e partenza del loro traghetto. All'interno del porto, oltre al wi-fi gratuito, hanno a disposizione le sale della biglietteria, il terminal crociere, dotato di aria condizionata, e la sala climatizzata della vecchia biglietteria, al piano terra della sede dell'Autorità di Sistema portuale. In banchina, è sempre presente la DpsDorica port services, che si occupa, con il suo personale, di assistenza ai passeggeri e dell'indirizzamento del traffico. Saranno di nuovo presenti i componenti dell'Associazione nazionale vigili del fuoco volontari di Ancona per dare assistenza e informazioni ai passeggeri nei momenti più caldi di questo caldo week end. In corrispondenza del picco di traffico estivo, per gestire in maniera più efficace il flusso dei viaggiatori, l'Autorità di sistema portuale ha provveduto a dotare di controllo con nuove telecamere, che saranno poi attive per tutto il resto dell'anno, ulteriori 50 posti per la sosta dei tir e dei semirimorchi nelle aree parcheggio della nuova darsena, al porto commerciale, con l'obiettivo scoraggiare eventuali furti o manomissioni. E' un agosto che sorride, quello del porto di Ancona afferma Rodolfo Giampieri, presidente AdSp, il traffico passeggeri, con i collegamenti per Grecia, Croazia, Albania, pone lo scalo fra le punte di diamante di tutto l'Adriatico. Le crociere, poi, rappresentano sempre più una grande opportunità di apertura al turismo internazionale per la città e per tutta la regione consolidando lo scalo dorico nel suo ruolo di ingresso dal mare alla bellezza di Ancona e delle Marche. Da sottolineare, conclude Giampieri, che le toccate delle navi da crociera, anche della catena luxury, salgono da 46 a 50. Segno evidente di

di

Messaggero Marittimo

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

un interesse sempre maggiore per il nostro scalo e per il nostro territorio. Questo ci impone di curare sempre di più l'accoglienza perché di molte queste persone, parecchie provenienti dall'estero, visitano per la prima volta la nostra regione che, grazie al suo fascino e all'impegno di tutti, speriamo li possa far tornare da turisti.

Il porto è ai minimi termini «A settembre urge la svolta»

I GUAI DELLO SCALO «Il porto è arrivato a un baratro senza ritorno. Se non cambierà il trend e non arriveranno risposte, il mese di settembre sarà più torrido di quelli di luglio e agosto. E non per le temperature». Questo il primo commento rilasciato dal presidente della Cpc Enrico Luciani al termine dell' incontro di ieri, durato quasi due ore, con il presidente dell' **Autorità portuale** Francesco Maria di Majo. Un incontro fortemente voluto dal numero uno dei camalli alla luce della crisi dei traffici che sta mettendo in ginocchio la Compagnia. «A causa del mancato arrivo del carbone dell' Enel ha spiegato Luciani, ribadendo quando detto nel corso della riunione la Cpc nei primi sei mesi del 2019 ha perso 400 mila euro di fatturato. E la cifra è destinata più che a raddoppiare entro fine anno. Siamo riusciti a pagare a stento gli stipendi di luglio, ma non so se riusciremo a saldare agosto ai nostri circa 400 dipendenti. Solo per dare qualche dato, in queste giornate di agosto spesso capita che vengano impegnati anche meno di dieci portuali, come è capitato due giorni fa quando hanno lavorato in nove». Numeri che si commentano da soli in un porto come quello di Civitavecchia dove specie d' estate c' era il picco massimo di occupazione per i camalli. «E le imprese storiche non stanno meglio ha aggiunto Luciani . A lamentare cali di traffici sono sia la Traiana che lo stesso Cfft, penalizzato dalla querelle in corso con Rtc e per la quale non si vede soluzione. A oggi abbiamo avuto come interlocutori esclusivamente Comune e Regione (allo sciopero e sit-in del 24 luglio, infatti, erano presenti sindaco e consiglieri regionali, ma nessuno in rappresentanza dell' Authority, ndr) mentre Molo Vespucci non ha dato mai risposte. Risposte che aspettiamo per settembre». Da qui le richieste avanzate al numero uno dell' ente di farsi portavoce delle istanze dei lavoratori anche con Enel per ottenere la realizzazione di darsena grandi masse e bacino di carenaggio come compensazione al mancato arrivo del carbone, ma anche di verificare la situazione dei container che potrebbero, se iniziassero ad arrivare davvero, risollevare le condizioni dello scalo. «Il presidente ha garantito che valuterà sia la concessione articolo 18 dell' Enel che quella di Rtc ha aggiunto Luciani dal momento che gli abbiamo fatto presente come il carbonile non abbia più ragione di esistere, mentre le gru di Rtc sono in banchina soltanto a prendere il sole visto che non scaricano nulla. Di Majo infine ci ha chiesto di mettere tutte le criticità lamentate dalla Compagnia nero su bianco in una lettera. Poi lui si attiverà con Comune, Regione e Governo per portare all' attenzione la crisi di Civitavecchia e chiedere un tavolo con l' amministratore delegato di Enel». Tavolo interministeriale che peraltro è già previsto, così come sono stati già attivati quelli in Regione e al Comune. Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porrello (M5S)

Navi, «le emissioni vanno limitate»

«La ricerca della dottoressa Carla Ancona sulla correlazione tra incidenza tumorale e traffico navale evidenzia un quadro allarmante a conferma che la situazione ambientale di Civitavecchia è meritevole di particolare attenzione». Lo afferma il consigliere regionale 5 Stelle Devid Porrello. «Lo studio, svolto nel biennio 2012-2013, ha valutato lo stato di salute dei residenti in prossimità (500 metri) dal perimetro portuale, mostrando un maggior rischio di mortalità per tumore al polmone (più 31%) e malattie neurologiche (più 51%) rispetto a quelli residenti in altre zone». Porrello conclude affermando che è «prioritaria la modifica del Piano regionale di risanamento della qualità dell'aria con l'inserimento di ulteriori misure di prevenzione e limitazione delle emissioni prodotte dalle navi in ormeggio in **porto**». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il territorio ha già dato, basta servitù
La Confesimec del gruppo nautico a punto l'ordine del giorno contro il terrorismo: siamo i 100 uomini in consiglio... in incanto dalla presenza di molti insediamenti illegittimi... esistenza dello stato di sofferenza assistita della popolazione...

Navi, le emissioni vanno limitate
La ricerca della dottoressa Carla Ancona sulla correlazione tra incidenza tumorale e traffico navale evidenzia un quadro allarmante a conferma che la situazione ambientale di Civitavecchia è meritevole di particolare attenzione...

Quartieri degradati, il sindaco inaugura il tour da Campo dell'Oro
Il sindaco di Civitavecchia, Roberto Biondi, ha inaugurato un tour guidato da un volontario del gruppo "Cittadini in campo" per visitare i quartieri degradati di Campo dell'Oro...

Il porto è ai minimi termini
«A settembre urge la svolta»
Il sindaco di Civitavecchia, Roberto Biondi, ha dichiarato che il porto è ai minimi termini e che a settembre urge la svolta...

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Inquinamento navale, Porrello: "Necessario modificare il piano regionale di risanamento della qualità dell'aria"

CIVITAVECCHIA - È prioritaria la modifica del Piano regionale di risanamento della qualità dell'aria con l'inserimento di ulteriori misure di prevenzione e limitazione delle emissioni prodotte dalle navi in ormeggio nel **porto** quale strumento per poter finalmente intervenire incisivamente contro l'inquinamento atmosferico. È un intervento normativo atteso da anni da tutto il comprensorio di Civitavecchia, che nonostante sia stato richiesto a gran voce non è mai stato portato in discussione". È quanto sostiene il consigliere M5S e vicepresidente del Consiglio regionale Devid Porrello, sottolineando come sia necessario, oggi più che mai, passare dalla parole ai fatti, "ribadendo formalmente l'impegno che il consiglio regionale si è preso ad aprile approvando la delibera proposta dal Comune di Civitavecchia che va proprio in questo senso. Il nostro territorio - ha aggiunto - sta pagando a caro prezzo il peso dell'inquinamento, non ultima la minaccia di un termovalorizzatore, a cui ci opporremo con tutti i mezzi a nostra disposizione". Porrello prende spunto anche dalla ricerca scientifica della dottoressa Carla Ancona sulla correlazione tra incidenza tumorale e traffico navale, in uno studio congiunto del Dipartimento di Epidemiologia del Sistema Sanitario Regionale, l'Arpa del Lazio e la Asl Roma1 "che evidenzia - ha concluso - un quadro allarmante a conferma che la situazione ambientale di Civitavecchia è meritevole di particolare attenzione. Lo studio, svolto nel biennio 2012-2013, ha valutato lo stato di salute dei residenti in prossimità (500metri) dal perimetro portuale mostrando un maggiore rischio di mortalità per tumore al polmone (+31%) e malattie neurologiche (+51%) rispetto a quelli residenti in altre zone". (08 Ago 2019 - Ore 15:09)



Informare

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Consultazione pubblica dell' AdSP del Tirreno Centro-Settentrionale sull' istituzione della Zona Logistica Semplificata

Confronto con tutti i soggetti interessati ad approfondire le proposte legislative ed amministrative L' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Tirreno Centro-Settentrionale** avvia una consultazione pubblica per l' istituzione della Zona Logistica Semplificata (ZLS) del **Tirreno Centro Settentrionale** con lo scopo di consentire la partecipazione attiva al processo decisionale e sollecitare un confronto aperto e costruttivo con tutti i soggetti interessati ad approfondire le proposte legislative ed amministrative. Entro il termine del 10 settembre alle ore 12.00 sarà possibile inviare osservazioni e commenti da parte di cittadini, operatori economici, associazioni di categoria, ordini professionali ed esperti del settore. La consegna dei documenti potrà avvenire a mano presso l' ufficio protocollo dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Tirreno Centro-Settentrionale** (Molo Vespucci, 00053 Civitavecchia. Orario di apertura dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dal martedì al giovedì anche dalle ore 16.00 alle ore 17.00) oppure con invio a mezzo e-mail all' indirizzo autorita@portidiroma.it o a mezzo pec all' indirizzo autorita@portidiroma.legalmail.it .

The screenshot shows the header of the questionnaire with logos for STAR SERVICE, informARE, and STAR SERVICE. The title is "Il questionario on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto". The date is 8 agosto 2019.

Consultazione pubblica dell'AdSP del Tirreno Centro-Settentrionale sull'istituzione della Zona Logistica Semplificata

Confronto con tutti i soggetti interessati ad approfondire le proposte legislative ed amministrative

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale avvia una consultazione pubblica per l'istituzione della Zona Logistica Semplificata (ZLS) del Tirreno Centro Settentrionale con lo scopo di consentire la partecipazione attiva al processo decisionale e sollecitare un confronto aperto e costruttivo con tutti i soggetti interessati ad approfondire le proposte legislative ed amministrative.

Entro il termine del 10 settembre alle ore 12.00 sarà possibile inviare osservazioni e commenti da parte di cittadini, operatori economici, associazioni di categoria, ordini professionali ed esperti del settore. La consegna dei documenti potrà avvenire a mano presso l'ufficio protocollo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale (Molo Vespucci, 00053 Civitavecchia. Orario di apertura dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dal martedì al giovedì anche dalle ore 16.00 alle ore 17.00) oppure con invio a mezzo e-mail all'indirizzo autorita@portidiroma.it o a mezzo pec all'indirizzo autorita@portidiroma.legalmail.it.

Logos for PSA GENOVA PRA and TRAGIARI are visible.

Text: "Leggi le notizie in formato Acrobat Reader" - Iscriviti al servizio gratuito.

Form section: "Cerca il tuo albergo" with fields for Destinazione, Data di arrivo, Data di partenza, and Cattedra.

Footer: "Indice • Prima pagina • Indietro aOMARE" and contact information for informARE: P.zza Matteotti 1/3 - 10123 Genova - ITALIA, tel. 010.2442122, fax: 010.2516798, e-mail.

Il Roma

Napoli

CASTELLAMMARE Il consigliere comunale di Leu pone domande al sindaco

Scala a Cimmino: quale futuro per la città?

CASTELLAMMARE DI STABIA. "Sindaco un anno è già passato...", così, Tonino Scala, consigliere comunale di Liberi e Uguali a Castellammare di Stabia, dà la sveglia sulla necessità di innescare lo sviluppo in città, elencando a Gaetano Cimmino tutti i problemi ancora irrisolti. E lo fa nel pieno delle roventi giornate di agosto, dimostrando che nemmeno il caldo da record addormenta le coscienze degli stabiesi. «In una situazione dove il confronto sul tema dello sviluppo della Città, più volte promosso dalle opposizioni, avviene spesso nel silenzio assordante del Sindaco e della sua maggioranza - spiega Scala - vogliamo provare, in questa calura estiva, con delle semplici domande semplici a ottenere risposte. Stiamo provando a scalare il "castello falsi annunci" per chiedere un confronto vero sulle cose che non vanno, sull'urgenza di risolvere alcuni nodi, di dare risposte che i cittadini attendono da qualche tempo». «L'amministrazione Cimmino ha compiuto un anno di vita - rammenta il rappresentante di LeU - sicuramente un tempo breve per emettere giudizi definitivi, ma sufficiente per capire in quale direzione si sta andando. Noi pensiamo che la direzione sia sbagliata perché, appunto, basata su annunci, su improvvisazioni, sulla mancanza di un progetto coerente per Castellammare. Ultima in ordine di tempo la chiusura al traffico di Corso Garibaldi». Secon do il consigliere comunale è stata una buona scelta ma attuata «in modo pasticciato, senza informare la città e gli operatori interessati, senza organizzare un programma, iniziative nelle aree liberate dal traffico». Parte, quindi, una raffica di domande al sindaco: «è possibile sapere cosa intende fare la Soprintendenza di Pompei per la Reggia di Quisisana? Si può avere un quadro aggiornato, su come si sta lavorando ai vari tavoli che dovrebbero mettere a disposizioni risorse e opportunità per la nostra città: Grande Pompei, Zes, Area di Crisi Complessa? Qualcuno in quest'amministrazione pensa di reagire e di promuovere anche per Castellammare un contratto di Sviluppo come bene ha fatto Vico Equense per 23 milioni di euro? Operatori stabiesi e quelli della costiera sorrentina-amalfitana si stanno muovendo in questa direzione, speriamo non da soli e assistiti e sostenuti dal Comune per la parte che potrebbe riguardarci». C'è poi la barzelletta del mare che sarebbe diventato balneabile da Corso Garibaldi a Corso De Gasperi. «È la notizia di questa estate - commenta Scala - Un consigliere regionale afferma che ci possiamo tuffare, un altro invece asserisce di no. Si capisce che si avvicina la campagna elettorale e la "Bottega delle promesse" o delle fake news è già aperta, Sindaco, lei che è la massima autorità sanitaria, ha qualcosa da dire agli stabiesi? Ha convocato Arpac, Asl e quanti altri per accertare come stanno le cose. Non pensa che un tema così serio e atteso come il mare balneabile, meriti un atto serio da parte sua. È chiedere troppo?». Le domande del rappresentante di LeU sono un fuoco di fila e riguardano la gestione dei rifiuti con la crisi di raccolta in vista, il futuro di Terme (se riapriranno nel 2020) e di Fincantieri, con l'impiego degli investimenti annunciati dal governo. «Che state combinando per le Terme Antiche e Nuove? - domanda Scala e spiega - Le nostre sono domande per evitare galleggiamenti senza sostanza e senza obiettivi. Domande che chiedono il rispetto di impegni assunti innanzi agli elettori e al consiglio comunale». Un vero Ariete. Sempre pronto a nuove sfide. Il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno centrale Pietro Spirito (nella foto), classe 1962, napoletano adottivo, affronta quotidianamente

ROMA AREA SUD
Venerdì 9 agosto 2019

CASTELLAMMARE Il consigliere comunale di Leu pone domande al sindaco

Scala a Cimmino: quale futuro per la città?

CASTELLAMMARE DI STABIA. "Sindaco un anno è già passato...", così, Tonino Scala, consigliere comunale di Liberi e Uguali a Castellammare di Stabia, dà la sveglia sulla necessità di innescare lo sviluppo in città, elencando a Gaetano Cimmino tutti i problemi ancora irrisolti. E lo fa nel pieno delle roventi giornate di agosto, dimostrando che nemmeno il caldo da record addormenta le coscienze degli stabiesi. «In una situazione dove il confronto sul tema dello sviluppo della Città, più volte promosso dalle opposizioni, avviene spesso nel silenzio assordante del Sindaco e della sua maggioranza - spiega Scala - vogliamo provare, in questa calura estiva, con delle semplici domande semplici a ottenere risposte. Stiamo provando a scalare il "castello falsi annunci" per chiedere un confronto vero sulle cose che non vanno, sull'urgenza di risolvere alcuni nodi, di dare risposte che i cittadini attendono da qualche tempo». «L'amministrazione Cimmino ha compiuto un anno di vita - rammenta il rappresentante di LeU - sicuramente un tempo breve per emettere giudizi definitivi, ma sufficiente per capire in quale direzione si sta andando. Noi pensiamo che la direzione sia sbagliata perché, appunto, basata su annunci, su improvvisazioni, sulla mancanza di un progetto coerente per Castellammare. Ultima in ordine di tempo la chiusura al traffico di Corso Garibaldi». Secon do il consigliere comunale è stata una buona scelta ma attuata «in modo pasticciato, senza informare la città e gli operatori interessati, senza organizzare un programma, iniziative nelle aree liberate dal traffico». Parte, quindi, una raffica di domande al sindaco: «è possibile sapere cosa intende fare la Soprintendenza di Pompei per la Reggia di Quisisana? Si può avere un quadro aggiornato, su come si sta lavorando ai vari tavoli che dovrebbero mettere a disposizioni risorse e opportunità per la nostra città: Grande Pompei, Zes, Area di Crisi Complessa? Qualcuno in quest'amministrazione pensa di reagire e di promuovere anche per Castellammare un contratto di Sviluppo come bene ha fatto Vico Equense per 23 milioni di euro? Operatori stabiesi e quelli della costiera sorrentina-amalfitana si stanno muovendo in questa direzione, speriamo non da soli e assistiti e sostenuti dal Comune per la parte che potrebbe riguardarci». C'è poi la barzelletta del mare che sarebbe diventato balneabile da Corso Garibaldi a Corso De Gasperi. «È la notizia di questa estate - commenta Scala - Un consigliere regionale afferma che ci possiamo tuffare, un altro invece asserisce di no. Si capisce che si avvicina la campagna elettorale e la "Bottega delle promesse" o delle fake news è già aperta, Sindaco, lei che è la massima autorità sanitaria, ha qualcosa da dire agli stabiesi? Ha convocato Arpac, Asl e quanti altri per accertare come stanno le cose. Non pensa che un tema così serio e atteso come il mare balneabile, meriti un atto serio da parte sua. È chiedere troppo?». Le domande del rappresentante di LeU sono un fuoco di fila e riguardano la gestione dei rifiuti con la crisi di raccolta in vista, il futuro di Terme (se riapriranno nel 2020) e di Fincantieri, con l'impiego degli investimenti annunciati dal governo. «Che state combinando per le Terme Antiche e Nuove? - domanda Scala e spiega - Le nostre sono domande per evitare galleggiamenti senza sostanza e senza obiettivi. Domande che chiedono il rispetto di impegni assunti innanzi agli elettori e al consiglio comunale». Un vero Ariete. Sempre pronto a nuove sfide. Il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno centrale Pietro Spirito (nella foto), classe 1962, napoletano adottivo, affronta quotidianamente



Il Roma

Napoli

le criticità del Porto di Napoli e degli ostacoli burocratici che si frappongono alla realizzazione della sua visione del nuovo waterfront della città. Presidente, a che punto siamo con lo spostamento degli attracchi aliscafi e traghetti? «L' articolazione dei collegamenti verso le isole del Golfo, suddivisa tra aliscafi collocati al Molo Beverello e traghetti a Calata Porta di Massa resta funzionale: quello che cambierà sarà il modello di organizzazione del Beverello - la cui intera area misura 2.400 mq - per effetto da un lato della realizzazione della nuova Stazione Marittima per il traffico passeggeri (con una passeggiata panoramica che unirà via Acton al piazzale Angioino) e dall' altro per la realizzazione di Moli nella zona a mare delle banchine, che eviteranno l' attuale modalità di attracco in andana e che contiamo di concludere entro la fine del 2020». E, per quanto riguarda le navi da crociera, si è registrato un incremento degli arrivi? «Sì, i passeggeri del traffico crocieristico nel porto di Napoli sono cresciuti nel 2018 del 15% rispetto all' anno precedente; anche quest' anno si registrerà un incremento robusto, dello stesso tenore fatto segnare l' anno precedente, che corrisponde alla tendenza del mercato, orientato sul gigantismo navale. Esistono le condizioni per raggiungere un volume di passeggeri all' anno superiore al milione e mezzo o nell' arco dei prossimi due-tre anni... Si parla molto di creare depositi Gnl nel porto; che ci può dire in merito? «Per la costruzione di un deposito di gas liquefatto nel porto di Napoli, secondo le previsioni del piano energetico nazionale, è in corso il confronto con le istituzioni locali per concordare la collocazione più idonea all' interno del porto; rimane, comunque, confermato l' interesse da parte di primari gruppi del settore ad investire nella realizzazione del progetto. In questo modo la componente energetica del porto di Napoli si orienterà verso una fonte maggiormente compatibile con il rispetto dell' ambiente, tema molto sentito dalla collettività». Come procede l' organizzazione Zes e Zls nel retroporto di Napoli e Salerno? «La Regione Campania ha fatto tutto ciò che era possibile per essere prima ai blocchi di partenza della zona economica speciale nel Mezzogiorno: così è stato poiché abbiamo fatto tutto quello che era richiesto dalle norme. Ora attendiamo che si completino i meccanismi per l' attivazione degli incentivi, ed in particolare per il credito di imposta sugli investimenti relativi ai porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia, gli aeroporti di Napoli e di Salerno, gli interporti "Sud Europa" di Marcianise-Maddaloni e "Campano" di Nola, le aree industriali e logistiche di Napoli Est, Bagnoli, l' area di Battipaglia, l' Agro Nocerino-Sarnese e il consorzio ASI di Salerno». Lei ha esordito prospettando per Napoli un futuro roseo, con migliore accoglienza ai passeggeri, particolarmente da e verso le isole, nuove regole per circolare nell' area portuale e il superamento di tante difficoltà connesse alla mobilità interna ed esterna al Porto: quali criticità sono emerse dall' inizio del suo mandato ad oggi contro la realizzazione dei suoi progetti? «Cambiare un sistema portuale significa dispiegare una azione di lungo periodo, soprattutto quando da tempo non sono stati adeguati i meccanismi fondamentali della competitività (profondità dei fondali, fluidità intermodale, ovvero facilità dei collegamenti stradali e ferroviari). Spesso invece l' attenzione è maggiormente rivolta sui segnali di breve e di brevissimo periodo: riuscire ad operare sui due fronti con temporaneamente è la maggiore difficoltà». Come dovrebbe essere, a suo giudizio, modificata l' area del porto e del suo hinterland per consentire al capoluogo di tornare ad essere una capitale del Mediterraneo, in grado di accogliere enormi flussi di turisti? «Intanto, va detto che Napoli sta registrando una crescita intensa dei flussi turistici nel corso degli ultimi anni, per effetto della crescita dei traffici nelle tre porte di accesso alla città; l' aeroporto, la stazione ferroviaria, il porto, che devono essere interconnessi con mezzi rapidi, possibilmente in circuiti avulsi dal traffico cittadino. Per rendere strutturale ed ancora più intensa la dinamica del settore turistico - sempre attraverso un fattivo dialogo con le Istituzioni - occorre un ecosistema ad ampio spettro, fatto di strutture adeguate di accoglienza, di maggiore fluidità nei collegamenti all' interno della città e con le altre principali mete turistiche,

Il Roma

Napoli

in modo che i visitatori vadano sì ad ammirare le altre bellezze artistiche e paesaggistiche che offre la regione ma poi si trattengano a Napoli per goderne appieno, sconfiggendo il deleterio turismo "mordi e fuggi" che mortifi cherebbe la splendida terra di Partenope».

{ monopoli } Ha fatto sbarcare 308 passeggeri di varia nazionalità

La nave da crociera categoria lusso, Windsurf nel porto

A Monopoli, molo di Tramontana, ha attraccato la nave da crociera categoria lusso, Windsurf della compagnia americana Windstar, gruppo Carnival. La nave, lunga 187 metri, è tra le navi di dimensioni maggiori approdate a Monopoli. Si tratta di un yacht particolare e lussuoso, contraddistinto da suite, piscine a sbalzo, centri benessere e centri fitness, oltre a pregiati ristoranti. La Windsurf, la più grande nave da crociera a vela esistente al mondo, ha fatto sbarcare a Monopoli 308 passeggeri di varia nazionalità. "Ho sempre creduto- commenta il presidente dell' **AdSP MAM Ugo Patroni Griffi** - nella capacità attrattiva del porto di Monopoli per quel che concerne questo segmento particolare di traffico. I passeggeri hanno la possibilità di ammirare il nostro territorio, ricco di un patrimonio culturale, storico ed enogastronomico unico al mondo. "

6 Bari & Provincia

Galasso: "Una piazza giardino più confortevole e sicura rispetto al passato"



Per il sindaco Galasso, la piazza è un luogo di incontro e di vita. L'obiettivo è creare un ambiente più sicuro e confortevole per i cittadini. Le opere di riqualificazione sono state realizzate in modo da non alterare il patrimonio storico e artistico della piazza.

Il sindaco: "Importante passo per la valorizzazione del patrimonio archeo-culturale"



Il sindaco ha sottolineato l'importanza di valorizzare il patrimonio culturale della città. Le opere di restauro e di valorizzazione sono state realizzate in modo da rendere più visibile e fruibile il sito archeologico.

Il sindaco: "Importante passo per la valorizzazione del patrimonio archeo-culturale"

Il sindaco ha sottolineato l'importanza di valorizzare il patrimonio culturale della città. Le opere di restauro e di valorizzazione sono state realizzate in modo da rendere più visibile e fruibile il sito archeologico.

Il sindaco: "Importante passo per la valorizzazione del patrimonio archeo-culturale"

Il sindaco ha sottolineato l'importanza di valorizzare il patrimonio culturale della città. Le opere di restauro e di valorizzazione sono state realizzate in modo da rendere più visibile e fruibile il sito archeologico.

Il sindaco: "Importante passo per la valorizzazione del patrimonio archeo-culturale"

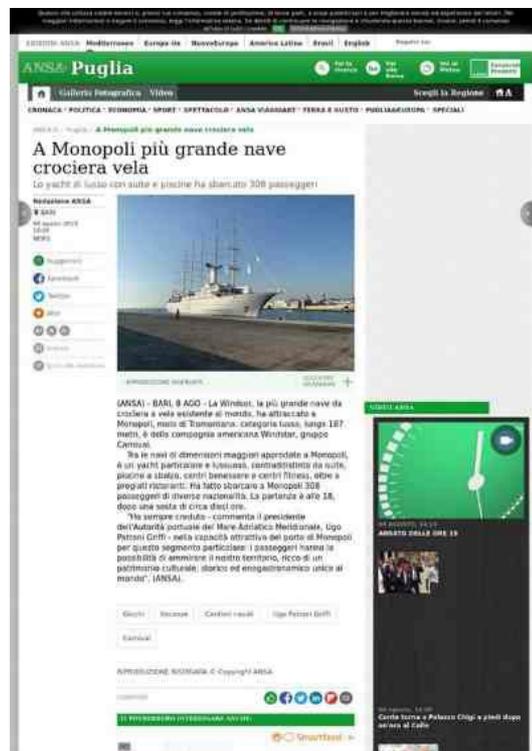
Il sindaco ha sottolineato l'importanza di valorizzare il patrimonio culturale della città. Le opere di restauro e di valorizzazione sono state realizzate in modo da rendere più visibile e fruibile il sito archeologico.

Il sindaco: "Importante passo per la valorizzazione del patrimonio archeo-culturale"

Il sindaco ha sottolineato l'importanza di valorizzare il patrimonio culturale della città. Le opere di restauro e di valorizzazione sono state realizzate in modo da rendere più visibile e fruibile il sito archeologico.

A Monopoli più grande nave crociera vela

(ANSA) - BARI, 8 AGO - La Windsor, la più grande nave da crociera a vela esistente al mondo, ha attraccato a Monopoli, molo di Tramontana: categoria lusso, lunga 187 metri, è della compagnia americana Windstar, gruppo Carnival. Tra le navi di dimensioni maggiori approdate a Monopoli, è un yacht particolare e lussuoso, contraddistinto da suite, piscine a sbalzo, centri benessere e centri fitness, oltre a pregiati ristoranti. Ha fatto sbarcare a Monopoli 308 passeggeri di diverse nazionalità. La partenza è alle 18, dopo una sosta di circa dieci ore. "Ho sempre creduto - commenta il presidente dell' **Autorità portuale** del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi - nella capacità attrattiva del porto di Monopoli per questo segmento particolare: i passeggeri hanno la possibilità di ammirare il nostro territorio, ricco di un patrimonio culturale, storico ed enogastronomico unico al mondo". (ANSA).



Windsurf la più grande nave da crociera a vela

Attraccata a Monopoli con 308 passeggeri 'di lusso'

Giulia Sarti

MONOPOLI È arrivata questa mattina al molo di Tramontana di Monopoli, Windsurf la più grande nave da crociera a vela esistente al mondo. Nave categoria lusso, Windsurf della compagnia americana Windstar, gruppo Carnival è lunga 187 metri, tra quelle di dimensioni maggiori approdate a Monopoli. Si tratta di un yacht particolare e lussuoso, contraddistinto da suite, piscine a sbalzo, centri benessere e centri fitness, oltre a pregiati ristoranti. Dalla Windsurf sono scesi a terra 308 passeggeri di varia nazionalità che ripartiranno stasera. Ho sempre creduto -commenta il presidente dell'AdSp mar Adriatico meridionale Ugo Patroni Griffi nella capacità attrattiva del porto di Monopoli per quel che concerne questo segmento particolare di traffico. I passeggeri hanno la possibilità di ammirare il nostro territorio, ricco di un patrimonio culturale, storico ed enogastronomico unico al mondo.

The screenshot shows the website 'Messaggero Marittimo.it' with the article 'Windsurf la più grande nave da crociera a vela'. The article text is identical to the one on the left. The page includes a navigation bar with 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'AUTOTRASPORTO'. There is a 'PORTI' tag on the article title. A social media sharing section is visible below the article text. On the right side, there is a newsletter sign-up form and a 'POPOLARI' section with various news items like 'Imbarco occasionale al terminal Sapiro' and 'Area industriali Sin e Sir di Livorno e Collesalvetti'.

LA VERTENZA Alla presenza del presidente della task force Caroli gettate le basi per la futura concessione dell' area portuale

Prima fumata bianca per Cbs-Damarin dopo il vertice tenutosi in Prefettura

C'è stata una prima fumata bianca per l' area portuale già Cbs-Damarin e per i 18 che avevano perso il posto lavoro: martedì mattina, infatti, il vertice convocato in Prefettura dal prefetto Umberto Guidato e dal presidente della task force regionale sulle emergenze occupazionali Leo Caroli ha sortito gli effetti sperati. Guidato e Caroli hanno messo intorno allo stesso tavolo l' **Autorità portuale** del basso mare Adriatico, rappresentata dal segretario generale Tito Vespasiani, Donato Di Palo del consorzio Cantieri riuniti del Mediterraneo, la Cgil con il segretario generale Antonio Macchia, la Fiom Cgil con il segretario generale Angelo Leo e Fabrizio Schiavone in rappresentanza dei lavoratori Cbs-Damarin. Nell' incontro si sono gettate le basi per la futura concessione dell' area portuale: il segretario Vespasiani ha fatto sapere nell' occasione che la domanda per l' assegnazione dello spazio elaborata dal consorzio Cantieri riuniti del Mediterraneo è definitivamente completa. La soddisfazione per l' esito della riunione traspare dalle parole dei sindacalisti che erano presenti alla discussione e dalle ampie aperture concesse dallo stesso Vespasiani che ha giudicato di grande interesse il piano industriale presentato dal consorzio. Nella proposta preparata e presentata da Di Palo agli altri interlocutori si scorgono margini per concrete prospettive di futuri aumenti occupazionali: l' interesse di Cgil e Fiom, almeno quello immediato, però è rivolto al destino dei 18 lavoratori ex Cbs-Damarin; Macchia e Leo chiedono per loro la riassunzione alle medesime condizioni professionali già in essere. Secondo quanto emerso a margine dell' incontro, la task force si sarebbe immediatamente resa disponibile alla preparazione, alla partecipazione e all' avvio di corsi di formazione e riqualificazione per l' assunzione di personale proveniente da altre crisi occupazionali del territorio brindisino nelle future assunzioni, dando priorità agli ex lavoratori Cbs-Damarin ancora in stato di disoccupazione che, quindi, rientrerebbero dalla porta principale e attraverso una corsia preferenziale. «Come segretario generale della Fiom Cgil di Brindisi afferma Leo - penso che oggi sia stato compiuto finalmente, con il concorso di tutti i soggetti riunitisi in Prefettura, un passo straordinario per la salvaguardia dei livelli occupazionali a Brindisi che va in controtendenza con l' aumento della cassa integrazione, la Naspi e la dismissione delle tante aziende metalmeccaniche del nostro territorio. Il buon primo risultato di oggi potrebbe influenzare positivamente anche le altre tante vertenze che affliggono il tessuto industriale brindisino e le centinaia di famiglie che dall' oggi al domani si sono ritrovate, non per loro responsabilità, in mezzo alla strada». I sindacalisti e i lavoratori vigileranno sul prosieguo delle manovre che dovrebbero portare l' area portuale ex Cbs-Damarin sotto il controllo del consorzio Cantieri riuniti del Mediterraneo: l' inizio del percorso è stato molto buono e se le premesse saranno mantenute la parola fine potrebbe essere scritta molto presto in calce al fascicolo della vertenza. M.Dis.



Yilport, da settembre si parte Per le assunzioni serve tempo

La precedenza va ai circa cinquecento cassintegrati della ex Tct Occorreranno due anni invece per l'operatività piena del terminal

NICOLA SAMMALI

«La concessione sarà efficace da settembre, quindi Yilport, che ha già provveduto all' aumento di capitale, potrà avviare tutte le attività preliminari all' operatività del terminal: dal revamping di alcune gru all' acquisto di nuove, dal piano occupazionale (numeri e tempi) da concordare col sindacato ai lavori di riqualificazione del terminal». Il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ionio, Sergio Prete, ha incontrato ieri i lavoratori ex Tct nella sede della Uil di Taranto, dopo la presentazione ufficiale del nuovo operatore Yilport al Castello Aragonese, per riepilogare le tappe della lunga vertenza e virare quindi sulle prospettive future che dall' inizio del 2020 si apriranno per il porto, per lo sviluppo del territorio e per quegli operai da anni in cassa integrazione. Serviranno due anni per la totale operatività del terminal del porto di Taranto. Nel frattempo, gradualmente verranno reinseriti i circa 500 lavoratori portuali ex Tct, attualmente in carico all' agenzia costituita nel giugno del 2017 dal governo per la somministrazione del lavoro in porto, e per la riqualificazione professionale. E saranno questi lavoratori ad avere la precedenza rispetto alle nuove assunzioni, per le quali ci vorrà più tempo. Insieme a Prete erano presenti il segretario generale Uil Trasporti Carmelo Sasso, il segretario generale della Uil Giancarlo Turi e il segretario dell' Authority Fulvio Di Blasio. Serviranno due anni per la totale operatività del terminal del porto di Taranto, che entrerà nel vivo nei primi mesi del 2020. Il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ionio, Sergio Prete, ha incontrato ieri i lavoratori ex Tct nella sede della Uil di Taranto, dopo la presentazione ufficiale del nuovo operatore Yilport al Castello Aragonese, per riepilogare le tappe della lunga vertenza e virare quindi sulle prospettive future che si apriranno per il porto, per lo sviluppo del territorio e per quegli operai da anni in cassa integrazione. Insieme a Prete erano presenti il segretario generale Uil Trasporti Carmelo Sasso, il segretario generale della Uil Giancarlo Turi e il segretario dell' Authority Fulvio Di Blasio. Sasso torna sulle promesse di assunzioni, chiedendo ai lavoratori di fare attenzione e di segnalare eventuali casi. «Diffidate da chi vi parla di assunzioni al porto, soprattutto ora con le elezioni regionali di mezzo: serviranno almeno tre anni». La sala della sede di piazzale Bestat era piena, in un clima positivo, come hanno commentato al tavolo, perché l' arrivo a Taranto del migliore operatore **portuale** al mondo nel 2018, con il migliore trend di crescita al mondo, ha riportato fiducia tra i lavoratori, sfiancati da una situazione che si trascinava avanti pesantemente da tempo, e che adesso aspettano invece di essere reintegrati e di tornare sulle banchine a movimentare container. Il processo sarà graduale, ma è tornata la fiducia. «Sono molto soddisfatto e ottimista - ha proseguito Prete - ma sto vivendo con grande moderazione questo momento. C' è un' attesa spasmodica, anche eccessiva da un certo punto di vista, perché c' è già chi chiede informazioni sulle assunzioni: questi fenomeni, che sono un indicatore di ottimismo, vanno controllati». Fino al 2001, ha ricordato il presidente dell' Authority, il porto di Taranto era prettamente industriale,



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

poi dal 2001 al 2014 era prevalentemente di transhipment, mentre dal 2014 ad oggi nessun grande operatore si era palesato prima di Yilport, che ora inserirà il terminal in un contesto mediterraneo e internazionale. «Il piano operativo di Yilport prevede di superare in cinque anni il milione di teus, quindi numeri importanti rispetto a Tct, che aveva soltanto preso e spostato a Taranto dei traffici, mentre Yilport costruirà un terminal da zero: l' invito che faccio è di avere pazienza per far sì che il progetto si possa realizzare». Prete ha inoltre ricevuto un riconoscimento da parte del sindacato Uil (così come Di Blasio, al quale è stato consegnato uno dei simboli porta fortuna del territorio realizzato da un artigiano tarantino), in particolare uno scudo spartano, motivato dall' impegno del presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ionio in difesa del lavoro. C' è anche una frase riportata, ripresa da una citazione de Il piccolo principe di Antoine de Saint-Exupéry: Ciò che rende bello il deserto, è che da qualche parte nasconde un pozzo. Parafrasando, ha spiegato Turi che ha consegnato lo scudo spartano nelle mani di Prete, «il deserto purtroppo è la città di Taranto, mentre il pozzo, la speranza, è rappresentato dal presidente e dal segretario dell' Authority, che per noi sono stati un riferimento e lo saranno ancora per il futuro».

La visita al porto del deputato Vianello nello scalo è stata incentrata sui lavori di ammodernamento e ampliamento

«Ampliamento V sporgente a rilento, contatterò il ministero per chiarimenti»

Un incontro tra il presidente dell' **autorità portuale** del Mar Ionio Sergio Prete e il deputato jonico del Movimento 5 Stelle Giovanni Vianello si è svolto nei giorni scorsi, con una visita nell' area **portuale**. «Nel corso della visita al Porto di Taranto ho potuto verificare - ha detto Vianello - grazie alla disponibilità del Presidente Sergio Prete l' avanzamento di alcuni lavori di ammodernamento e ampliamento, nonché controllare che i lavori procedano in massima sicurezza. Ho notato pertanto che la realizzazione del primo lotto della cassa di colmata per l' ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto va avanti a rilento a causa del concordato che coinvolge Astaldi: sul punto all'enterò il Ministero delle Infrastrutture chiedendo alcuni chiarimenti in merito. Come avevo già anticipato a dicembre 2018, al termine dell' incontro con Roberto Pagone, responsabile degli Investimenti Area Sud di Rfi, sono in dirittura d' arrivo, entro il 2020, due interventi infrastrutturali su rotaia, il primo riguarda il collegamento ferroviario centralizzato ed elettrificato tra la stazione di Taranto e la Piastra Logistica (4° e 1° sporgente del porto), il secondo invece è lo scalo merci di Cagioni, per il collegamento con il Molo Polisettoriale e la predisposizione del collegamento al fuA partenza, precisamente a partire dall' inizio dell' anno prossimo, la piastra logistica, a oltre 4 anni dalla finta inaugurazione di Delrio», afferma Vianello. Necessita di ulteriori verifiche la zona del polisettoriale: «Ho constatato un buon lavoro sulle nuove infrastrutture di adeguamento di cui il nuovo concessionario Yilport potrà beneficiare, tuttavia ho riscontrato uno strano polverio rosso su una parte del polisettoriale, presumibilmente dovuto agli sbarchi dei minerali con le macchine dell' impresa marittima Italcave per conto di ArcelorMittal», ha aggiunto l' esponente pentastellato che ha chiesto al responsabile dell' **Autorità portuale** di riaggiornarci sulla questione e di effettuare i dovuti controlli affinché sia garantita la sicurezza e l' ambiente, nonché per fare in modo che il nuovo concessionario turco non abbia alcun problema dovuto alle operazioni del siderurgico». Visita anche al molo denominato San Cataldo, dove a breve sorgerà il centro polifunzionale per usi portuali. Si cerca di recuperare alcuni ritardi sui lavori.

LE INFRASTRUTTURE
Yilport, da settembre si parte
Per le assunzioni serve tempo
La precedenza va ai circa cinquecento cassintegrati della ex Tet Occorreranno due anni invece per l'operatività piena del terminal

121 TARANTO CRONACA

Il presidente dell' Autorità portuale del Mar Ionio Sergio Prete (a sinistra) e il deputato jonico del Movimento 5 Stelle Giovanni Vianello (a destra) durante la visita al porto di Taranto. In alto: il presidente dell' Autorità portuale del Mar Ionio Sergio Prete. In basso: il deputato jonico del Movimento 5 Stelle Giovanni Vianello.

La visita al porto del deputato Vianello nello scalo è stata incentrata sui lavori di ammodernamento e ampliamento

«Ampliamento V sporgente a rilento, contatterò il ministero per chiarimenti»

Il presidente dell' Autorità portuale del Mar Ionio Sergio Prete e il deputato jonico del Movimento 5 Stelle Giovanni Vianello si sono incontrati nei giorni scorsi per discutere dei lavori di ammodernamento e ampliamento del porto di Taranto. Vianello ha sottolineato l'importanza di controllare che i lavori procedano in massima sicurezza e ha chiesto chiarimenti sul ritardo dell'ampliamento del V sporgente. Prete ha risposto che i lavori vanno avanti a rilento a causa del concordato con Astaldi. Vianello ha annunciato di aver chiesto al Ministero delle Infrastrutture di intervenire sul punto.

Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

PORTO Il sindacalista: «Limardo e Solano si attivino»

«Non bisogna rimanere al palo»

L' appello del segretario della Cgil, Raffaele Mammoliti dopo la notizia della nascita dello scalo di Lamezia «A Catanzaro ma al proto

GIANLUCA PRESTIA

«COMPRENDO la preoccupazione del sindaco Maria Limardo ma adesso, quale punto di riferimento politico c'è lei e insieme al presidente della Provincia, e spetta a loro evitare di essere attendisti e non decisionisti convocando subito una riunione con tutte le parti interessate e fissare un iter operativo». Raffaele Mammoliti, segretario dell'Area Vasta della Cgil - che comprende Vibo, Catanzaro e Crotone concorda dunque con il collega della Cisl, Vincenzo Pagnotta, sulla necessità di convocare subito un tavolo tecnico alla luce di quanto sta avvenendo a Lamezia, con la possibile costituzione di un **porto** turistico, da 2500 posti barca, che andrebbe, di fatto, a soppiantare quello di Vibo Marina. Manca la firma al protocollo d'intesa, è vero, ma c'è comunque l'idea progettuale per far diventare la città della Piana probabilmente il maggiore polo nel settore degli spostamenti merci e pubblico della regione, considerando la presenza dello snodo ferroviario e dell'aeroporto internazionale. Vibo Valentia si ritroverebbe, qualora questa infrastruttura divenisse realtà, ad essere il classico vaso di coccio in mezzo a quelli di ferro: Gioia Tauro e, appunto, Lamezia Terme. Il che starebbe a significare l'abbandono alle speranze di un possibile rilancio dello scalo, per come inteso ad oggi, mai messo in atto, tuttavia. Raffaele Mammoliti, tuttavia, indica una possibile strada da seguire dalla quale si dipanano altre vie. Innanzitutto rimarca la necessità che si lavori non in contrapposizione sia con la futura nuova infrastruttura portuale lametina che con quella, già affermata della piana di Gioia, in quanto «quello di Vibo Marina può essere l'anello mancante tra l'uno, turistico, e l'altro, commerciale», ma per assurgere a quel ruolo «deve essere polifunzionale in base alle peculiarità che il territorio può offrire. Noi lo abbiamo sostenuto in più occasioni, anche nel corso dell'ultimo incontro avvenuto proprio a Vibo Marina, al quale ha preso parte proprio il sindaco Limardo che ha delegato al **Porto**». Convocare, dunque, un tavolo tecnico senza tergiversare oltre, senza attuare quella «politica attendista e non decisionista» contro cui lo stesso primo cittadino si è scagliato parlando, sull'argomento, proprio l'altro ieri al Quotidiano, ed additandola come principale causa del mancato sviluppo del **porto** del quale lo ricordiamo manca il piano urbanistico comunale. E per far comprendere quanto la politica possa essere decisiva in una situazione del genere, basta solo evidenziare un dato: il presidente della Provincia di Catanzaro proprio l'altro ieri ha convocato le parti sindacali ed imprenditoriali per avviare un primo percorso sulla progettualità del futuro scalo lametino. «Sono lei (riferendosi a Maria Limardo, ndr) e il presidente della Provincia, Solano, i riferimenti di questo territorio ha affermato Mammoliti e spetta, dunque, a loro adottare iniziative. Prima arriveranno e meglio sarà, anche perché ha rilevato ancora il segretario interprovinciale della Cgil nel corso dell'ultima riunione a Catanzaro sui Cis (Contratto Istituzionale di Sviluppo, ndr), alla presenza del ministro per il Sud, Barbara Lezzi, quest'ultimo ha affermato che la portualità può rientrare in quell'ambito e pertanto si potrebbero sbloccare importanti risorse alle quali aggiungere quelle del Patto per la Calabria, attualmente 17 milioni, suddivisi per quattro scali, tra cui anche quello di Vibo Marina. È chiaro conclude Mammoliti che prima bisognerà avere un'idea progettuale per la nostra infrastruttura, quindi bisognerà sedersi a questo benedetto tavolo, per poi portarla all'attenzione delle sfere governative». Sfere governative che vedono alla guida del ministero delle Infrastrutture Danilo Toninelli, pentastellato più volte sollecitato dai parlamentari vibonesi dello stesso movimento, e al quale questi ultimi potrebbero rivolgersi dando forza alle istanze



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

di un intero territorio. © RIPRODUZIONE RISERVATA

olbia

Finita la guerra di Cocciani: al Cipnes aree e fabbricati

OLBIA Il Cipnes non pagherà più l'affitto della propria sede all' **Autorità portuale**. Dopo tredici anni torna, infatti, nella piena proprietà di edifici e terreni di Cala Saccaia. È la fine di una battaglia giudiziaria, iniziata nel 2006 e interrotta da un accordo stragiudiziale, per evitare i tempi lunghi della giustizia civile. Dopo l'intesa raggiunta tra il consorzio industriale e l' **Autorità portuale**, sottoscritta nell'aprile dell'anno scorso, con l'avallo della Capitaneria di porto di Olbia e l'Agenzia del demanio di Cagliari, era stata concordata la restituzione delle aree sequestrate. Accordo relativo anche alla restituzione degli introiti derivanti dai canoni degli stessi beni, al netto dei costi di gestione per gli stessi sostenuti dalla cessata **Autorità portuale** di Olbia e Golfo Aranci in qualità di ex custode giudiziario. Recentemente la vicenda è stata definitivamente chiusa con una nota dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di Cagliari, con la quale si evidenziava che, grazie all'intervenuta conciliazione della controversia, il sequestro ha cessato automaticamente i propri effetti. Tredici anni, dunque, sono stati necessari per vedere un sigillo stragiudiziale al contenzioso pendente tra Cipnes e varie amministrazioni statali. Che aveva portato al paradosso del sequestro giudiziario della sua stessa sede, per la quale il Consorzio industriale pagava un canone di locazione al custode giudiziario. In questo caso, il presidente dell' **Autorità portuale**. Si trattava di un conflitto sui confini demaniali di Cala Saccaia, con la rivendicazione da parte del Cipnes di aree e fabbricati, individuati e trasferiti al Demanio. Nel 2006 il tribunale di Olbia aveva disposto un sequestro a favore dell' **Autorità portuale**. Oltre la sede del Cipnes, c'erano anche la sede della guardia di finanza, un ufficio postale, uno sportello del Banco di Sardegna, un bar, le maggiori agenzie marittime e un deposito della Nieddu Logistica.(g.d.m.)



Zone economiche speciali, definite le aree

Sconti fiscali in porti e siti industriali La Regione accelera il varo delle Zes

Nella Sicilia orientale quasi due terzi del territorio coinvolto

PALERMO In tutto 5.580 ettari di terreno con i quali provare a rilanciare lo sviluppo della Sicilia. Questo lo spazio occupato dalle Zone economiche speciali che sono state individuate dal governo siciliano e che adesso dovranno essere istituite con un decreto dell' esecutivo nazionale (a meno di crisi politiche). Si completerà così il cammino iniziato a marzo 2018 quando il Governo Musumeci ha istituito una Cabina di regia con il compito di predisporre il piano di sviluppo e di individuare delle aree candidate con gli enti locali e le organizzazioni sindacali e datoriali. Nello scorso mese di maggio l' ok del Governo regionale alle linee guida per l' identificazione e la delimitazione della superficie che vede il 35% destinato alla Zes della Sicilia occidentale e il 65% alla Sicilia orientale. Il governo regionale, inoltre, metterà a bando il 9% della superficie disponibile. Secondo i documenti la Zes Sicilia occidentale vede incluse le aree industriali di Aragona-Favara, Caltanissetta, Carini, Palermo-Brancaccio, Termini Imerese e Trapani e ancora il Porto di Palermo, il Porto e il retroporto di Termini, la Stazione Sampolo con il mercato ortofrutticolo di Palermo, la zona Palermo-Partanna, il porto di Trapani, l' Aeroporto di Trapani, i porti di Mazara del Vallo, Licata e Porto Empedocle con il suo retroporto e i retroporti di Mazara, Marsala. Nella Zes Sicilia orientale andranno le aree industriali di Gela, Paternò, Belpasso, Messina-Larderia, Villafranca Tirrena, Augusta-Melilli, Priolo Gargallo, Siracusa, Milazzo - Giammoro ed Enna e ancora il porto di Catania con il retroporto, l' Asi, l' interporto e Maas, Tremestieri, il retroporto di Milazzo, porto di Augusta, aeroporto di Comiso, l' interporto di Melilli, il porto di Pozzallo e retro porto e infine il porto di Messina e la zona della fiera. «Il numero delle Zes» ha spiegato il presidente della Regione Nello Musumeci che ieri ha presentato i documenti insieme agli assessori all' economia Gaetano Armao, alle infrastrutture Marco Falcone; alle Attività produttive, Mimmo Turano; all' Agricoltura, Edy Bandiera; al Territorio, Toto Cordaro «corrisponde a quello delle autorità portuali, quindi, due. La terza autorità portuale quella di Messina è stata oggetto di confronto con il governo nazionale, al quale abbiamo proposto una autorità portuale aggregata a quella di Reggio Calabria, quindi una unica autorità portuale dello Stretto, per la specificità. Le caratteristiche essenziali delle aree individuate sono la presenza di un porto, di un retro-porto e di una consolidata tradizione industriale». «Le Zes», spiega Turano, «avranno il compito di dare vita a nuove forme sperimentali di governo economico con l' obiettivo di rilanciare porti e aeroporti siciliani e di attrarre nuovi investimenti tramite agevolazioni fiscali, in primis il credito d' imposta, incentivi e semplificazioni amministrative». L' impatto delle agevolazioni, secondo uno studio del dipartimento dell' economia, determinerà due effetti: un aumento degli investimenti che deriva dall' agevolazione e un potenziale aumento delle esportazioni. Critica la Cgil che tramite il suo segretario regionale Alfio Mannino dice «non condividiamo il percorso e alcune scelte di merito fermo restando che bisogna andare avanti. Lavoreremo dunque affinché le nostre proposte per migliorare e qualificare la proposta del governo possano trovare accoglienza attraverso il confronto con le istituzioni competenti». (*AGIO*)



La Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri

Ecco le Zes, governo permettendo

Iter ultimato. La Regione recupera il tempo perduto, ma ora si teme l'effetto crisi

Daniele Ditta

Palermo. La crisi del governo nazionale, con l'ipotesi di voto anticipato, mette a rischio le Zes (Zone economiche speciali). Il presidente della Regione, Nello Musumeci, si dice «preoccupato» dopo gli sforzi fatti dal suo governo per «allineare la Sicilia al resto del Mezzogiorno» e dare impulso all'economia sotto forma di semplificazioni amministrative e agevolazioni per le imprese: dal credito d'imposta per investimenti fino a 50 milioni di euro ai super-ammortamenti, passando per il sostegno alle start up, la defiscalizzazione dei capitali, sgravi contributivi e fiscali, autorizzazioni più snelle. «Abbiamo completato un processo iniziato da zero, quando ci siamo insediati non c'era un solo foglio di carta sulle Zes, ed eravamo pronti alla data del 25 settembre fissata dal ministro Lezzi per sbloccare le conseguenti agevolazioni. Data che speriamo la crisi di governo non faccia slittare» afferma il presidente Musumeci dopo il via libera della Giunta all'istituzione e alla delimitazione delle due Zes previste in Sicilia: quella occidentale e quella orientale, per un totale di 5.580 ettari. Una quota ritenuta «insufficiente» dal governo regionale, che ha dovuto varare una manifestazione d'interesse (in pubblicazione oggi) per dare la possibilità ai Comuni inizialmente esclusi di entrare nella perimetrazione massima stabilita dalla legge. E così dopo aver assegnato già il 91,5% delle aree, il restante 8,5% verrà messo a bando. Le imprese che si trovano dentro una Zes potranno usufruire di agevolazioni e semplificazioni. Non solo. Le particolari condizioni di vantaggio economico sono un "invito" agli investitori esteri. Altro obiettivo delle Zes è infatti attirare in Sicilia capitali che provengono da fuori, nell'ambito di una strategia complessiva che mira alla crescita degli investimenti, del Pil, dell'export e dell'occupazione. L'assessore all'Economia, Gaetano Armao, ha fatto già i conti sugli effetti potenziali della Zes. «I numeri - dice - non sono straordinari, ma pur sempre significativi in un contesto come il nostro che ha parecchie sofferenze». Ed eccoli i numeri: 6.372 occupati in più, una crescita dello 0,6%, investimenti ed esportazioni che avranno un impatto sul Pil dallo 0,2% al 0,6% al termine di un triennio. «Non ci facciamo illusioni - prosegue Musumeci -. Speriamo che la dotazione messa a disposizione dal governo nazionale aumenti». Il Consiglio dei ministri non ha ancora approvato il piano di riparto delle somme e, al termine dell'iter fatto dalle Regioni per l'istituzione delle Zes, dovrebbe pure avallare le perimetrazioni. A rigor di legge (cioè il decreto 91 del 2017) le Zes ruotano attorno alle aree portuali. Risultano infatti caratteristiche essenziali la presenza di un porto, un retroporto (molto limitato nei nostri hub) e una consolidata tradizione industriale. «Il numero delle Zes - spiega il governatore - corrisponde a quello delle autorità portuali, quindi due. La terza, quella di Messina, è stata oggetto di confronto con il governo nazionale al quale abbiamo proposto una autorità portuale aggregata a quella di Reggio Calabria». Queste macro zone sono per lo più concentrate ad est della Sicilia (3.422 ettari su 5.580). Ma, vista l'esiguità delle superfici concesse, molti territori sono stati tagliati fuori. La Cna lamenta l'esclusione di Ragusa e Vittoria. Mentre secondo la Cgil «manca una visione d'insieme». Replica Mimmo Turano, assessore alle Attività produttive: «Abbiamo inserito tutte le province, anche laddove non ci sono porti. Sappiamo che ci sono malumori, ma non potevamo perdere altro tempo».

Il Sito di Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri

La Giunta Musumeci dà il via libera alle Zes: ecco la ripartizione delle aree

"E' stato un lavoro particolarmente articolato e complesso, tengo a precisare che il nostro governo sulla realizzazione delle Zes (zone economiche speciali) è partito completamente da zero, ma per noi era molto importante allineare la Sicilia alle altre regioni del Sud che hanno già proceduto con le delimitazioni delle aree". Lo ha detto il presidente Nello Musumeci in conferenza stampa a Palazzo d' Orleans, dove ha presentato la istituzione e la delimitazione delle aree delle due Zes, una per la Sicilia occidentale e una per quella orientale, dopo l' approvazione del provvedimento da parte della giunta di governo. Presenti gli assessori all' Economia Gaetano Armao, alle Infrastrutture Marco Falcone, alle Attività produttive Mimmo Turano, all' Agricoltura Edy Bandiera, al Territorio Toto Cordaro. "Il numero delle Zes - ha spiegato Musumeci - corrisponde a quello delle autorità portuali, quindi, due. La terza autorità portuale, quella di **Messina**, è stata oggetto di confronto con il governo nazionale, al quale abbiamo proposto una autorità portuale aggregata a quella di Reggio Calabria, quindi una unica autorità portuale dello Stretto, per la specificità. La Sicilia - ha sottolineato il governatore - ha a disposizione 5.580 ettari di terreno entro i quali far ricadere le aziende già esistenti e quelle che vorranno investire nel futuro. Le caratteristiche essenziali dell' aree individuate sono la presenza di un **porto**, di un **retroporto** e di una consolidata tradizione industriale". Musumeci ha aggiunto che con le Zes si rendono "vantaggiosi gli investimenti in Sicilia attraverso il credito d' imposta per investimenti, sgravi fiscali, agevolazioni sul lavoro, ammortamenti per le aziende. "In tre anni per il Mezzogiorno sono disponibili 250 milioni di euro per agevolazioni e 50 dovrebbero essere destinati alla Sicilia", ha proseguito. "Abbiamo lasciato quasi l' 8,5% dei 5.580 ettari individuati a bando - ha spiegato - in modo che così' ogni comune potrà dire quali sono le proprie esigenze e presentare un progetto poi sarà fatta una graduatoria. I comuni avranno 30 giorni di tempo per rispondere, in modo di arrivare al 25 settembre puntuali con la data fissata dal ministro Barbara Lezzi. Certo - ha sottolineato Musumeci - siamo preoccupati per le sorti del governo, perché secondo le dichiarazioni del ministro per il Sud Lezzi il 25 settembre si sarebbero sbloccate le agevolazioni, ma se ci fosse crisi di governo può far slittare la data. Per parte nostra ci auguriamo che arrivino nuovi investitori e quelli che già operano in Sicilia possano consolidare la loro presenza con nuovi investimenti e nuove assunzioni". Ecco tutte le aree Zes in Sicilia occidentale e orientale. La perimetrazione elaborata dalla cabina di regia e dal gruppo di lavoro interdipartimentale istituiti dal governo Musumeci per le Zes valorizza le aree produttive ed anche alcune aree interne, comunque strettamente connesse dal punto di vista economico e funzionale alle infrastrutture portuali esistenti e alle aree immediatamente contigue. Si è tenuto conto anche dell' esigenza di disporre di sufficienti aree libere per nuovi investimenti. La Zes Sicilia occidentale vede incluse: le aree industriali di Aragona-Favara, Caltanissetta, Carini, Palermo-Brancaccio, Termini Imprese e Trapani e ancora il **Porto** di Palermo, il **Porto** e il retroporto di Termini Imprese, la Stazione Sampolo con il mercato ortofrutticolo di Palermo, la zona Palermo-Partanna Mondello, il **porto** di Trapani, l' aeroporto di Trapani Birgi, i porti di Mazara del Vallo, Licata e **Porto** Empedocle con il suo retroporto e i retroporti di Mazara, Marsala. Nella Zes Sicilia orientale andranno le aree industriali di Gela, Paternò, Belpasso, **Messina**-Larderia, Villafranca Tirrena, Augusta-Melilli, Priolo Gargallo, Siracusa, **Milazzo**-Giammoro ed Enna e ancora il **porto** di Catania con il retroporto, l' Asi, l' interporto e Mas, Tremestieri, il retroporto di **Milazzo**, **porto** di Augusta, aeroporto di Comiso, l' interporto di Melilli, il **porto**



Il Sito di Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri

di Pozzallo con il suo retroporto e infine il porto di Messina e la zona della fiera. Il cammino delle Zes siciliane è iniziato nel marzo 2018 quando il governo Musumeci ha istituito una cabina di regia regionale con il compito di predisporre il piano di sviluppo e di individuare delle aree candidate alla inclusione nelle Zes in stretto raccordo con gli enti locali e le organizzazioni sindacali e datoriali. Nello scorso maggio l'ok del governo regionale alle linee guida per l'identificazione e la delimitazione della superficie disponibile che vede il 35% destinato alla Zes della Sicilia occidentale e il 65% alla Sicilia orientale.

Palermo Today

Messina, Milazzo, Tremestieri

Zes, dalla Regione via libera tra tante incognite: "Nessuna illusione ma i benefici ci saranno"

Le Zone economiche speciali in Sicilia hanno una dotazione ritenuta "insufficiente" dalla Giunta regionale e sono appese a un filo a causa della crisi del governo nazionale. Musumeci: "Siamo preoccupati, chiederemo a Roma altri fondi per poter soddisfare le richieste". Ecco le agevolazioni previste per le imprese

La crisi del governo nazionale, con l'ipotesi di voto anticipato, mette a rischio le Zes (Zone economiche speciali). Il presidente della Regione, Nello Musumeci, si dice "preoccupato" dopo gli sforzi fatti dal suo governo per "allineare la Sicilia al resto del Mezzogiorno" e dare impulso all'economia sotto forma di semplificazioni amministrative e agevolazioni per le imprese: dal credito d'imposta per investimenti fino a 50 milioni di euro ai super-ammortamenti, passando per il sostegno alle start up, la defiscalizzazione dei capitali, sgravi contributivi e fiscali, autorizzazioni più snelle. "Abbiamo completato un processo iniziato da zero, quando ci siamo insediati non c'era un solo foglio di carta sulle Zes, ed eravamo pronti alla data del 25 settembre fissata dal ministro Lezzi per sbloccare le agevolazioni. Data che speriamo la crisi di governo non faccia slittare" afferma Musumeci dopo il via libera della Giunta all'istituzione e alla delimitazione delle due Zes previste in Sicilia: quella occidentale e quella orientale, per un totale di 5.580 ettari. Una quota ritenuta "insufficiente" dal governo regionale, che ha dovuto varare una manifestazione d'interesse (in pubblicazione domani) per dare la possibilità ai Comuni inizialmente esclusi di entrare nella perimetrazione massima stabilita dalla legge. E così dopo aver assegnato già il 91,5% delle aree, il restante 8,5% verrà messo a bando. "Chiederemo al ministro per il Sud un'ulteriore dotazione - aggiunge Musumeci - in modo da poter soddisfare le numerosissime richieste". Le imprese che si trovano dentro una Zes potranno usufruire di agevolazioni e semplificazioni. Non solo. Le particolari condizioni di vantaggio economico sono un "invito" agli investitori esteri. Altro obiettivo delle Zes è infatti attirare in Sicilia capitali che provengono da fuori, nell'ambito di una strategia complessiva che mira alla crescita degli investimenti, del Pil, dell'export e dell'occupazione. L'assessore all'Economia, Gaetano Armao, ha fatto già i conti sugli effetti potenziali della Zes. "I numeri - dice - non sono straordinari, ma pur sempre significativi in un contesto come il nostro che ha parecchie sofferenze". Ed eccoli i numeri: 6.372 occupati in più, una crescita dello 0,6%, investimenti ed esportazioni che avranno un impatto sul Pil dallo 0,2% al 0,6% al termine di un triennio. "Non ci facciamo illusioni - prosegue Musumeci -. Speriamo che la dotazione messa a disposizione dal governo nazionale aumenti". Il Consiglio dei ministri non ha ancora approvato il piano di riparto delle somme e, al termine dell'iter fatto dalle Regioni per l'istituzione delle Zes, dovrebbe pure avallare le perimetrazioni. A rigor di legge (cioè il decreto 91 del 2017) le Zes ruotano attorno alle aree portuali. Risultano infatti caratteristiche essenziali la presenza di un porto, un retroporto (molto limitato nei nostri hub) e una consolidata tradizione industriale. "Il numero delle Zes - spiega il governatore - corrisponde a quello delle autorità portuali, quindi due. La terza, quella di Messina, è stata oggetto di confronto con il governo nazionale al quale abbiamo proposto una autorità portuale aggregata a quella di Reggio Calabria". Queste macro zone sono per lo più concentrate ad est della Sicilia (3.422 ettari su 5.580), mentre alla Sicilia Occidentale spettano 1.696 ettari. Il territorio palermitano è rappresentato nella Zes dalle aree ex Asi di Carini (326 ettari), Palermo-Brancaccio (89), Termini Imprese (469) e ancora: dal porto di Palermo (104), dal mercato ortofrutticolo (3), dalla stazione Sampolo (3), dal rettorato (polo culturale), dal porto e retroporto di Termini Imerese (30), dal Rimed di Carini (17). "Le Zes - dice l'assessore alle Attività produttive Mimmo Turano - avranno sostanzialmente il compito

Palermo Today

Messina, Milazzo, Tremestieri

di dare vita a delle nuove forme sperimentali di governo economico con l'obiettivo di rilanciare porti e aeroporti siciliani e di attrarre nuovi investimenti tramite agevolazioni fiscali, in primis il credito d'imposta, incentivi e semplificazioni amministrative. Non sono certamente la panacea di tutti i mali della Sicilia, ma indubbiamente le Zes sono un'opportunità preziosa per attutire il divario che esiste tra Nord e Sud ancora oggi certificato dallo Svimez".

Sicilia 20 News

Messina, Milazzo, Tremestieri

Da Governo Musumeci via libera alle due Zone economiche speciali in Sicilia

Via libera dal governo Musumeci alla proposta di istituzione delle due Zone economiche speciali in Sicilia. Sono state, infatti, identificate e delimitate le aree per la 'Sicilia occidentale' e per la 'Sicilia orientale'. Gli atti verranno adesso trasmessi a Roma al ministero per il Sud. L'annuncio è avvenuto durante una conferenza stampa, a Palazzo d'Orleans, del presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci. Presenti anche gli assessori all'Economia Gaetano Armao, alle Infrastrutture Marco Falcone, alle Attività produttive Mimmo Turano, all'Agricoltura Edy Bandiera, al Territorio Toto Cordaro. «Quando ci siamo insediati a Palazzo d'Orleans - ha spiegato il governatore - le Zes erano già state istituite da Roma nel 2017, ma non abbiamo trovato nessuna traccia di attività da parte del precedente governo regionale. Siamo partiti da zero. Ci siamo messi subito all'opera per arrivare all'obiettivo. Sappiamo che non tutti saranno contenti e che il nostro lavoro è perfezionabile, ma era importante partire con le due Zes per non restare indietro rispetto alle altre Regioni d'Italia. Abbiamo una dotazione di aree assegnate alla Sicilia dal governo nazionale insufficiente, per questo chiederemo al ministro per il Sud un'ulteriore dotazione, in modo da poter soddisfare le numerosissime richieste che arrivano dal territorio e dal mondo produttivo». La Sicilia ha a disposizione 5.580 ettari di terreno (il 35 per cento destinato alla Zes della Sicilia occidentale e il 65 per cento a quella orientale) entro i quali far ricadere le aziende già esistenti e quelle che vorranno investire nel futuro. Le caratteristiche essenziali delle aree individuate sono la presenza di un **porto**, di un retro-**porto** e di una consolidata tradizione industriale. Con le Zes si rendono vantaggiosi gli investimenti in Sicilia attraverso il credito d'imposta, gli sgravi fiscali, le agevolazioni sul lavoro, gli ammortamenti per le aziende. In tre anni per il Mezzogiorno sono disponibili duecentocinquanta milioni di euro per agevolazioni e cinquanta dovrebbero essere destinati alla Sicilia. Quasi il 9 per cento dei cinquemila e cinquecento ettari a disposizione saranno messi a bando già domani, in modo che così ogni Comune o azienda potrà dire quali sono le proprie esigenze e presentare un progetto. Il cammino delle Zes siciliane è sostanzialmente iniziato a marzo 2018 quando la Regione ha istituito una Cabina di regia con il compito di predisporre il Piano di sviluppo e individuare le aree candidate all'inclusione, in stretto raccordo con gli enti locali e le organizzazioni sindacali e datoriali. Nello scorso mese di maggio è arrivato il via libera del governo alle Linee guida per l'identificazione e la delimitazione della superficie disponibile. Le zone individuate valorizzano le aree produttive e anche alcune aree interne, comunque strettamente interconnesse dal punto di vista economico e funzionale alle infrastrutture portuali esistenti e alle aree immediatamente contigue. Nello specifico, la Zes Sicilia occidentale vede incluse: le aree industriali di Aragona-Favara, Caltanissetta, Carini, Palermo-Brancaccio, Termini Imprese e Trapani e ancora il **Porto** di Palermo, il **Porto** e il retroporto di Termini Imprese, la Stazione Sampolo con il mercato ortofrutticolo di Palermo, la zona Palermo-Partanna, il **porto** di Trapani, l'Aeroporto di Trapani, i porti di Mazara del Vallo, Licata e **Porto** Empedocle con il suo retroporto e i retroporti di Mazara, Marsala. La Zes Sicilia orientale comprende le aree industriali di Gela, Paternò, Belpasso, Messina-Larnderia, Villafranca Tirrena, Augusta-Melilli, Priogo Gargallo, Siracusa, **Milazzo** - Giammoro ed Enna e ancora il **porto** di Catania con il retroporto, l'Asi, l'interporto e Mas, Tremestieri, il retroporto di **Milazzo**, **porto** di Augusta, aeroporto di Comiso, l'interporto di Melilli, il **porto** di Pozzallo con il suo retroporto e infine il **porto** di Messina e la zona della fiera. Secondo l'assessore alle Attività produttive Mimmo Turano: «Le Zes avranno sostanzialmente



Sicilia 20 News

Messina, Milazzo, Tremestieri

il compito di dare vita a delle nuove forme sperimentali di governo economico con l' obiettivo di rilanciare porti e aeroporti siciliani e di attrarre nuovi investimenti tramite agevolazioni fiscali, in primis il credito d' imposta, incentivi e semplificazioni amministrative. Non sono certamente la panacea di tutti i mali della Sicilia, ma indubbiamente le zone economiche speciali sono un' opportunità preziosa per attutire il divario che esiste tra Nord e Sud ancora oggi certificato dallo Svimez. Le Zes - prosegue Turano - possono riuscire a dare una prospettiva futura più concreta al nostro tessuto produttivo e a rendere la nostra isola più competitiva e attraente sul mercato internazionale».L' impatto delle agevolazioni per le due Zes siciliane - secondo uno studio del dipartimento regionale dell' Economia - determinerà due effetti: un aumento degli investimenti che deriva dal meccanismo stesso dell' agevolazione e un potenziale aumento delle esportazioni. Le Zes, in linea generale, consentiranno di promuovere i settori che possono considerarsi centrali per lo sviluppo della base produttiva regionale (attività estrattive, manifatturiere, logistica, servizi) e soprattutto per la riduzione del suo grado di dipendenza strutturale.«Le Zone economiche speciali - spiega l' assessore all' Economia Gaetano Armao - avranno due effetti benefici sul Pil dell' Isola. Aumenteranno gli investimenti, come conseguenza del meccanismo stesso dell' agevolazione (credito d' imposta per investimenti), anche se non in maniera significativa dal momento che la Sicilia è relativamente de-specializzata nella produzione di beni di investimento, ma sarà invece evidente un aumento delle esportazioni che dovrebbe portare un incremento del Pil dello 0,6 per cento. Nella gestione di questo processo - ha detto infine Armao - saremmo particolarmente attenti alla trasparenza e alla legalità. Per questo estenderemo il Protocollo di legalità, firmato con la Guardia di Finanza, alle misure previste dalle Zone economiche speciali».

Per tutta la durata del Cous Cous fest

A San Vito in catamarano Via al nuovo collegamento

La prima corsa alle 17.30 dal porto, il ritorno all'una di notte

Un catamarano della Liberty Lines, in occasione del Cous Cous Fest, collegherà il porto di Trapani con quello di San Vito Lo Capo, per consentire di arrivare via mare nella nota località turistica, e partecipare all'evento dedicato al piatto principe della tradizione trapanese. «Cous Cous Express» è questo il nome della particolare iniziativa che vede la collaborazione della Liberty Lines e dell'amministrazione comunale di San Vito Lo Capo, guidata dal sindaco Giuseppe Peraino, che consentirà, con l'utilizzo di un catamarano di 330 posti di poter arrivare, navigando tutta la costa, di risalire fino a San Vito, evitando di spostarsi in autovettura e risolvendo così il problema del parcheggio. «Ringrazio la Liberty Lines - spiega Peraino - per aver concesso questo percorso con l'amministrazione di San Vito Lo Capo. In questo momento San Vito ha il tutto esaurito di turisti, e stiamo dando il massimo per garantire i servizi e creare eventi in un luogo dove è possibile poter trascorrere una vacanza in totale relax». Uno degli obiettivi di più lungo respiro è quello di provare a capire se è possibile, coinvolgendo la società di navigazione e il dipartimento regionale, realizzare un collegamento con partenza da Palermo passando da Terrasini, Castellammare del Golfo e San Vito Lo Capo, per arrivare alle Egadi. Le partenze dal porto di Trapani, come del resto da quello di San Vito, sono previste nel primo e ultimo fine settimana del Cous Cous Fest. Da Trapani si partirà alle 17.30 il 20, 21, 22, 27, 28 e 29 settembre. Da San Vito si partirà all'1.00 il 21, 22, 23, 28, 29 e 30 di settembre. I costi saranno diversi a seconda del fatto che si acquisterà o meno anche il biglietto di degustazione per il Cous Cous Fest. Con il ticket un adulto pagherà, per un viaggio andata e ritorno, 38 euro, nell'ipotesi One way (un solo viaggio) 29 euro, i ragazzi fino a 12 anni non compiuti 23 nel caso di andata e ritorno, e 19 per un solo viaggio. I bambini, fino a 4 anni non compiuti, non pagheranno. Gli oneri portuali sono da pagare a parte nella misura di 0,52 euro a passeggero. Nell'ipotesi, invece, del solo viaggio le tariffe sono: 30 euro andata e ritorno per gli adulti, 20 per One way, 15 per i ragazzi andata e ritorno e 10 One way. Il catamarano percorrerà una distanza di circa 30 miglia nautiche con una velocità di crociera orientativamente di 26 nodi. La durata del viaggio, comprensiva delle operazioni di imbarco e sbarco, è di un'ora. I biglietti potranno essere acquistati nelle biglietterie della Liberty Lines, o via web nel sito della stessa società di navigazione.

